

ANNO XXV

N. 4 - APRILE 1926

# BOLLETTINO DELLA EMIGRAZIONE

---

PUBBLICAZIONE MENSILE

DEL

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

---

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
:: :: :: :: ROMA :: :: :: ::  
:: :: Via Boncompagni, 30 :: ::

---

---

---

## SOMMARIO

---

---

DEL N. 4 DELL'ANNO 1926

---

---

|  |          |
|--|----------|
| <i>Carlo Leone Reynaudi</i> . . . . .                  | Pag. 349 |
| <i>La colonizzazione in Persia</i> . . . . .           | » 351    |
| <b>Notizie sull'emigrazione e sul lavoro</b> . . . . . | » 362    |

*I servizi stranieri d'emigrazione* (362). — *Congressi e conferenze internazionali*. — Congresso internazionale dell'emigrazione (364).

*Italia*. — *Certificati penali per uso di emigrazione* (366). — *La marina mercantile* (367). — *L'Istituto Nazionale per l'Esportazione* (368). — *Le rimesse degli emigranti* (370).

*Austria*. — *Il movimento dell'emigrazione nel 1925* (370).

*Francia*. — *Consiglio nazionale della mano d'opera* (372). — *L'acquisto di beni immobili da parte degli stranieri* (372). — *Le pensioni dei minatori francesi e stranieri* (373).

*Norvegia*. — *Progetto di nuova legge sull'ammissione degli stranieri* (374).

*Svezia*. — *L'emigrazione svedese in America del Sud* (374).

*Svizzera*. — *Il visto ai passaporti abolito fra Svizzera e Italia* (375).

*Brasile*. — *Colonie « brasiliane » nello Stato del Paraná* (375). — *Le scuole italiane nello Stato del Paraná* (376).

*Panama*. — *L'immigrazione italiana* (376).

*Paraguay*. — *In tema di colonizzazione* (380).

*Perù*. — *Notizie inesatte sull'emigrazione* (381).

*Stati Uniti d'America*. — *Restrizionismo immigratorio intransigente* (382). — *Una importante convenzione fra Stati Uniti e Messico per il transito delle frontiere* (382). — *Un progetto di « risoluzione » del Segretario del Lavoro per l'ammissione delle famiglie dei residenti in America* (383).

*Uruguay.* — La cittadinanza uruguayana agli stranieri (386). — A proposito di certa propaganda per la emigrazione (387).

*Africa francese del Nord.* — La legislazione sociale (387).  
— Una missione polacca (387).

**Le grandi organizzazioni internazionali . . . . .** Pag. 388

*Organizzazione internazionale del Lavoro.* — VIII e IX sessione della Conferenza internazionale del Lavoro (388). — La semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo: la risposta del Governo italiano al relativo questionario (388).

*Istituto Internazionale d'Agricoltura.* — L'ottava assemblea dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (392).

*Società delle Nazioni.* — Conferenza economica internazionale (408).

**Azione del Commissariato . . . . .** » 409

L'assistenza degli emigranti durante il viaggio transoceanico (409). — All'Esposizione Internazionale d'igiene, d'arte e d'industria a Rosario Santa Fè (412). — La stazione di bonifica a Napoli (413).

**Movimento dell'emigrazione italiana . . . . .** » 414

A) Emigrazione complessiva (414).

B) Emigrazione transoceanica (418).

C) Emigrazione non transoceanica (425).

**Giurisprudenza . . . . .** » 440

**Atti Ufficiali . . . . .** » 443

*Leggi e Decreti.* — Regio Decreto 4 marzo 1926, n. 440: Istituzione dal comitato permanente per le emigrazioni interne (443). — Legge 25 marzo 1926, n. 551: Disposizioni per la leva all'estero (445).

*Atti di amministrazione.* — Determinazione Commissariale 30 marzo 1926 relativa ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1926 (447). — Determinazioni commissariali con le quali si autorizzano compagnie vettrici di emigranti a vendere biglietti ferroviari o rilasciare ordini relativi per il trasporto terrestre, nei luoghi di sbarco (449).

*Circolari* (453).

**Bibliografia . . . . .** Pag. 456



---

## CARLO LEONE REYNAUDI

che fu il successore di Luigi Bodio nell'alta carica di Commissario Generale della emigrazione, si è spento in Roma il 2 aprile all'età di 81 anni. Il defunto era vice-ammiraglio di squadra a riposo; fu per breve tempo anche sottosegretario di Stato per la Marina.

Guardiamarina nel 1863, nel 1866 partecipò alla campagna di guerra contro l'Austria. Aveva lasciato il servizio attivo col grado di contrammiraglio nel 1905, dopo avere ricoperto importanti cariche, fra le quali quella di comandante in seconda dell'Accademia Navale, capo di Stato Maggiore del primo Dipartimento, membro e segretario del Consiglio superiore di Marina.

Nell'aprile 1905 fu chiamato — come dicemmo — a soprintendere ai servizi dell'emigrazione quale Commissario generale; e tenne il posto con grande decoro fino al 15 giugno 1908.

La morte dell'ammiraglio Reynaudi lascia un vivo cordoglio negli innumerevoli ufficiali di Marina che servirono ai suoi ordini e nella Famiglia dell'emigrazione, che ha serbato rispettoso e devoto ricordo del suo antico Capo.

Ai funerali, sebbene svoltisi — conformemente a quanto egli ebbe a disporre — in forma modestissima, parteciparono in gran numero autorità, parlamentari, ufficiali di marina ed una rappresentanza del Commissariato generale dell'emigrazione.

---



## LA COLONIZZAZIONE IN PERSIA

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione, che ha voluto recentemente esaminare e studiare con mezzi propri la questione della colonizzazione agricola in Persia, si trova ora in grado di presentare un quadro sintetico delle reali possibilità che offrono alcune regioni del Paese.

Occorre premettere che in Persia vige tuttora il regime capitolare, ai termini del trattato di Turkmancaï e del trattato germano-persiano del 1873, che nel 1924 la Persia ha però rifiutato di rinnovare, lasciando chiaramente supporre che essa non esiterà più oltre ad addivenire alla denuncia del trattato stesso, appunto per sottrarsi al regime capitolare nei confronti della Germania, come agevolmente ha già potuto fare con l'Unione dei Soviet.

La questione investe, oltre che la Germania, anche le Potenze (Italia compresa) che ivi godono del regime capitolare, le quali, vedendosi mancare, dopo quello di Turkmancaï, il trattato con la Germania, perderebbero le basi su cui fondano i loro privilegi.

Inoltre sembra che la Persia stia ora adottando rigorosi principi in materia di nazionalità, e si ha ragione di temere che, verificandosi i temuti cambiamenti in questa materia, gli eventuali coloni stranieri finirebbero per passare completamente alla nazionalità persiana.

Circa il diritto di proprietà, giova considerare, infine, che gli stranieri non possono possedere in Persia che la casa di abitazione ed un magazzino mercantile di deposito e vendita.

\* \* \*

Per incarico del Commissariato generale della emigrazione sono state particolarmente studiate e visitate tre zone di eventuale lavorazione, e cioè la *regione del Mazanderan*, la *prateria di Kemal-Abad* ed il *territorio Dorgoz-Abad* di cui stimiamo utile descrivere le principali caratteristiche culturali in rapporto alla colonizzazione agricola italiana.

Il Mazanderan si estende lungo la costa meridionale del Caspio ed occupa l'ampia curva segnata dalla catena dell'Elburz essendo formato da una parte piana alluvionale larga da km 2,5 a km. 25 con altitudine di solo qualche metro sul livello del mare, e da una parte montuosa che raggiunge i 5675 m. con il cono vulcanico di Demavend.

Protetto dai monti ad est, ad ovest ed a sud, ed esposto ai venti di nord-ovest, nord e nord-est, i quali, attraversando il Caspio, sono carichi di vapore acqueo che poi si condensa sulle montagne, gode di una precipitazione atmosferica che si verifica in ogni stagione abbondantemente, ma specialmente in autunno e in inverno.

L'estate è calda, l'inverno mite. Raramente la temperatura scende a due o tre gradi sotto zero. L'umidità — stato igroscopico — dell'aria si riscontra notevolissima.

I terreni della pianura sono eccezionalmente fertili come quelli formati dalla disgregazione di rocce vulcaniche e sedimentarie di varia natura. Mai concimati, e lavorati in modo primitivo, pur tuttavia rendono ogni anno abbondanti raccolti.

I fiumi ed i torrenti sono numerosi (in media uno ogni quattro chilometri di costa).

Date queste condizioni idrologiche e climatiche, la vegetazione è oltremodo rigogliosa. Pascoli copiosi dai 1500 ai 2000 metri, e al di sotto foreste meravigliose che coprono i fianchi delle montagne fino alla pianura ove si susseguono interminabili macchie di cespugli, di mimose e di alberi di frutta selvatici in mezzo a cui stanno i campi coltivati.



Tutte le piante della zona temperata e subtropicale trovano nel Mazanderan il loro ambiente: i cereali, la canapa, le pomacee, l'olivo, il noce, il castagno, la vite, il gelso, il carrubo, gli agrumi, la canna da zucchero, il cotone, il the, gli ortaggi, ecc.

Gli indigeni della pianura si dedicano sopra tutto alla coltivazione del riso, del cotone, e all'allevamento — in misura minima — del baco da seta: e quelli della montagna coltivano cereali, specialmente grano ed orzo, e sono dediti all'allevamento — assai sviluppato — degli ovini.

Nella provincia del Mazanderan mancano del tutto le sistemazioni di carattere idraulico. I fiumi ed i torrenti, non essendo arginati, sono soggetti a piene causate da rapidi disgeli e da piogge prolungate e si hanno perciò facili straripamenti che allagano le circostanti campagne.

Il bassissimo livello della pianura rispetto al mare rende lento il deflusso delle acque, e la formazione recente — tuttora in corso — della pianura, ed i ranghi di dune esistenti lungo la costa fanno sì che vi restano inclusi piccoli laghi paludosi ed acquitrinosi. Inoltre, gli indigeni, per evitare che manchi l'acqua alle risaie durante i mesi asciutti, fanno tutto il possibile per trattenerla mediante l'escavazione di un dedalo di fossi tracciato senza un piano organico e senza criteri razionali. Favorita dal calore e dalla umidità, su questa immensa pianura cresce una vegetazione estremamente rigogliosa, i cui detriti imputridiscono nelle acque stagnanti. Quando per i calori estivi l'evaporazione e le fermentazioni si rendono più intense, si elevano dal suolo dei miasmi pestiferi e nuvoli di zanzare, che rendono assai malsana la pianura.

La viabilità, nel senso moderno della parola, si può dire che non esista. Sono piuttosto dei viottoli tracciati fra le macchie, le risaie e le paludi che servono di comunicazione tra i villaggi e le città della provincia. E durante la stagione delle piogge alcuni viottoli riescono accessibili soltanto a cavalcature robuste, e per le fosse piene d'acqua e di fango che presentano, divengono peranco assai pericolosi a percorrerli.



\* \* \*

Da quanto precede non v'ha dubbio che il Mazanderan sotto l'aspetto del clima, del terreno, delle acque correnti e delle foreste, si presenta in condizioni eccezionali e privilegiate agli effetti di un eventuale industrializzazione dell'agricoltura. Ma per pervenire al successo, anche dal punto di vista della colonizzazione estera, è indispensabile:

a) risanare la regione mediante una rete di canali che adducano al mare le acque eccedenti o stagnanti, e distruggere le macchie.

b) arginare i fiumi ed i torrenti, dove esista il pericolo di straripamento;

c) costruire le strade di accesso al porto ed alla strada nazionale, in via di esecuzione, che, attraverso la catena dell'Elbruz, metterà in comunicazione il Mazanderan con Teheran e l'altipiano;

d) costruire le case coloniche ed ogni altro fabbricato rurale;

e) costruire sbarramenti montani per trattenere le acque da utilizzarsi a scopo di irrigazione e di produzione di energia elettrica.

Dal punto di vista generale della colonizzazione estera, nei confronti del Governo Persiano, ove questo si dichiara disposto a cedere una parte delle terre demaniali, occorre risolvere alcune questioni preliminari come quella della *natura della concessione*. Esclusi per legge locale gli stranieri dal diritto di proprietà della terra, riconosciuto non conveniente il contratto di locazione per il suo carattere di temporaneità, sembra che la sola forma contrattuale utile da esigersi sia quella del riconoscimento da parte del Governo Persiano del *diritto di uso perpetuo della terra*. Ma, a complemento, occorrerà ottenere speciali forme di garanzia a salvaguardia degli interessi degli stranieri, nonchè la libertà assoluta di scuola e di culto.

Occorrerà altresì por mente alla necessità di tracciare le vie di grande comunicazione per ordine e conto del Governo Persiano; nonchè alla necessità di costruzione di opere di bonifica idraulica; alla concessione di un bosco di alto fusto per il conseguente sfruttamento regionale; al diritto di captazione delle acque per l'irrigazione e per la produzione di energia; all'esonero delle imposte fondiari ecc.

In materia di comunicazioni e trasporti, dobbiamo far rilevare che la provincia del Mazanderan manca di ferrovie e di strade rotabili. Comunica con il Caspio nel porto di Mascedissar, il quale, per il suo basso fondale, non permette neppure ai piroscafi di lieve tonnello di accostare alla banchina. Il costo dei trasporti su strada rotabile è eccessivamente elevato; attualmente e normalmente, i trasporti carovanieri fra Enzeli e Teheran costano circa 180 *kran* al *Karvar*, ed a mezzo di autocarri da 200 a 220 *kran*: il che corrispondentemente equivale a circa lire 170-195 al quintale. Ne deriva che l'eventuale colonia agricola dovrebbe sopra tutto dedicarsi alla produzione di generi di alto costo che possano agevolmente sopportare l'ingente gravame del trasporto (cotone, the, lana, canapa, bozzoli, ecc.) ovvero di generi che possano trovare sicuro e facile collocamento sul mercato russo, quasi sempre pieno di incognite.

\* \* \*

*La prateria di Kemal-Abad* fa parte del territorio di Sane-Bulagh, che occupa la parte occidentale della provincia di Teheran. Dista circa 54 km. dalla capitale. Distaccandosi dalla strada nazionale Teheran-Kazwin, si estende verso mezzogiorno sino ad un cordone di basse conne per una lunghezza di circa 6 km. ed una larghezza che varia da un minimo di 500 m. ad un massimo di 3 km. Occupa una leggera depressione di terreno con inclinazione costante verso sud-est ed è contornata da terre coltivate da indigeni, raggruppati in alcuni poveri villaggi. Appartiene allo Stato che possiede buona parte del territorio



di Sanc-Bulagh, cioè cinquantuno villaggi con una superficie di circa 15.00 ettari. Sulla prateria non esistono nè alberi, nè cespugli ed il magro pascolo viene utilizzato dagli agricoltori finitimi. Il terreno è argilloso-siliceo nella parte a monte ed argilloso più o meno compatto in basso; è profondo e fornito di calce. Efflorescenze saline si trovano nella porzione inferiore, facilmente eliminabili mediante il dilavamento della terra per opera della pioggia e delle irrigazioni qualora fosse provveduto allo scarico delle acque. A giudicare dai campi circostanti si potrebbero in esso coltivare il frumento, l'orzo, l'avena, il granturco, la fava, il ricino, l'erba medica, la sulla, ecc. e parzialmente la barbabietola, la canapa, il cotone, il tabacco, la patata, la lupinella, ecc. Delle piante arboree crescono vigorose all'interno: il gelso, il platano, il pioppo, il salice, la robinia, l'olmo, e varie piante da frutto quali l'albicocco, il susino, il melo, il pero, ecc.

A memoria d'uomo la prateria non è stata mai coltivata. Molti residui organici si sono perciò accumulati sul terreno, il quale — se mobilizzato con opportune lavorazioni — potrebbe offrire buoni rendimenti, come di fatto ne ottennero gli indigeni quando seminarono le porzioni risanate mediante il drenaggio e con la costruzione dei così detti Kanat (oltre venti quintali di frumento per ettaro).

Dall'inizio della primavera, e per vari mesi, la prateria è coperta d'acqua causa la piogge di febbraio e dei primi di marzo, e causa l'affioramento della falda d'acqua superiore, che si rende abbondante in conseguenza dello scioglimento delle nevi della soprastante montagna (Elbruz). Non trovando le acque una via libera di uscita, esse ristagnano nella cavità della prateria, e favoriscono lo sviluppo di erbe palustri dove s'annidano miriadi di zanzare, normale veicolo di malaria, la quale attacca tutta la popolazione circostante. Ed anche in autunno inoltrato, cioè dopo molti mesi di siccità, sulla maggiore depressione della prateria scola un rigagnolo melmoso coperto da folte erbe palustri.



La bonifica non presenterebbe serie difficoltà di esecuzione: si tratterebbe di scavare un canale longitudinale della profondità massima di tre metri, in cui dovrebbero affluire alcuni fossi scavati lateralmente. In qualche punto, ove affiorano le acque del sottosuolo, occorrerebbe altresì una modesta opera di drenaggio. Non necessitano colmate, bensì qualche trapiantamento per cancellare piccole depressioni.

La superficie della prateria è approssimativamente di 1200 ettari, tenendo presente che l'Amministrazione dei Beni demaniali non possiede ancora le piante dei suoi possedimenti e ne calcola la superficie in base alla quantità di seme di frumento che viene annualmente destinato al terreno.

Stando ad alcune autorevoli informazioni, altri terreni liberi esistono anche nei territori a sud-ovest, sud, sud-est della provincia di Teheran e precisamente quelli di Schah-riar, Veramin, Khar e concordamente si afferma che nei due ultimi il terreno sia di eccezionale fertilità e goda di abbondanti acque per l'irrigazione.

Le località sopra citate offrono un ampio e profittevole campo di attività per la coltura del frumento, in considerazione del fatto che il fabbisogno della Capitale in frumento è di circa 360.000 quintali all'anno mentre la regione circostante, che costituisce il suo naturale centro di rifornimenti, date le enormi spese di trasporto dalle regioni granifere più lontane non produce normalmente che 240.000 quintali. Si aggiunga che il contadino persiano coltiva la terra in modo preistorico, onde qualsiasi metodo moderno di conduzione delle aziende agricole non potrà non acquistare agli iniziatori una grande e lodevole rinomanza insieme con un ragguardevole utile finanziario.

Per contro, occorre osservare che nessuna coltura sull'altipiano è possibile senza irrigazione; manca sul luogo o nelle terre vicine il legname di costruzione, poichè il versante meridionale dell'Elbruz è del tutto privo di boschi, e manca altresì totalmente la vegetazione arborea e perciò la legna da ardere (il carbone fossile persiano costa circa 30 lire al quintale ed il pe-

torio russo, posto a Teheran, circa 4 lire al kilo). Le spese di trasporto per le merci da importare ed esportare, che risultano ingentissime, quasi proibitive, non permettono culture piazzabili sui mercati esteri, fatta forse eccezione per la *barbabetola da zucchero*, la quale, però, imporrebbe l'impianto locale di zuccherifici moderni destinati alla fabbricazione dello zucchero per il consumo locale, ora importato esclusivamente dall'estero per oltre 400 milioni di lire.

Ciò posto, sembrerebbe che la base più atta ad una eventuale colonizzazione estera sia da cercarsi nella *provincia del Ghilan*, nelle vicinanze del porto di Enzeli sul Caspio. Ivi i maggiori inconvenienti da noi elencati potrebbero essere eliminati in gran parte, poichè i trasporti da e per le aziende non risulterebbero oltremodo costosi ed anzi potrebbero effettuarsi con gli stessi mezzi delle colonie (dato che la copiosa precipitazione atmosferica rende superflua l'irrigazione per le colture comuni) e poichè ivi è abbondanza di legname da lavoro e da fuoco. L'alta fertilità del terreno e la temperatura della costa caspica persiana consentono — con forte rendimento — tutte le colture della zona temperata e sub-tropicale.

L'altipiano potrà divenire, in un prossimo o lontano avvenire, una regione preziosa per la colonizzazione straniera, ma soltanto quando sarà costruita ed aperta al traffico la ferrovia Teheran-Mohammerah, che aprirà alla Persia centrale e settentrionale la via del Golfo Persico, sottraendola al gravoso transito sovietista del Caucaso, oggi obbligatorio.

\* \* \*

Per una maggiore comprensione e valutazione dell'argomento in esame, chiudiamo le presenti note con la descrizione del *territorio di Dorgoz-Abad*, che potrebbe costituire un'altra fase di azione per l'impianto di una modesta colonia agricola nelle vicinanze di Teheran.



Il terreno non misura che 600 ettari ed è situato a 3 km. dalla strada nazionale Kum-Isfahan e dista dalla capitale circa 25 km.

Il villaggio di Dongoz-Abad è costituito da cento famiglie di contadini e dispone di un territorio complessivo di 1600 ettari a superficie piana, con tenue inclinazione verso sud-est, ed irrigato mediante una derivazione d'acqua del fiume Kerég. Il terreno, di formazione alluvionale, è di natura argillosa-silicea, profonda e permeabile. Non ha praterie naturali nè alberi, nè cespugli, ed è invece infestato da molte erbe cattive e di gramigna. Non più di un terzo viene annualmente coltivato, poichè il resto si lascia in riposo. Vi si coltivano sopra tutto grano ed orzo, ed in minima parte cotone, erba medica, granturco, fave ecc. Intorno al villaggio crescono giganteschi gelsi, salici, pioppi ed alberi da frutta. Alla profondità di circa 15 metri si riscontra una falda di acqua potabile. Non esiste malaria.

Alla distanza di 6 km. dal villaggio, sulla strada nazionale, si trova in buono stato di conservazione una fabbrica di zucchero, costruita nel 1895 da una società belga, che a suo tempo la tenne in esercizio per pochi anni.

Circa la conduzione dell'azienda si può adottare sia il tipo familiare sia quello collettivo. È preferibile quest'ultimo, con largo impiego di mezzi meccanici moderni.

I lavori agricoli da eseguirsi anzi tutto riflettono il completo dissodamento del terreno, il ripasso con l'estirpatore, l'escavazione dei canaletti d'irrigazione, la semina del frumento e degli erbai primaverili.

Adottando la rotazione quinquennale, insieme con il frumento e con l'erba medica si potranno coltivare alcune piante sarchiate, come il cotone, le patate, il granturco, i fagioli ed altri legumi. Occorrerà inoltre piantare subito essenze di facile sviluppo per alimentare la colonia del legno necessario (come pioppi, salici da vimini e da pertiche, nonchè robinie).

Necessitano d'altronde speciali fabbricati per l'alloggio



dei coloni stranieri, i quali dovrebbero essere forniti di macchine ed attrezzi agricoli moderni.

Per l'allevamento del bestiame basterà importare soltanto alcuni maschi atti a migliorare l'incrocio con le razze locali. Sono soprattutto redditizi gli allevamenti di cavalli (turcomanni e curdi) e muli, ma potrebbero riuscire anche redditizie le produzioni di burro e formaggio nonché di lana e carne ovina.

Potranno acquistarsi sul mercato locale le sementi di frumento, orzo, favetta, fagioli ed ortaggi, mentre dovranno importarsi sementi di trifoglio incarnato, veccia vellutata, granturco, robinia e cotone.

Sarà conveniente effettuare i trasporti con mezzi propri, organizzando un regolare servizio che funzioni indipendentemente dai lavori agricoli ed adottando — se possibile — il trattore stradale con rimorchio.

Speciale riguardo dovrà attribuirsi alle esigenze della istruzione, dell'assistenza medica e del culto a favore dei coloni stranieri.

\* \* \*

L'espansione dell'attività colonizzatrice straniera sull'altipiano iranico è possibile e senza limiti. Nella sola provincia di Teheran i beni demaniali coprono una superficie di circa 72.000 ettari, di cui forse un solo terzo è coltivato ed in maniera quasi arcaica. Nel distretto di Khar, a circa 150 km. a sud-est di Teheran, esistono circa 10 mila ettari di terreno incolto e fertilissimo che potrebbe essere irrigato canalizzando l'acqua copiosa che scende dai monti a settentrione del territorio. Vastissime superficie di terreno incolto ma fertile ed irrigabile, esistono nelle provincie settentrionali dell'altipiano Azerbaigian ad occidente, Khorassan ad oriente, e nelle provincie centrali, trascurando le provincie meridionali a clima torrido.

A parte le considerazioni generali di carattere politico, ed economico, bisogna però tener presente che in quasi tutte le località la mancanza di mezzi rapidi ed economici di comunicazioni con il mare e con i principali centri di consumo rende difficile la colonizzazione straniera, sebbene le condizioni agrologiche locali siano pròpizie.



# NOTIZIE SULLA EMIGRAZIONE E SUL LAVORO

## I SERVIZI STRANIERI D'EMIGRAZIONE

Ormai, dopo una feconda attività legislativa — creatrice e riformatrice — svolta specialmente in questi anni postbellici, tutti gli Stati di emigrazione hanno, se pur diversamente, mostrato di interessarsi ai problemi che a questa si riferiscono.

Torna interessante prospettare in maniera sintetica i vari sistemi seguiti circa l'organizzazione dei servizi d'emigrazione nei principali paesi esteri. A tale scopo questi possono raccogliersi in tre gruppi, e cioè:

*I Gruppo.* — Paesi in cui così la tutela (polizia dell'emigrazione; disciplina e controllo dei trasporti) come l'assistenza (nelle sue varie forme) degli emigranti sono assunte dallo Stato, che provvede ad esse mediante la creazione di speciali organi centrali e periferici;

*II Gruppo.* — Paesi in cui lo Stato riserva a sé la sola tutela degli emigranti e vi provvede con organi appositi o con gli organi ordinari. L'assistenza degli emigranti è lasciata quasi completamente alle cure di fiorenti associazioni private o semipubbliche: lo Stato si riserva un compito limitato (assistenza informativa) e l'esercita mediante speciali organi dell'emigrazione aventi, così, ben circoscritta sfera di azione;

*III Gruppo.* — Paesi in cui lo Stato provvede alla sola tutela degli emigranti e per mezzo degli organi ordinari. L'assistenza è integralmente lasciata alle cure di associazioni private o semipubbliche; e pertanto non esistono organi speciali pei servizi dell'emigrazione.

### *I Gruppo.*

I paesi di questo gruppo hanno più o meno modellato la loro organizzazione su quella italiana, ormai universalmente riconosciuta come la più sviluppata e la più perfetta.

Tali paesi sono:

Cecoslovacchia. — Esiste un *Ufficio dell'emigrazione* che fa parte del Ministero della Previdenza Sociale (*Ministerium für die soziale Fürsorge*). Il Ministro è assistito da un Consiglio permanente dell'emigrazione. L'attività informativa è esercitata dagli

Uffici Pubblici di collocamento. Speciali funzionari possono essere destinati ad assistere gli emigranti durante il viaggio. Dell'assistenza all'estero sono incaricati i consoli e speciali *referendari* addetti presso i Consolati.

**JUGOSLAVIA.** — Organo esecutivo centrale è il *Commissariato Generale dell'Emigrazione* con sede a Zagabria e dipendente dal Ministero della Politica Sociale. Nei principali porti del Regno sono dei *commissari* dell'emigrazione; speciali funzionari assistono gli emigranti durante il viaggio; all'estero, ove esistano importanti colonie jugoslave, sono addetti alle rappresentanze diplomatiche e consolari funzionari dell'emigrazione.

**POLONIA.** — Esiste un *Ufficio dell'emigrazione*, che non dipende da alcuno speciale Ministero, ma collabora con vari Ministeri ed Uffici; suoi organi sono il Commissario della emigrazione, e gli uffici per il collocamento dei lavoratori e l'assistenza degli emigranti. L'Ufficio è coadiuvato da un Consiglio dell'emigrazione. L'assistenza all'estero è esercitata da *addetti* presso le Legazioni e i Consolati dei più importanti paesi d'immigrazione.

**PORTOGALLO.** — Organo centrale è il *Commissariato Generale dell'Emigrazione*, dipendente dal Ministero dell'Interno. *Servizi d'ispezione* sono nei porti di Lisbona e Oporto. L'assistenza durante il viaggio è affidata a *Ispettori viaggianti*. L'assistenza all'estero è affidata ai Consoli.

**SPAGNA.** — Organo centrale è la *Dirección General de emigración* dipendente dal Ministero del Lavoro, Commercio e Industria. Essa è coadiuvata da un organo consultivo che è la Giunta Centrale dell'emigrazione. Nei principali porti d'imbarco sono gli *Ispettori dell'emigrazione* secondati da giunte locali (consultive) e distribuiti pel Regno sono gli *Ispettori regionali*. L'assistenza durante il viaggio è affidata a *Ispettori viaggianti* e all'estero è commessa ai Consoli coadiuvati da *Giunte Consolari*.

**SVIZZERA.** — Organo specifico nella piccola Confederazione è l'*Ufficio dell'emigrazione*, che esercita la sorveglianza sulle agenzie, sugli arruolamenti e sul trasporto. Dipende dal Dipartimento politico. Invia saltuariamente *Ispettori* nei porti stranieri per assistere all'imbarco degli emigranti svizzeri. L'assistenza all'estero è affidata ai Consoli, talvolta coadiuvati da *Commissari addetti* per l'emigrazione.

## II Gruppo.

**AUSTRIA.** — Esiste un *Ufficio informativo per gli emigranti* (Oesterreichische Auskunftsstelle für Auswanderer), che opera sotto il controllo del Ministero dell'Interno.

La tutela dell'emigrazione è esercitata dal Ministero stesso per mezzo degli ordinari organi amministrativi e di polizia.

**BELGIO.** — Organo informativo centrale è il *Ministero degli Affari Esteri* (Direzione del commercio e dei consolati); organi informativi periferici sono gli *Uffici d'informazione* nei capoluoghi di provincia.

La polizia dell'emigrazione viene esercitata per mezzo degli ordinari organi di polizia. Per la disciplina e il controllo dei trasporti esistono in Anversa (solo porto d'imbarco) organi speciali: Commissione peritale; Commissariato del Governo; Servizio medico; Commissione d'Ispezione.

**GERMANIA.** — Organo informativo centrale è la *Reichsstelle für das Auswanderungswesen*, che fa parte integrante del Ministero dell'Interno, ma ha rapporti di interdipendenza anche col Ministero degli esteri; ha sezioni dipendenti in alcune città più importanti per l'emigrazione. Ma l'assistenza vera nelle sue diverse forme, compresa quella informativa, è esercitata da associazioni ed enti privati, numerosi e fiorentissimi, alcuni dei quali sono dichiarati persone di diritto pubblico. La tutela è esercitata al centro dal Cancelliere del *Reich*, assistito da un Consiglio, e nei porti da *Uffici di sorveglianza* dipendenti dai Governi locali e assistiti da *Commissari dell'Impero* nominati dal Cancelliere. La polizia dell'emigrazione è fatta dalle Autorità ordinarie.

**GRECIA.** — Il controllo sull'emigrazione è esercitato dal Ministero dell'Interno, alle cui dipendenze sono Uffici dell'emigrazione al Pireo e a Patrasso ed in altri porti eventualmente designati. Questi uffici operano in intima collaborazione con gli ordinari organi amministrativi periferici.

**UNGHERIA.** — La tutela dell'emigrazione è esercitata dal Ministero dell'Interno assistito da un Consiglio dell'emigrazione, per mezzo dei *Commissari d'emigrazione*. L'assistenza è affidata all'*Ufficio di protezione degli emigranti*, che ha carattere semiufficiale,



### III Gruppo.

**DANIMARCA.** — Non esiste alcun organo speciale né centrale né periferico; la tutela dell'emigrazione è affidata alla polizia comunale. I vettori di emigranti sono autorizzati al trasporto dal Ministero della Giustizia.

Nota è lo sviluppo delle associazioni private d'assistenza, fra cui va menzionata, la Società « Emigranten ».

**INGHILTERRA.** — L'emigrazione inglese è in gran parte diretta ai domini e alle Colonie: quindi è, in realtà, colonizzazione. Un organo centrale (*Oversea Settlement Committee*), che ha carattere prevalentemente informativo per gli inglesi che si dirigono ai domini, non può essere considerato come un vero organo dell'emigrazione.

L'assistenza degli emigranti è tutta affidata a numerosissime e fiorentissime associazioni private, alcune delle quali operano in stretto contatto con gli enti pubblici.

Alla tutela dei trasporti provvede l'organo ordinario, cioè il Ministero del Commercio (*Board of Trade*).

**NORVEGIA.** — La tutela dell'emigrazione è affidata agli ordinari organi amministrativi e di polizia.

L'assistenza è lasciata alle cure di associazioni private molto sviluppate, qualcuna delle quali ha carattere semi ufficiale (*Norges Oplysningskontor for Naeringsvejen*).

**PAESI BASSI.** — Alla disciplina e al controllo dei trasporti degli emigranti provvedono speciali commissioni d'ispezione nei principali porti d'imbarco. L'assistenza è lasciata alle associazioni private molto sviluppate. L'associazione « Emigrazione » è un vero organo parastatale.

**SVEZIA.** — Non esistono autorità speciali. Limitata attività informativa viene espletata dal *Consiglio della previdenza sociale*. Le associazioni private d'assistenza sono molte e fiorenti; da ricordare: *l'Associazione nazionale contro l'emigrazione*.

## CONGRESSI E CONFERENZE INTERNAZIONALI

**Congresso socialista internazionale dell'emigrazione.** — Il Comitato organizzatore del Congresso internazionale dell'emigrazione che avrà luogo a Londra dal 18 al 21 maggio, per iniziativa della Federazione Socialista di Amsterdam, ha diramato alle organizzazioni invitate l'ordine del giorno e il testo delle risoluzioni, che saranno sottoposte all'approvazione dei congressisti.

L'ordine del giorno provvisorio comprende:

1. Discorso di inaugurazione di A. Thomas (*Inglese, e non Albert Thomas*).
2. Relazione generale di Brown.
3. Regolamentazione della emigrazione. Relatore: Jouhaux, vice-presidente della F. S. I.
4. Restrizione, esclusione e assimilazione. Relatore: Cramp, segretario generale sindacale dei ferrovieri britannici.
5. Protezione dell'immigrante. Relatore: Knoll, membro dell'Esecutivo della C. G. d. L. di Germania.
6. Situazione dell'operaio immigrato in materia di assicurazioni sociali. Relatore: senatore De Brouckère (Belgio).
7. Fattori economici dell'emigrazione. Relatore: Brown.
8. Politica operaia dell'emigrazione. Relatore: Mertens, vice-presidente della F. S. I., segretario generale della Commissione sindacale belga.

Sulla base dei materiali raccolti e fornitigli dalla F. S. I., il Comitato organizzatore del Congresso e la Commissione mista

preparatoria designata dalla F. S. I. e dalla I. O. S. presenteranno al Congresso le seguenti risoluzioni:

### 1. — REGOLAMENTO DELL'EMIGRAZIONE.

Il Congresso afferma che la soluzione dei problemi emigratori non può essere soddisfacente senza la cooperazione delle organizzazioni sindacali. Queste organizzazioni debbono avere voce nel controllo del reclutamento e nella determinazione dei principi generali cui si informa la politica nazionale dell'emigrazione dei loro paesi rispettivi. Il Congresso considera che il Governo e la Centrale sindacale di ogni paese interessato all'emigrazione dovrebbero cooperare al fine di istituire un Ufficio nazionale di Emigrazione. Inoltre si dovrebbe creare un Ufficio internazionale di emigrazione con una adeguata rappresentanza sindacale, per fissare delle regole internazionali in materia di emigrazione. Al momento dell'istituzione di questo Ufficio internazionale, si dovranno studiare le possibilità di collaborare con altri organismi. Gli organi così stabiliti sarebbero adibiti a controllare o sorvegliare il reclutamento della mano d'opera immigrante mediante dei visti, che però dovranno essere accordati senza spese né aggravii per gli operai emigranti.

### 2. — RESTRIZIONE, ESCLUSIONE, ASSIMILAZIONE.

Il Congresso dichiara che, per principio, le emigrazioni debbono essere libere, vale a dire che nessuna ragione puramente politica deve ostacolare la libertà di emigrazione. Soltanto ragioni economiche potranno farsi valere quando si prendono delle decisioni; e solo in circostanze eccezionalissime si potrà ammettere che altri fattori influiscano su quelle decisioni.

### 3. — PROTEZIONE DELL'EMIGRANTE.

Il Congresso protesta contro ogni propaganda, fatta dalle compagnie di navigazione da altre imprese di trasporto, da agenzie private di reclutamento o da agenti di viaggio, su questa propaganda tendo ad attirare gli operai fuori del loro paese nativo per trovarsi di fronte alla disoccupazione in un altro paese e pregiudicare le condizioni della mano d'opera in quel paese. Esso raccomanda che gli Uffici nazionali e internazionali, che questo Congresso desidera vedere istituiti, siano impiegati ad assicurare la promulgazione della legislazione per instaurare la registrazione obbligatoria o l'abolizione di tutte le agenzie private di reclutamento (comprese quelle appartenenti alle compagnie di navigazione, ecc.) a fornire informazioni sicure e complete riguardo ai salari, le condizioni di lavoro e di abitazione, la situazione del mercato della mano d'opera, ecc., nei paesi di immigrazione, ed a proibire ogni ingannevole propaganda fatta a scopo di profitti privati. Gli stessi organi dovrebbero provvedere per l'alloggio degli emigranti nelle stazioni di transito o nei porti di imbarco, alla loro visita medica prima della partenza, al loro ricevimento nelle stazioni o nei porti di arrivo, al loro incamminamento verso i distretti in cui trovaranno occupazione.

Nell'attesa della istituzione di un Ufficio internazionale di emigrazione, il Congresso prega la F. S. I. e la I. O. S. di raccogliere informazioni riguardanti la questione dell'emigrazione e di pubblicare queste informazioni nei loro comunicati. Esso crede inoltre che le organizzazioni affiliate a quei due centri internazionali e i Segretariati professionali internazionali abbiano il dovere di tenere quei centri internazionali al corrente degli avvenimenti emigratori nel loro paese o nel loro campo professionale, in modo che questi centri internazionali siano posti in grado di sorvegliare tutta la questione e di fare o pera utile diffondendo informazioni fra i lavoratori di tutti i paesi.

### 4. — SITUAZIONE DELL'OPERAIO IMMIGRATO IN MATERIA DI ASSICURAZIONI SOCIALI.

Il Congresso raccomanda che tutti gli organismi operai cooperino per assicurare agli operai immigrati la piena eguaglianza di trattamento nel campo di tutte le forme di assicurazioni sociali stabilite dalle leggi del paese di immigrazione. Il Congresso ammette il



principio della partecipazione del paese di emigrazione agli aggravii finanziari, causati in tal modo al paese di immigrazione, e considera che una delle funzioni dell'Ufficio internazionale di emigrazione dovrebbe essere quella di determinare le rate rispettive di tali spese incombenti ai due paesi in questione. Avuto riguardo alla ineguaglianza esistente nei progressi realizzati dai diversi paesi sull'importante terreno della legislazione sociale, la Conferenza si congratula con l'Ufficio internazionale del lavoro per i suoi sforzi al fine di standardizzare questa legislazione, e raccomanda che questi sforzi vengano accelerati ed estesi a ogni forma di assicurazione sociale (indennizzi di infortuni sul lavoro, disoccupazione, malattia, invalidità, vecchiaia, decesso, pensione alle vedove e agli orfani). Similmente essa ritiene che si dovrebbero fare tutti gli sforzi possibili, per promuovere l'adozione del principio di reciprocità in materia di eguaglianza di trattamento, attendendo la realizzazione di quanto precede.

#### 5. — FATTORI ECONOMICI DELL'EMIGRAZIONE.

Il Congresso, esaminando i problemi dell'emigrazione, ha necessariamente fermato la sua attenzione sul fatto che la presente disorganizzazione economica del mondo (con la sua industria che produce per il guadagno e non pel consumo, e con l'inefficienza e lo sperpero che ne risulta) non soltanto causa una depressione delle condizioni di lavoro e di esistenza dei lavoratori nel loro proprio paese, ma erige una barriera per impedire che essi sfuggano alla sovrappopolazione ed alla crisi di impiego nei loro paesi recandosi in altri paesi dove le condizioni naturali sono più favorevoli.

Per queste ragioni il Congresso incarica la F. S. I. di continuare i suoi studi sui fattori naturali e artificiali che vincolano la produzione attraverso il mondo intero e sui monopoli finanziari e industriali che vincolano la distribuzione, e di portare i risultati di questi studi davanti a un futuro congresso, accompagnati da proposte definitive miranti all'istituzione di un organismo internazionale, atto ad organizzare il controllo dello sviluppo della produzione e della distribuzione delle derrate alimentari, delle materie prime per le industrie, dell'energia, come pure il loro trasporto, in armonia con i principi economici e al fine di promuovere lo spirito di fratellanza internazionale.

#### 6. — POLITICA OPERAIA DELL'EMIGRAZIONE.

##### a) *Fondi.*

Il Congresso raccomanda la creazione, sotto il controllo della F. S. I., di un fondo internazionale speciale dell'emigrazione, al quale saranno invitate a contribuire tutte le Centrali sindacali nazionali, per difendere gli interessi degli operai immigranti nei paesi in cui una tale difesa è urgentemente necessaria nell'interesse della classe operaia internazionale in generale.

##### b) *Organizzazione.*

Per quel che riguarda l'organizzazione sindacale, il Congresso raccomanda:

1. Che le norme internazionali siano stabilite dalle Centrali affiliate alla F. S. I., e dai Segretariati professionali internazionali, al fine di assicurare il trasferimento, pronto e senza difficoltà, dei lavoratori immigranti dalle loro organizzazioni del paese di origine alla organizzazione competente del paese di elezione;

2. Che le Centrali sindacali facciano tutto ciò che è in loro potere, mediante una propaganda sotto ogni aspetto, per stimolare l'organizzazione degli operai immigranti nei Sindacati;

3. Che le Centrali sindacali si sforzino di assicurare l'eguaglianza di trattamento degli emigranti in materia di tutti i soccorsi di ordine sindacale.

## ITALIA

**Certificati penali per uso di emigrazione.** — Dal Commissariato Generale dell'Emigrazione erano stati rilevati taluni inconvenienti verificatisi circa il rilascio dei certificati penali al

nome degli emigranti, che si recavano all'estero a scopo di lavoro, e taluni uffici giudiziari avevano presentando dei dubbi in proposito.

Per impedire il ripetersi dei lamentati inconvenienti ed al fine che sia adottato da tutti i casellari un uniforme criterio, il Ministero della Giustizia e degli Affari di culto, interessato dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, ha invitato i Presidenti dei Tribunali e Procuratori del Re a dare disposizioni ai rispettivi casellari, affinchè i detti certificati vengano rilasciati a norma dell'art. 623 c. p.p., anche se richiesti dal sindaco, dovendosi ritenere che, in tali casi, questi agisca esclusivamente nell'interesse e per conto dell'emigrante.

Inoltre, in applicazione del chiaro disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 15 del T. U. legge sull'emigrazione 13 novembre 1919, n. 2205, e dell'art. 46 della tariffa allegato B legge sul bollo 30 novembre 1923, n. 3268, i certificati penali (come tutti gli altri atti necessari ad ottenere il rilascio del passaporto per gli emigranti che si recano all'estero a scopo di lavoro e per le loro famiglie), dovranno essere rilasciati in carta libera, perchè esenti dalla tassa di bollo e da qualsiasi altra tassa, senza pertanto che occorra il certificato di povertà, come da qualche cancelleria sarebbe stato richiesto.

**La marina mercantile.** — Il Ministro delle comunicazioni, S. E. Ciano, ha fatto al *Popolo di Roma* alcune dichiarazioni intorno alla marina mercantile ed alle linee sovvenzionate, che mette conto riferire. Egli ha detto, fra l'altro :

« Le linee sono distinte in indispensabili ed utili : le prime riguardano le comunicazioni tra il continente, le isole e le Colonie ; le seconde collegano l'Italia con i più grandi empori commerciali del mondo. Lo sviluppo complessivo delle nuove linee è di miglia 5.679.709, con aumento sul preesistente ordinamento del 45,27 %, mentre la spesa è di L. 192.245.000, con un aumento sul precedente dell'11,52 % ; e mentre la spesa media per miglio era stata già da me ridotta a L. 44,68, quella odierna importa una ulteriore riduzione, scendendo a L. 33,85, con una diminuzione del 23,22 %.

« Nelle sistemazioni delle nuove convenzioni, oltre alle linee oceaniche preesistenti sono comprese nuove comunicazioni con i porti americani del Pacifico (nord e sud America), con l'Australia e con il Congo, a mezzo di una nuova linea che si svolge intorno al continente africano.

« Il ritmo del lavoro dei nostri cantieri segna un continuo crescendo, sicchè, mentre nel 1922 non era stata impostata nessuna nave a vapore o a motore, nel 1923 ne furono impostate 7 per 30.000 tonnellate ; nel 1924, 22 per 143.045 tonnellate ; nel 1925, 41 per 221.208 tonnellate ; e alla fine del 1925 avevamo in costruzione 109 navi (37 a propulsione meccanica e 72 velieri) della stazza lorda complessiva di 260.364 tonnellate, cifra che ci dà il secondo posto nel mondo, essendo soltanto superata dall'Inghilterra. Conseguentemente, il naviglio mercantile è stato in continuo aumento ed il tonnellaggio delle sole navi a propulsione meccanica, da 2.467.090 tonnellate nel 1922, sale a 2.698.000 nel 1923, a 2.782.000 nel 1924 e alla fine del 1925 raggiunge 2.900.000 tonnellate.

« All'incremento delle costruzioni corrisponde un maggiore impiego del naviglio ; e di fatti, mentre nel 1922 avevamo in disarmo piroscafi con stazza complessiva di tonnellate 771.561, al 10 febbraio 1926 ne avevamo soltanto per tonnellate 205.317, di cui soltanto tonnellate 33.807 si riferiscono a piroscafi fermi per ragioni economiche, dipendenti



ciò dalle condizioni del mercato dei noli. Per mantenere l'attuale favorevole posizione dell'industria, che anche in rapporto al regime fiscale vigente nel Regno deve essere opportunamente sorretta ed incoraggiata nella concorrenza con quella straniera, ho preparato nuovi provvedimenti che sono in corso di ultimazione ed entreranno in vigore il primo luglio 1926. La protezione è attuata nella triplice forma di compenso di costruzione, franchigia doganale, esonero di gravame fiscale ed è aumentata da compensi daziari a favore dell'industria siderurgica nazionale. La durata dei provvedimenti sarà fissata in 12 anni affinché sia garantita una lunga stabilità di regime protettivo ».

**L'Istituto Nazionale per l'Esportazione**, la cui costituzione è stata deliberata in un recente consiglio dei Ministri, avrà personalità giuridica: avrà piena autonomia amministrativa e finanziaria, e sarà sottoposto alla vigilanza dello Stato.

L'alta direzione e la rappresentanza dell'Istituto spettano al Presidente, il quale è nominato con R. Decreto, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, di concerto col Ministro degli Affari Esteri. In caso di assenza o di impedimento, è sostituito da uno dei vice-presidenti, nominati dal Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale è composto dal Presidente e da trenta membri di cui nove sono membri di diritto e 21 scelti tra le persone di maggiore competenza nel problema della esportazione.

Sono membri di diritto: il Commissario Generale della Emigrazione ed il Capo dell'Ufficio Coordinamento Economico in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri; il Direttore Generale dell'Agricoltura; il Direttore Generale del Commercio e della Politica Economica e il Direttore Generale dell'Industria, in rappresentanza del Ministro dell'Economia Nazionale, il Direttore Generale delle FF. SS.; il Direttore Generale della Marina Mercantile, in rappresentanza del Ministro delle Comunicazioni; il Direttore Generale delle Dogane, in rappresentanza del Ministro delle Finanze; il Direttore Generale degli Affari economici, in rappresentanza del Ministro delle Colonie.

Degli altri 21 membri 12 sono designati dal Ministero dell'Economia Nazionale e 9 dalle seguenti associazioni:

a) n. 1 rappresentante della Confederazione Generale delle Corporazioni Fasciste;

b) n. 2 rappresentanti della Federazione dei Sindacati Agrari Fascisti;

c) n. 2 rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana;

d) n. 1 rappresentante dell'Associazione tra le Società italiane per Azioni, e n. 1 rappresentante della Confederazione Generale Fascista dei Commercianti;

e) n. 1 rappresentante della Associazione Bancaria Italiana;

f) n. 1 rappresentante dei Fasci Italiani all'estero;

I membri del Consiglio, fatta eccezione di quelli di diritto, durano in carica due anni, e possono essere riconfermati

L'esecuzione delle direttive di massima indicate dal Consiglio, e lo svolgimento del funzionamento tecnico dell'Istituto sono affidati ad un comitato tecnico, composto di nove membri scelti dal Consiglio Generale nel proprio seno, cui si aggiungerà, come membro di diritto, con funzioni di Presidente, il Direttore Generale del Commercio e della Politica economica. In tal modo si realizzerà il coordinamento tra l'azione dell'Istituto e quella svolta dall'amministrazione dello Stato.

Per lo studio dei mercati esteri, e in genere per la raccolta di tutte le notizie, che possono interessare la esportazione italiana, l'Istituto si varrà della collaborazione degli Addetti commerciali, dei Consoli, degli Agenti commerciali all'estero. Inoltre, di intesa col Ministro degli Esteri, potrà nominare corrispondenti ed organizzare speciali commissioni commerciali.

Per la raccolta di notizie circa la produzione ed il commercio nazionale, l'Istituto si varrà, oltrechè dei Consigli Provinciali dell'economia e delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associazioni direttamente rappresentate dal Consiglio.

Alle spese di funzionamento dell'Istituto si provvede:

a) col fondo annuo di 4 milioni stanziati nel bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale;

b) con i proventi di speciali diritti, che l'Istituto potrà stabilire a compenso di determinate prestazioni, nonchè con i proventi derivanti dalle pubblicazioni curate dall'Istituto;

c) con i contributi, che le associazioni, rappresentate in seno al Consiglio Generale, o altri enti stabilissero volontariamente a favore dell'Istituto.

Inoltre, per provvedere alle spese di impianto e di prima organizzazione dell'Istituto è stanziato nel bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale, per una volta tanto, il fondo di un milione di lire. In corrispondenza di tale stanziamento viene elevato da 0,25 a 0,30 il diritto di statistica sulle merci importate all'estero, e da 0,20 a 0,25 il diritto di statistica per le merci esportate all'estero.

È poi da notare che mentre si stabiliscono questi lievi inasprimenti al diritto di statistica sulle merci importate ed esportate, allo scopo di procacciare i mezzi occorrenti per il funzionamento dell'Istituto, in pari tempo si abolisce il contributo per il commercio estero istituito con l'art. 17 lettera B, e coll'articolo 18 del D. L. 7 novembre 1920, nonchè con gli art. 1 e 2 del D. L. 22 dicembre 1921

L'urgenza del provvedimento deriva dal fatto che l'Istituto non sarà in grado di funzionare se non dopo che sarà stato compiuto il lavoro di organizzazione indispensabile, e che d'altro canto, il lavoro di organizzazione non potrà essere iniziato, fino a quando non saranno stati costituiti gli organi amministrativi (Presidente, Consiglio Generale, Comitato tecnico) ai quali il lavoro di organizzazione è affidato.



**Le rimesse degli emigranti.** — Il 30 marzo u. s. si riunì in sessione ordinaria il Consiglio generale del Banco di Napoli, ed in quella occasione il direttore generale del Banco cav. di gr. cr. dott. Nicola Miraglia espose in una particolareggiata relazione l'andamento dell'istituto nell'esercizio 1925.

Dalla bellissima relazione, che, per chi voglia conoscere le odierne condizioni dell'economia e della finanza in Italia, costituisce un documento di primaria importanza, conviene riprodurre l'accento che si riferisce all'incremento delle rimesse degli emigranti nel 1925 :

« Nonostante le restrizioni all'emigrazione, le rimesse degli emigranti superarono di 129 milioni l'ammontare dell'anno precedente, raggiungendo 680 milioni (551 milioni nel 1924). Anche in questo importante servizio le nostre Agenzie all'estero vi concorsero per 350 milioni contro 246 del 1924. »

## AUSTRIA

**Il movimento dell'emigrazione nel 1925.** — Dalle notizie dell'Ufficio di emigrazione presso la Cancelleria Federale austriaca sul movimento emigratorio nell'anno 1925, risulta quanto segue :

1. *Emigrazione transoceanica* — Nell'anno 1925 emigrarono 4627 austriaci, in confronto di 2650 nel 1924. Il numero degli emigranti per paesi estraeuropei è quindi cresciuto in confronto di quello dell'anno precedente, rimanendo, però, inferiore alla più alta cifra finora raggiunta dall'emigrazione transoceanica nel 1923.

I 4627 emigranti transoceanici si ripartivano nei singoli mesi come appresso :

|                    |     |                     |     |
|--------------------|-----|---------------------|-----|
| Gennaio . . . . .  | 211 | Luglio . . . . .    | 320 |
| Febbraio . . . . . | 234 | Agosto . . . . .    | 338 |
| Marzo . . . . .    | 336 | Settembre . . . . . | 583 |
| Aprile . . . . .   | 264 | Ottobre . . . . .   | 670 |
| Maggio . . . . .   | 270 | Novembre . . . . .  | 705 |
| Giugno . . . . .   | 263 | Dicembre . . . . .  | 433 |

La maggior parte degli emigranti (2610 contro 780 dell'anno precedente) si diresse nel Brasile

È notevole nel 1925 il forte aumento dell'emigrazione verso il Brasile, che in confronto dell'anno precedente fu più che triplicata, toccando quasi la più alta cifra, segnata nel 1923.

Il Brasile ha raggiunto così il primo posto nei paesi di immigrazione austriaca, superando gli Stati Uniti che sono al secondo posto. Tale fenomeno deriva dalle restrizioni imposte all'immigrazione negli Stati Uniti e dalla persistente disoccupazione in patria, che ha deviata la crescente corrente emigratoria verso il Brasile, dove veniva

sollecitata dagli stessi emigranti austriaci, ivi residenti, e favorita dal Governo dello Stato di S. Paolo, a mezzo della concessione del viaggio transoceanico gratuito, insieme ai datori di lavoro.

Quanto alle regioni austriache di provenienza, gli emigranti si ripartivano come segue: 1050 da Vienna, 714 dall'Austria inferiore, 960 dall'Austria superiore, 865 dalla Stiria, 177 dalla Carniola, 42 da Salisburgo, 100 dal Tirolo, 118 dal Voralberg e 601 dal Burgenland.

Riguardo alla professione degli emigranti, si ha la seguente classificazione: Lavoratori agricoli e forestali 1046; addetti alle industrie metallurgiche 209; a quelle meccaniche 222; muratori 160; addetti ai servizi domestici 142; commercianti 205; braccianti e giornalieri 212; impiegati civili 107. È notevole il fatto che quasi un quarto degli emigranti transoceanici era costituito da lavoratori agricoli e forestali, quantunque l'Austria non abbia braccia superflue per l'agricoltura. Il fatto si spiega tenendo presente che la statistica degli emigranti per professioni si fonda massimamente sulle dichiarazioni degli espatrianti. Questi spesso volte non denunziano il mestiere che esercitano in patria, bensì quello che si prefiggono di esercitare all'estero; perciò, tra i lavoratori agricoli e forestali si contano numerosi lavoratori dell'industria, che all'estero, ed in particolar modo nell'America meridionale, attenderanno all'agricoltura, alla colonizzazione e alle piantagioni.

Dei 4627 emigranti, 2984 erano maschi e 1643 femmine; 3132 adulti, 1495 minori, 3104 celibi e nubili e 1523 coniugati; 1828 compirono il viaggio a proprie spese, 2799 a spese del Governo di S. Paolo.

Tra gli emigranti si contavano 556 famiglie con 1843 componenti.

2°. *Emigrazione continentale.* — L'Ufficio di Statistica non eseguisce affatto indagini statistiche sull'emigrazione continentale. Esso informa, tuttavia, che tale movimento fu notevole anche nel decorso anno, nonostante le molte diminuite possibilità di impiego in Germania, che ha costituito sempre per l'Austria un principale mercato di lavoro.

L'emigrazione verso la Francia, costituita specialmente di addetti alle industrie ed in particolar modo di operai qualificati, continuò ad aumentare notevolmente anche nel 1925. Nell'intento di regolare ed agevolare questa corrente verso la Francia fu stipulata un'intesa col Servizio d'immigrazione francese.

Anche verso i paesi balcanici e specialmente verso la Grecia e la Turchia, notasi un aumento nell'emigrazione.

3°. *Immigrazione* — Relativamente agli immigranti stranieri recatisi in Austria a scopo di lavoro, sono date le seguenti notizie, concernenti il sesso, le professioni e le nazionalità:

Nel 1925 entrarono in Austria 4429 stranieri contro 9697



nel 1924. La statistica non considera gli immigrati stranieri temporanei cecoslovacchi e polacchi. Secondo la nazionalità gli immigrati erano ripartiti nel modo seguente : 2185 cecoslovacchi, 845 tedeschi, 479 ungheresi, 351 italiani, 178 jugoslavi, 76 polacchi, 55 svizzeri, 2 russi, 39 dei paesi balcanici e 212 di altri paesi. Rispetto al sesso 2639 erano maschi e 1790 femmine.

Secondo le professioni da essi esercitate, gli immigranti si dividevano come segue : 1258 lavoratori agricoli e forestali, 211 operai addetti alle industrie dei laterizi, ceramiche, stoviglie e del vetro, 725 ai servizi domestici, 562 artisti, 210 commercianti, 135 addetti all'industria dell'abbigliamento, 141 muratori, 153 addetti alle industrie meccaniche, 80 alle industrie metallurgiche ed i restanti a mestieri diversi.

4°. *Emigrazione in transito.* — La statistica dell'emigrazione in transito è fatta in base ai rapporti che i posti di polizia alla frontiera redigono circa il movimento di entrata e di uscita degli stranieri attraverso il territorio austriaco.

Nell'anno 1925 transitarono nel territorio austriaco 51.778 stranieri, contro 30.700 dell'anno precedente. Essi si classificavano secondo la nazionalità come appresso : 617 tedeschi, 1856 bulgari, 1017 italiani, 13.284 jugoslavi, 528 lituani, 521 americani del nord, 9285 polacchi, 8637 rumeni, 2173 russi, 7250 cecoslovacchi, 5786 ungheresi ed i rimanenti di nazionalità diversa.

Rispetto al sesso ed all'età : 36.976 erano maschi, 14.802 femmine, 42.128 adulti e 9650 minori. Le famiglie erano in numero di 6901.

Si diressero nei paesi del Nord e Sud America 20.372 stranieri, in Palestina 6810, in Francia 13.273, i rimanenti in altri Stati.

## FRANCIA

**Consiglio nazionale della mano d'opera.** — Un *arrêté* presidenziale del 22 marzo u. s. dispone che siano chiamati a far parte del Consiglio nazionale della mano d'opera, con voto consultivo :

i capi dei depositi dei lavoratori stranieri di Toul e di Marsiglia, ed un rappresentante del segretariato generale del Consiglio superiore della difesa nazionale.

**L'acquisto dei beni immobili da parte degli stranieri.** — Il sen. De Las Cases aveva domandato al Ministro degli Affari Esteri il testo esatto, le date e le condizioni delle convenzioni stipulate fra la Francia e diversi Stati, che assicurano ai cittadini di dette nazioni la possibilità di comprare in Francia beni appartenenti a francesi nelle medesime condizioni che questi dal punto di vista delle imposte di trasmissione, e quali provvedimenti esso si pro-

ponesse di prendere per impedire l'acquisto a basso prezzo, in conseguenza della svalutazione del franco, dei beni francesi da parte di stranieri.

Il Ministro degli Esteri così ha risposto :

« Gli Stati che possono invocare disposizioni formali di trattati conclusi con la Francia, oppure la clausola della Nazione più favorita inserita in trattati che circolano nel nostro Paese, per richiedere l'assimilazione ai francesi, per quanto concerne in ispecial modo il tasso delle imposte di trasmissione degli immobili e dei fondi di commercio, sono i seguenti :

« Austria, Stati Uniti d'America, Repubblica Argentina, Canada, Cile, Columbia, Costarica, Danimarca, Repubblica Dominicana, Equatore, Spagna, Estonia, Finlandia, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Giappone, Siberia, Mascate, Messico, Nicaragua, Norvegia, Panama, Paraguay, Perù, Persia, Polonia, Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, Siam, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia e Venezuela.

« I termini con i quali quelle disposizioni sono redatte, variano spesso da un trattato all'altro, ma la portata generale è identica. Si può indicare, a mo' di esempio, il testo seguente dell'art. 1° degli articoli addizionali del 9 febbraio 1920 alla convenzione di commercio e navigazione tra la Francia e la Danimarca :

« I sudditi danesi in Francia, ed i cittadini francesi in Danimarca, per quanto riguarda l'esercizio dei diritti civili nonchè l'esercizio dei mestieri e delle professioni industriali o commerciali, godranno degli stessi diritti e privilegi, libertà, immunità ed esenzioni, che sono o che saranno concesse ai nazionali e non potranno essere sottoposti a tasse od imposte diverse nè più elevate di quelle di cui sono o potranno essere gravati i nazionali ».

« Impegni analoghi che ci legano agli Stati surricordati, sia a mezzo di stipulazioni espresse sia per la clausola della Nazione più favorita, danno ai cittadini di quegli Stati il diritto di invocare in Francia il trattamento nazionale per ciò che specialmente concerne le tasse sulle mutazioni immobiliari o di fondi di commercio, di cui fa parola l'interrogante ».

**Le pensioni dei minatori francesi e stranieri.** — Il deputato Desoblin aveva domandato al Ministro del Lavoro : 1° se potesse fargli conoscere il numero, al 31 dicembre 1925, degli operai minatori di nazionalità straniera che avessero effettuato dei versamenti, in applicazione della legislazione del 29 giugno 1894, alla Cassa nazionale delle pensioni, nonchè, in virtù delle leggi del 25 febbraio 1914 e delle leggi susseguenti, alla Cassa autonoma delle pensioni degli operai minatori ; 2° quale fosse, pure, il numero dei minatori di origine belga e italiana — i paesi dei quali hanno concluso con la Francia accordi di reciprocità in materia di pensioni



minerarie, — che percepivano al 31 dicembre 1925 una pensione completa uguale a quella dei minatori francesi i quali abbiano compiuto almeno trent'anni di servizio nelle miniere francesi.

Il Ministro del lavoro ha così risposto :

« 1°) È impossibile determinare il numero d'operai minatori stranieri che abbiano effettuato versamenti, in applicazione della legislazione del 29 giugno 1894, alla Cassa nazionale delle pensioni per la vecchiaia. Tale cassa non ha in verità fatto distinzione alcuna nelle sue scritture fra i conti degli operai francesi e quelli degli operai stranieri, essendo gli stranieri residenti in Francia autorizzati ad effettuare versamenti in detto stabilimento alle stesse condizioni che i nazionali. D'altra parte, la Cassa autonoma di pensione degli operai minatori non fa distinzione fra i conti degli stranieri e quelli dei francesi e non può fornire, per quanto la concerne, nessuna informazione precisa sul punto considerato ; 2°) il numero di operai minatori di origine belga o italiana che percepivano al 31 dicembre 1925, una pensione completa uguale a quella dei minatori francesi che abbiano compiuto almeno 30 anni di servizio nelle miniere francesi, ammontava a 292 ».

## NORVEGIA

**Progetto di nuova legge sull'ammissione degli stranieri.** — Il Ministero della Giustizia ha redatto un progetto di legge sulla ammissione degli stranieri in Norvegia. Questo progetto di legge, del quale si occupa attualmente anche il Consiglio di Stato, mira ad affidare alle autorità governative il controllo degli stranieri residenti nel Paese, controllo che finora era lasciato alla quasi esclusiva competenza delle varie autorità comunali, con la conseguenza di continui conflitti di competenza tra le autorità centrali ed i vari Municipi.

## SVEZIA

**L'emigrazione svedese in America del Sud.** — È stato pubblicato recentemente a Stoccolma un libro del dottore Helmer Key, direttore di uno degli organi più importanti della stampa svedese, lo *Scenska Dagbladet*, nel quale l'A. cerca di dimostrare la necessità di abbandonare gli Stati Uniti come paese di immigrazione e di colonizzazione, a causa delle grandi difficoltà opposte all'immigrazione svedese nei medesimi, facendo presente inoltre l'opportunità di dirigersi verso l'America del Sud.

Come conseguenza di questo libro, si annunzia la partenza per la Columbia di una Commissione svedese che avrà per oggetto lo studio di una possibile colonizzazione in quel paese. Detta commissione sarà composta di sei persone, fra le quali figurano un in-

gegnere ed un meteorologo, e sarà presieduta da un grande commerciante, il dott. Knut Oberg.

Il Ministro argentino a Stoccolma ha iniziato pratiche collo scopo di indurre la suddetta Commissione a visitare anche l'Argentina dove l'immigrazione svedese potrà trovare ampio campo per spiegare le sue attività.

## |SVIZZERA

**Il visto ai passaporti abolito fra Svizzera e Italia.** — Il Dipartimento federale di giustizia e polizia comunica che fra la Svizzera e l'Italia è stato dato vita a un accordo, in base al quale dal 1° maggio 1926 viene abolito il visto ai passaporti per i cittadini dei due paesi, in quanto però non si tratti di viaggi che abbiano per iscopo la ricerca di una occupazione.

Il provvedimento per coloro che cercano lavoro rimane come prima. Le espulsioni e i divieti di entrata nei due Stati già in vigore rimangono intatti.

L'Italia nega ora, come prima, l'ingresso nel Regno a coloro che durante la guerra non abbiano compiuto il loro dovere militare, così come alle loro famiglie, anche se nel frattempo essi sono diventati cittadini svizzeri.

Naturalmente, per passare il confine sarà sempre necessario il regolare passaporto. Le carte turistiche, così come la carte di piccola circolazione di frontiera, rimangono ancora in vigore.

Chi passerà la frontiera senza visto per cercare lavoro sarà punito od espulso.

## |BRASILE

**Colonie "brasiliane" nello Stato del Paraná.** — Il terzo Commissario di terre del Paraná da cui dipendono le provincie o *Comarche* di Foz de Iguassù, Palmas, União da Victoria e S. Matheus, ha avuto incarico dal Governo dello Stato di dividere le terre esistenti sul Rio Chopim (Municipio di Clevelandia) e destinate alla costituzione di un nucleo per i nazionali diviso in quattro parti. Egli ha già diviso 61.000 ettari, tra i fiumi Pato Branco e Victorino ed i nuclei « Pato Branco » e « Bom Retiro » sono già stati ripartiti in lotti. Le condizioni di pagamento per l'acquisto di essi e per la concessione di superfici a ciascuna famiglia hanno permesso che in poco tempo la zona riservata ai nazionali si popolasse e che si avessero i frutti del lavoro agricolo.

In questi ultimi tempi sono assai frequenti le transazioni per lo acquisto di terre nel sud dello Stato di Paraná dove, esistono vaste zone, fertili e ricche specialmente di legname e di *hera mate*. Il Governo dello Stato, nel mentre ha provveduto alla costituzione



di nuclei coloniali destinati a nazionali, sta migliorando le comunicazioni stradali. Tenuto conto dell'emigrazione di agricoltori provenienti dallo Stato del Rio Grande del Sud che si stanno localizzando nello Stato di Santa Caterina ed hanno la tendenza di spingersi anche al Sud del Paraná, è probabile che le terre situate nei Municipi di Palmas e di Clevelandia, dove il lavoro agricolo è già notevole, si valorizzino quanto prima.

**Le scuole italiane nello Stato del Paraná.** — Le scuole della « Dante Alighieri » di Curityba sono gratuite, divise in due sezioni, maschile e femminile, con cinque classi frequentate da figli di soci della *Dante*. Il 15 settembre 1925, grazie al sussidio straordinario governativo ed una piccola elargizione della locale sede della Banca Francese-Italiana per l'America del Sud si è potuto realizzare un corso gratuito d'italiano al quale sono iscritti 56 alunni, adulti ed in buona parte brasiliani (impiegati di Banca, di commercio, ecc.). Questa scuola gratuita, se potrà in seguito affermarsi e progredire, costituirà indubbiamente un ottimo mezzo culturale e di propaganda italiana. Alle scuole diurne della *Dante* risultano iscritti 48 alunni di cui 28 maschi e 20 femmine. Vi è pure un liceo musicale « Verdi » con 43 iscritti.

La scuola di Curityba tenuta dalle suore missionarie zelatrici del Sacro Cuore di Gesù, che insegnano anche l'italiano, ha 150 iscritti, di cui 26 maschi e 144 femmine. Quella di Santa Felicidade: 180 iscritti di cui 36 maschi e 144 femmine. Quella di Umbarà: 117 iscritti con 58 maschi e 59 femmine. Quella di Agua Verde: 140 iscritti di cui 61 maschi e 79 femmine. Quella di Villa Colombo 177 iscritti con 70 maschi e 107 femmine. La scuola di Curityba ha 4 classi elementari ed un corso complementare; le altre scuole 3 classi elementari: quelle di Colombo e di S. Felicidade hanno anche un asilo. Tutte queste scuole funzionano bene.

La scuola di Pilarzinho è frequentata da 41 alunni, di cui 24 femmine e 17 maschi. Ha 3 classi elementari e funzionano regolarmente.

Anche la scuola di Colonia Virmond (San Carlos) che conta 32 alunni, di cui 21 maschi e 11 femmine, è in buone condizioni.

## PANAMA

**L'immigrazione italiana.** — L'immigrazione italiana nel Panama cominciò verso il 1870, cioè quasi contemporaneamente alla corrente migratoria che si diresse verso l'America meridionale. Questa immigrazione era costituita in maggioranza da agricoltori, da operai o da individui che si dedicavano al piccolo commercio; vi fu qualcuno che per sua abilità o per favorevoli circostanze riuscì a conseguire una discreta situazione economica, come Natale

della Torre, Giuseppe Menotti, Angelo Ferrari, Pietro dell'Oro, Oreste Badio.

Ma il vero afflusso italiano ebbe inizio nel 1882, allorchè la Francia decise di attuare la grande impresa del Canale di Panama. Allora migliaia di connazionali furono assunti come imprenditori, capomastri, muratori, operai adibiti al lavoro di sterro. Ma molti, incapaci od insofferenti del rude lavoro che si svolgeva in clima tropicale, si sparsero nelle città del Panama e di Colòn; alcuni furono costretti a dedicarsi ad umili mestieri; altri, più fortunati, divennero albergatori o conclusero proficui contratti con la Compagnia del Canale. Al pari di tutte le grandi imprese mondiali, dalla ferrovia transiberiana ai serbatoi di Assuan (Egitto), dal porto di Buenos Aires alle grandi arterie ferroviarie degli Stati Uniti d'America, il Canale di Panama fu campo della intelligenza e della mano d'opera italiana. Il grandioso tentativo francese dovette necessariamente fallire perchè i nostri vicini d'oltre Alpe si ispirarono agli identici criteri che avevano guidato Lesseps nella costruzione del Canale di Suez. Ma l'ambiente e le difficoltà geografiche erano ben diverse. Nella stretta lingua di terra che univa la penisola del Sinai all'Egitto non vi era nessuna montagna nè ondulazione di terreno. Il clima egiziano, caldo ma secco, è sopportabile dagli europei e specialmente dagli italiani originari delle provincie meridionali. Invece, l'antico istmo di Panama era montuoso e topograficamente molto accidentato; presentava condizioni climatiche e sanitarie che minavano inesorabilmente l'esistenza degli europei. La dissenteria, la malaria e la febbre gialla infierivano in questa contrada al momento in cui l'impresa francese si poneva all'opera con quell'entusiasmo e con quello spirito di serena iniziativa che sono qualità così eminenti del carattere francese. Noncurante delle condizioni sanitarie, la « Compagnie Universelle du Canal Interocéanique » si preoccupò solo di realizzare il suo grandioso progetto nel più breve tempo possibile. E ciò fu la causa precipua del fallimento dell'impresa. Non potendo impiegare su larga scala l'uomo di colore, fisicamente debole e per natura incostante, l'impresa francese dovette ricorrere alla mano d'opera italiana. Ma su questo campo di lavoro i nostri connazionali non erano in grado di sviluppare efficacemente e per lungo tempo le loro meravigliose energie e la nota capacità tecnica perchè il caldo e le gravi epidemie falciavano gli audaci pionieri e ne minavano la forte fibra.

A tutti sono note le vicende della Compagnia francese, la quale, dopo aver lottato tenacemente durante otto anni contro gli elementi della natura e contro il perfido clima, dovette dichiararsi vinta. Fu il colpo più fatale che il prestigio francese subì nei Paesi d'oltre mare. Tutti debbono però rendere omaggio di ammirazione al genio latino che si affermò luminosamente anche in questa triste circostanza. Gli Stati Uniti si valsero ampiamente dei lavori di



ingegneria francese ed adottarono il sistema delle chiuse che, come è noto, vige attualmente nel Canale di Panama allo scopo di ovviare ai dislivelli dei due Oceani.

Sin dal principio i nord-americani, edotti dalla esperienza francese, si preoccuparono più dell'elemento umano che degli ostacoli naturali e tecnici che si opponevano alla esecuzione dell'impresa.

Gli Stati Uniti d'America, che già da molti anni volgevano lo sguardo su quelle contrade, provocarono la rivoluzione pacifica del Panama (novembre 1903) mediante la secessione di quella antica provincia dalla madre-patria (Columbia). Quindi la grande Confederazione stellata otteneva la tacitazione della « Compagnie Universelle du Canal Interocéanique », la cessione dei terreni e delle macchine al prezzo di quaranta milioni di dollari. E fu appunto allora che, sotto l'egida degli Stati Uniti, si condussero a termine i lavori giganteschi che costituirono l'affermazione della potenza finanziaria e tecnica nord-americana e che schiusero una nuova arteria fra i popoli che vivevano sui continenti bagnati dall'Oceano Atlantico e da quello Pacifico.

Primo provvedimento degli Stati Uniti fu diretto a migliorare le condizioni sanitarie locali ed a distruggere le epidemie che erano state la causa principale del fallimento della impresa francese. Dal 1904 al 1906 gli Stati Uniti si astennero da qualsiasi opera di scavamento e conversero tutte le loro forze a debellare radicalmente dall'istmo di Panama e dalle regioni adiacenti la febbre gialla e la malaria. Con disposizioni draconiane, furono distrutti interi villaggi e quartieri di Panama e di Colon, che erano fomite di epidemie. Furono applicate pene severe contro coloro che infrangevano le disposizioni sanitarie; fu costruito un importante acquedotto; sorsero i grandiosi Ospedali di Ancòn e di Santo Tomas che possono considerarsi fra i migliori del mondo sia per la loro capacità, sia per l'organizzazione.

Si impose la tela metallica a tutte le finestre allo scopo di impedire la diffusione della malaria; sostenendo ingenti spese, fu inondato di petrolio grezzo qualunque deposito di acqua stagnante. Mercè questa campagna profilattica, la zona del Canale di Panama è divenuta una delle contrade più salubri del mondo. È generale convincimento di tutti coloro che hanno vissuto nel paese che gli Stati Uniti hanno maggiormente meritato l'ammirazione per le misure profilattiche che per la stessa costruzione del Canale.

Ma in questa seconda fase dell'impresa la mano d'opera italiana fu molto ridotta, e perchè esistevano rigorose disposizioni da parte del nostro Governo per impedire l'emigrazione in Panama, e perchè i guadagni erano molto esigui, (riservandosi i nord-americani i maggiori proventi) e perchè gli Stati Uniti avevano instaurato nella zona del Canale una disciplina rigorosa che male era tollerata dai nostri connazionali.

Nel dicembre del 1914, pochi mesi dopo cioè dell'inizio del conflitto europeo, il Canale di Panama era aperto al traffico mondiale: era costato 375 milioni di dollari; è lungo settanta chilometri: il personale addetto alla sua manutenzione (compresa la guarnigione) è di trentacinque mila e cinquecento persone. Col trattato del 2 dicembre 1903 la giovane Repubblica del Panama riconobbe agli Stati Uniti il dominio definitivo della zona del canale.

Da molti anni il Governo del Panama non ha compiuto l'abituale censimento. Secondo i dati più recenti la superficie della Repubblica è di 88.500 km<sup>2</sup> e la popolazione (costituita in maggioranza di neri e di indii) è di 434.786. La collettività italiana raggiunge la cifra di 535 (357 maschi e 178 femmine). Si calcola che vi siano trecento italiani nella città di Panama, 150 in Colón, e il resto sparsi nell'interno. A molti potrà sembrare questo nucleo alquanto esiguo, ma è d'uopo far presente che la nostra colonia è numericamente la seconda di tutte le collettività bianche straniere (la più numerosa è la spagnola).

Nel Panama, come nella finitima Repubblica di Costa Rica, non vige in materia di nazionalità il principio dell'*jus soli*, che come è noto, è stato accolto da tutte le legislazioni degli Stati sud-americani. Uniformandosi al principio liberale, la costituzione panamena stabilisce che l'individuo, nato su territorio della Repubblica, segua la nazionalità del padre salvo alla maggiore età di optare per la cittadinanza del Paese dove nacque. Ciò spiega perchè la nostra piccola colonia si mantenga più omogenea di molte altre del continente americano e che mantenga sempre intimi rapporti con la madre patria. La grande aspirazione degli italiani residenti nel Panama è di riunire il gruzzolo necessario all'acquisto nel paese natio della casa e della terra da coltivare. È spettacolo molto confortevole il constatare quanti umili lavoratori alimentino da quella lontana terra con le loro piccole economie le Casse di Risparmio italiane. Si ha ragione di credere che l'ammontare dei loro depositi superi il mezzo milione di lire nella sola Cassa Postale di Risparmio di Roma.

L'agricoltura — contrariamente a quanto avviene negli Stati limitrofi di Costarica e della Columbia — è scarsamente redditizia nel Panama, perchè le continue piogge durante otto mesi e l'eccessivo calore sono gravi ostacoli alla produzione. Il diritto di proprietà nell'interno dello Stato è affidato all'assoluto arbitrio delle Autorità locali; mancano le vie di comunicazione per portare il prodotto sul mercato di consumo; la mano d'opera del negro e dell'indio è scadente per la sua debolezza ed incostanza. Gli uomini di colore che solo possono sopportare il clima tropicale non hanno nessuna sete di guadagno: lavorano solo quando sono spinti dalla necessità e per il tempo in cui la necessità dura. I pochi italiani che, contrariamente al parere unanime, si dedicarono all'agricoltura, si



esposero generalmente a gravi danni economici e dovettero abbandonare l'impresa. Si afferma che oggidi nella provincia di Chiriqui, al nord della Repubblica, vi sia possibilità di coltivare proficuamente la terra. Quella provincia situata alla frontiera di Costa Rica, è ricca di acque, ha clima temperato per la situazione alpestre ed è fornita di qualche strada e di un tronco ferroviario che l'attraversa. Ma si è tuttora nella fase primitiva di colonizzazione e non è affatto consigliabile, almeno per ora, ai nostri connazionali di tentare l'impresa.

La maggioranza degli italiani residenti nella Repubblica del Panama si dedica al commercio. Sono rappresentanti di ditte italiane, agenti di navigazione, piccoli commercianti. Vi sono poi tre medici i quali con la loro attività professionale fanno onore al nostro Paese.

Le condizioni del mercato di lavoro, il clima sopportabile difficilmente da tutti gli europei, le scarse risorse agricole escludono la possibilità di una emigrazione italiana.

Nel novembre 1924 un imprenditore germanico di colonizzazione, eludendo le rigorose disposizioni e la vigilanza delle Autorità, riuscì a trasportare su piroscafi olandesi circa trenta agricoltori suoi connazionali. Questi coloni, dopo aver errato durante quattro giorni per le vie di Panama, furono avviati a Capira, località fra le migliori della Repubblica. Alla fine di dicembre oltre la metà dei coloni era colpita da febbri malariche e gli altri si rifugiarono nella capitale nella miseria più completa, invocando l'ausilio dei propri connazionali. Sembra però che i coloni superstiti siano riusciti a trovar lavoro recentemente in Boquete, zona molto fertile nella provincia di Chiriqui.

In siffatte condizioni d'ambiente l'immigrazione europea non può illudersi di occuparsi facilmente e convenientemente, e perciò conviene sconsigliare chiunque volesse avventurarsi al Panama, dove l'attenderebbero amare delusioni.

Del resto, anche il Governo della Repubblica del Panama non intende per ora affrontare il problema della colonizzazione agricola, preoccupato com'è attualmente, di definire le sue relazioni con gli Stati Uniti d'America, da cui dipende l'avvenire della giovane Repubblica.

## PARAGUAY

**In tema di colonizzazione.** — Il signor Gennaro Romei, del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Paraguay, illustrando le vicende attraversate dalla colonia *Trinacria* (oggi *General Aquino*) costituita con elementi italiani, ha messo opportunamente in rilievo i profitti che quella repubblica sud-americana ha ritratto dal lavoro degli immigrati italiani.

«Tuttavia, egli ha aggiunto, è bene avvertire che se non si

vuole incorrere in errori o perdite a detrimento di nuove imprese, sarebbe meglio prima di fare lavori ed incorrere in spese di propaganda per il trasporto di nuove masse emigratorie, disporre di terre che si trovino in luoghi accessibili alle vie di comunicazione col relativo fabbisogno, nella quantità indispensabile, di abitazioni, che possano ricevere ed ospitare i primi che arrivano. Sarebbe sempre una grande imprudenza, con conseguenze irreparabili, il portare emigranti ed internarli nei luoghi lontani, lasciandoli poi liberi, abbandonati alla loro sorte.

« È facile scrivere e tener conferenze sulla emigrazione, sul clima e sulla qualità del suolo; sono, però, molto più efficaci le attenzioni e le facilitazioni destinate agli immigrati, i quali, una volta ben concentrati, si incaricano essi stessi di trasmettere le loro impressioni ispirate dalla verità e dalla realtà. Un paese che ha a sua disposizione i mezzi di proteggere, almeno nei primi mesi, gli emigranti laboriosi e di buona condotta, non ha bisogno di far spese di propaganda all'estero. Coloro che già stanno qui disimpegnano da sé stessi il miglior servizio d'informazione, poichè la possibilità di lavoro e di guadagno che vi trovano, li induce a richiamare l'interesse e l'attenzione degli altri.

« Per poter favorire l'agricoltura e l'industria che sarà la fonte principale della nostra ricchezza avvenire, dobbiamo favorire pure coi mezzi più pratici e coi fatti la venuta di agricoltori capaci, fra i quali debbonsi citare gli italiani quale elemento abile e vigoroso per la lavorazione della terra. Dove essi vanno portano i loro metodi di coltura e presto si fanno notare efficacemente per le loro virtù economiche e di ordine. Si distinguono pure per il loro amore alle terre lontane ed ai loro figli che nascono nella patria di adozione.

« Una giusta opinione fu pure espressa, e cioè che per popolare e favorire l'agricoltura nei paesi nuovi, coloro che hanno maggior energia, abilità ed affezione, sono, bisogna dirlo con giustizia, i diretti discendenti dei romani. Insomma, tutti sono d'accordo relativamente al fatto che i coloni italiani sono i più raccomandabili ed i migliori lavoratori ».

## PERÙ

**Notizie inesatte sull'emigrazione.** — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che il Governo Peruviano avrebbe fatto speciali concessioni di terreni coll'obbligo di riservare la massima parte di dette concessioni a coloni stranieri cui verrebbero offerti lotti di terreno a prezzi assai miti.

Risulta effettivamente che sarebbe intendimento del concessionario di procedere con tale sistema al popolamento di vaste zone disabitate ed incolte ma è da tenere ben presente che il pro-



getto si svolge *all'infuori di qualsiasi accordo od intesa coll'Amministrazione italiana* la quale pertanto non potrà consentire che l'esperimento, *non scevro di pericoli e di gravissime difficoltà*, venga compiuto da coloni italiani.

È necessario diffidare di qualsiasi notizia non ufficiale che venisse pubblicata o comunque diffusa sull'argomento e non aderire ad inviti di prenotazioni o di contrattazioni che se riuscissero a concretarsi malgrado i divieti e la sorveglianza delle nostre autorità, potrebbero risolversi, allo stato delle cose, in dolorose odissee.

## STATI UNITI D'AMERICA

**Restrizionismo immigratorio intransigente.** — Una pubblicazione delle « Allied Patriotic Societies », che viene in questo momento distribuita fra il pubblico americano, prova come in certi ambienti siano più vive che mai le tendenze restrizioniste dell'immigrazione. In essa si sostiene la necessità, per ogni patriottica istituzione, 1° di opporsi a qualsiasi provvedimento che allarghi le *quote*; 2° di provocare l'estensione della *quota* ai paesi del Continente Americano; 3° di imporre la registrazione degli stranieri; 4° di raccomandare il passaggio di una legge che prescriva ai Consoli Americani di non accordare il visto se non a chi presenti un passaporto redatto in modo da permettere agli Stati Uniti, in qualunque tempo, di deportare l'immigrante.

Per ciò che riguarda l'ammissione *extra quota* delle famiglie dei residenti, la pubblicazione particolarmente combatte il *Wadsworth-Perlman bill*, dicendo che esso aprirebbe le porte ad una vera inondazione di stranieri, e cioè ai congiunti di ben 7 milioni di residenti.

« Non è crudele, dice la pubblicazione, il tener separate le famiglie giacchè fin dal 1921 i capi di famiglia sono stati avvertiti della impossibilità di farsi raggiungere negli Stati Uniti dai loro congiunti. D'altronde, ormai il 79% dell'immigrazione è rappresentata da parenti. Quindi, poicìhè l'immigrazione è costituita di parenti, se non si taglia questa immigrazione, si va contro all'intenzione del Congresso che è stata quella di restringere l'afflusso immigratorio ».

**Un'importante convenzione fra Stati Uniti e Messico per il transito delle frontiere.** — Il Senato americano ha recentemente ratificato la Convenzione conclusa tra gli Stati Uniti ed il Messico diretta a impedire il contrabbando di narcotici e di stranieri, attraverso le frontiere dei due Stati contraenti.

Mette conto riprodurre gli articoli dal 6° al 9°, che presentano un particolare interesse in quanto concernono il transito delle persone attraverso le frontiere :

ART. 6. — Ciascuna delle Alte Parti Contraenti s'impegna ad attuare tutti i procedimenti necessari per impedire la partenza di persone destinate al territorio dell'altra, per altri porti o luoghi regolari di entrata o uscita che non siano quelli stabiliti dalle Alte Parti contraenti.

ART. 7. — Nel caso che un cittadino di una delle Alte Parti contraenti debba essere deportato o espulso dal territorio dell'altra, e nei casi nei quali un cittadino di uno dei due paesi, soggetto a deportazione, sia stato autorizzato a partire volontariamente pel paese di sua origine invece di essere deportato, debito avviso sarà dato al competente rappresentante consolare del paese di tale cittadino.

ART. 8. — In tutti i casi nei quali una delle Alte Parti contraenti sospenda o rinunzi ad applicare i propri regolamenti relativi ai contratti di lavoro nel territorio dell'altra o nei casi nei quali una delle Alte Parti contraenti accordi dei permessi speciali per contratti di lavoro, il paese che concede questi permessi o che rinunzia all'applicazione dei propri regolamenti, è tenuto a darne avviso all'altra.

ART. 9. — Le parti contraenti reciprocamente convengono di scambiare informazioni riguardo alla persone che passano dall'uno all'altro paese ed in merito ai movimenti di qualsiasi persona da uno o dall'altro lato della frontiera, quando vi siano ragioni sufficienti per credere che queste persone siano impegnate in immigrazione clandestina o in cospirazioni contro l'altro Governo e le sue istituzioni, e qualora ciò non sia incompatibile coll'interesse pubblico.

**Un progetto di « risoluzione » del Segretario del Lavoro per l'ammissione delle famiglie dei residenti in America.** — Il Segretario del Lavoro Davis, ha inviato ai membri dei Comitati sull'immigrazione del Senato e della Camera uno schema di un progetto per modificare la legge sull'immigrazione del 1924, accompagnandolo colla lettera che qui appresso si trascrive nella traduzione italiana :

« Il Presidente (Coolidge), nel suo discorso all'apertura dell'attuale Congresso, raccomandò il principio dell'immigrazione restrittiva quale misura protettiva dei lavoratori di questo Paese, ma aggiunse altresì: *« La situazione però dovrebbe essere accuratamente studiata, per accertare se essa non rechi inutili sofferenze ai nostri stessi abitanti. Se essa li priva del conforto e della compagnia dei più stretti parenti, dovrebbero essere apportate alla legge le modificazioni sufficienti a togliere di mezzo queste sofferenze ».*

« La legge 1924 ha già avuto un anno di applicazione ; l'adozione del principio di restrizione, dal punto di vista della economia, si è risolta senza dubbio in un successo, ma le sofferenze da parte dei residenti stranieri che hanno le famiglie all'estero, sono grandi e rendono difficile la applicazione dell'intero sistema di restrizione.

« Io riconosco di non avere autorità di facilitare l'immigrazione di stranieri dai paesi stranieri, ma non posso non ascoltare tutte le suppliche che ogni giorno mi pervengono da persone che credono che io possa fare qualcosa ; eppure, parecchie di queste persone conoscono la vera situazione. Perfino Deputati e Senatori si rivolgono a me in questi casi. Forse il mio cuore è troppo sensibile, ma è umano un sentimento di pietà per le tristi condizioni di molte di queste persone, ed io ho, perciò, studiato attentamente i mezzi per porre rimedio alla situazione, pur senza suggerire una



modificazione che distruggerebbe il principio basilare della legge.

« In corrispondenza alle raccomandazioni da me fatte al Congresso nel mio ultimo rapporto annuale affinché il Congresso prendesse qualche risoluzione per portar sollievo a questi casi, ho redatto un emendamento alla legge 1924, i punti essenziali del quale sono i seguenti :

« La legge sull'immigrazione 1924 dà la preferenza nella quota a mariti, madri, padri, e figli tra l'età da 18 a 21 anni, di cittadini americani. Lo scopo dell'accluso schema di modifica è di dare la precedenza, dopo aver soddisfatto le categorie preferite o dopo l'esaurimento di esse, a mariti, mogli, padri, madri, figli e figliastri di cittadini americani *o residenti negli Stati Uniti che sono stati permanentemente ammessi*. Lo stesso privilegio si estende agli stranieri che prestarono servizio nell'esercito americano durante la guerra mondiale, esclusi quelli che furono congedati con infamia, e le loro madri e figli minorenni residenti all'estero. Per avvalersi del privilegio per la sua famiglia, o per se stesso, se è un ex-soldato, il cittadino o lostraniero dovrà far domanda al Segretario del Lavoro, il quale, dopo averla approvata, l'inverrà al Console competente per tramite del Dipartimento di Stato.

« Considerando che anche in questo modo la situazione non sarà migliorata per paesi con piccole quote e dove le domande di preferenza sono più numerose, ho incorporato in questo schema di progetto quote addizionali temporanee per ogni paese, di non più di 500 posti da attribuirsi nello stesso modo delle preferenze della legge 1924, e dopo l'esaurimento di queste, alle classi menzionate in questa risoluzione.

« Allo scopo di disporre di posti speciali dopo esauriti i posti di preferenza e fuori quota, propongo ancora che sia messo a parte un quantitativo che sarà fissato dal Congresso, e dal quale, in seguito a regolare domanda, il Segretario del Lavoro potrà scegliere senza tener conto della nazionalità. Propongo che questo numero sia la rimanenza di tutte le quote fino al 30 giugno 1926, più, per esempio, 10 mila.

« La distribuzione delle quote non usate sarebbe fatta secondo il suggerimento incluso nel mio rapporto pel 1925. Il numero di persone ammissibili per questa risoluzione dovrebbe formare oggetto, alla fine, di un rapporto speciale.

« Io ho cercato di produrre uno schema tale da dare il più grande sollievo a cittadini e a residenti degli Stati Uniti che sono privati del conforto e della compagnia delle loro famiglie immediate, senza, tuttavia, toccare materialmente le limitazioni di quota. L'attuazione delle mie raccomandazioni non aumenterebbe il numero totale degli immigranti di più di circa 25.000, dato che ciascun paese usi completamente di tutti i posti assegnati, che, come già ho spiegato, non potrebbero essere usufruiti che da famiglie di

residenti negli Stati Uniti ; ma potrebbe anche darsi che parecchi paesi non richiedano nulla in aggiunta delle quote regolari già loro spettanti.

« Inoltre, secondo questa proposta, l'aumento di quel piccolo numero nell'immigrazione totale sarebbe *per un anno soltanto*.

« Come ho già ripetutamente detto, io desidero che si faccia qualche cosa per portar sollievo alla situazione di estrema sofferenza causata dalla separazione delle famiglie. È giusto che questa famiglie siano riunite, tanto moralmente quanto economicamente. I casi che mi vengono riferiti, gli appelli che io ricevo rendono l'amministrazione della legge sull'immigrazione assai difficile. Essi vengono da ogni parte e sono causa di perdite di tempo e di preoccupazioni a spese del regolare lavoro per l'Amministrazione, che è sotto la giurisdizione del Dipartimento. Parecchi casi danno luogo ad interrogatori raccolti dai funzionari, benchè nessuno abbia l'autorità o il potere di agire anche se le circostanze del caso stesso sono particolarmente penose. Noi non possiamo rifiutarci di ascoltare questi appelli, ma dobbiamo, pur rendendoci conto della loro ragionevolezza, informare le parti interessate che non sta a noi nè a loro di trovare un rimedio.

« È inutile che io vi suggerisca l'opportunità di dare considerazione preferenziale a coloro che servirono onorevolmente nelle forze militare degli Stati Uniti durante la guerra mondiale. La nazione deve qualcosa a quegli stranieri che, mentre non vi erano obbligati, si sono sobbarcati ad un servizio patriottico.

« Io potrei, Signori, esporre parecchi esempi a riprova della profonda pietà che gli appelli destano nei funzionari del servizio dell'immigrazione, ma voi li conoscete al pari di me. Ciascun membro del Congresso ed ogni Senatore ha avuto dinanzi a sè casi come questi, ed io non vi molesterò con nuova esemplificazione. Spero che voi darete ogni considerazione alla misura di sollievo che propongo e che ciò farete colla massima urgenza. »

La risoluzione presentata dall'On. Davis è la seguente :

« Visto che vi sono parecchi stranieri legalmente residenti negli Stati Uniti le cui famiglie non possono raggiungerli a causa delle condizioni della *quota*, sia deciso dal Senato e dalla Camera riuniti in Congresso, che :

ART. 1. — Ogni straniero sopra i 21 anni che sia stato preventivamente ammesso agli Stati Uniti in modo permanente e che vi risieda, potrà far domanda al Segretario del Lavoro, perchè sia accordata preferenza nella quota d'immigrazione alla sua moglie, marito, figlio minorenni, figliastro, padre o madre, e, ogni richiesta approvata sarà trasmessa al Segretario di Stato e da questo al Console competente. Nell'emissione dei visti d'immigrazione il Console accorderà la preferenza agli emigranti nominati nelle richieste approvate, sopra tutti gli altri richiedenti *entro la quota*,



dopo che le preferenze di cui nell'art. 6 della legge sull'immigrazione del 1924 saranno state esaurite.

ART. 2°. — Una quota speciale di non più di 500 visti di immigrazione, dopo l'approvazione di questa risoluzione, per l'anno fiscale 1926 sarà attribuita a ciascuna nazionalità perchè sia messa a disposizione dei richiedenti di visti di *quota* in base all'art. 6 della legge dell'immigrazione 1924 e per preferenze in base a questa risoluzione, dopo che la quota regolare per ciascuna nazionalità in ciascun mese sià stata esaurita. Tuttavia, non più del 20 % di questa quota speciale potrà essere emessa per ciascun mese.

ART. 3. — Viene istituita, con questa risoluzione, una quota di riserva per tutte le nazionalità collettivamente e del numero che può risultare dal totale nei visti d'immigrazione in base alla legge sull'immigrazione 1924 rimasti non usati al 30 giugno 1926, più un massimo di..... e immediatamente disponibili appena sia approvata questa risoluzione e per l'anno fiscale che si chiude il 30 giugno 1927, e che saranno distribuiti a discrezione del Segretario del Lavoro, in base a regolamento, dopo l'esaurimento di ciascuna quota e secondo le richieste a lui inviate e da lui approvate.

ART. 4. — Eguale priorità di preferenza sarà concessa dai Consoli americani, nell'emissione dei visti di quota, agli stranieri che servirono nelle forze militari americane tra il 7 aprile 1917 e l'11 novembre 1918 e che furono congedati onorevolmente, alle loro mogli e figli minorenni residenti all'estero e che potranno fare la loro richiesta secondo le prescrizioni dell'art. 1.

ART. 5. — Questa risoluzione non avrà più alcun valore dopo il 30 giugno 1927, e, a questa data, il Segretario del Lavoro riferirà al Congresso sul numero degli stranieri ammessi in base alle quote speciali sopra prevedute. »

## URUGUAY

**La cittadinanza uruguayana agli stranieri.** — Il Consigliere Attilio Narancio ha presentato al Consiglio Nazionale un interessante progetto di legge che, se sanzionato, accorderebbe la cittadinanza agli stranieri senza che ciò implichi la perdita della nazionalità in origine.

Nella relazione che precede il progetto, il proponente dice : « Non v'ha nel progetto che segue nessuna idea nuova e che importi originalità. È la ripetizione di una iniziativa che è stata auspicata da cittadini emeriti fin dall'epoca dell'indipendenza. Ora, come allora, solo per un falso concetto del patriottismo si pretende di opporre ostacoli alla partecipazione alla cosa pubblica delle persone che, sebbene nate all'estero, desiderano contribuire all'attività nazionale, con l'apporto del loro lavoro e della loro azione al progresso nazionale ».

**A proposito di certa propaganda per l'emigrazione.** — È utile, al fine di controbilanciare gli eventuali effetti di certa propaganda equivoca a favore dell'emigrazione all'Uruguay, richiamare l'attenzione sul rapporto testè inviato dalla direzione dell'Emigrazione, a Montevideo, al Ministero delle Industrie della Repubblica.

In detto rapporto la Direzione dichiara che « è a sua conoscenza che in certi paesi del vecchio continente è stata fatta una intensa propaganda circa le grandi facilitazioni che il Governo dell'Uruguay concede ai coloni, e perfino si è giunti ad assicurare che erano stati stretti contratti con compagnie di Navigazione per il trasporto di detti coloni, il che forse ha origine dalle pratiche fatte dal signor Dedeoglu, in qualità di agente della Compagnia dei vapori Amburgo Sud-Americana; propaganda che *ei danneggia enormemente* e che sarebbe il caso di rettificare per mezzo dei nostri consoli residenti nei paesi suddetti ».

Il ministero delle Industrie ha portato a conoscenza del ministero degli Esteri il suddetto rapporto, « ai fini opportuni ».

## AFRICA FRANCESE DEL NORD.

**La legislazione sociale** — La Conferenza nord-africana testè tenutasi a Tunisi colla partecipazione del Governatore generale dell'Algeria e dei Residenti generali di Francia in Tunisia ed al Marocco, nonchè d'un rappresentante del Governo generale dell'A. O. F., ha approvato con numerose altre la seguente decisione:

« La terza Conferenza nord-africana,

« considerando l'alto interesse che è da attribuirsi alla penetrazione nell'Africa del Nord dello spirito generoso della legislazione metropolitana relativa al lavoro ed alla previdenza sociale,

« decide di dedicarvisi, tenendo conto del grado ineguale di evoluzione industriale ed economica in ciascuno dei tre paesi (Algeria, Tunisia, Marocco) ».

**Una missione polacca.** — Trovasi attualmente in Africa del Nord francese una delegazione parlamentare polacca, così composta: Boleslao Bator, deputato della Destra, membro della Commissione degli Affari esteri; Stefano Bryla, deputato del Centro, professore della scuola politecnica di Leopoli; Ladislao Kosydarski, deputato populista, ingegnere; Giovanni Kwapniski, deputato socialista, presidente del Sindacato nazionale dei lavoratori agricoli.

Lo scopo della missione è di stringere legami d'ogni specie fra il Nord-Africa francese e la Polonia: tra l'altro, essa mira ad avviare una corrente immigratoria di operai polacchi verso la Tunisia.

A Tunisi la missione ha avuto scambi d'idee con l'*Association Agricole* e con la *Chambre des Intérêts miniers*. Attualmente visita l'Algeria, donde passerà, di poi, al Marocco.



# LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

## ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

**VIII e IX Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.** — La 8ª sessione annuale della Conferenza internazionale del Lavoro si riunirà a Ginevra il 26 Maggio 1925. L'ordine del giorno di tale sessione comprende una sola questione come materia su cui la Conferenza potrà adottare una raccomandazione od un progetto di convenzione e cioè le: *semplificazioni da apportare all'ispezione degli emigranti a bordo*. Alla 8ª sessione farà immediato seguito, in via eccezionale, la 9ª sessione della Conferenza, la quale avrà il carattere di una sessione speciale per le questioni del lavoro marittimo. All'ordine del giorno di tale sessione, che si aprirà il 5 giugno, sono iscritte le seguenti questioni:

1. — *Codificazione internazionale delle regole relative al contratto di arruolamento della gente di mare;*
2. — *Principi generali per l'ispezione del lavoro marittimo.*

**La semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo: la risposta del Governo italiano al relativo questionario.** —

Si tratta di una delle questioni che la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, tenutasi a Roma nel 1924, aveva raccomandato all'Organizzazione permanente del Lavoro, e che è stata posta all'ordine del giorno della prossima Conferenza per tenace insistenza del Delegato del Governo italiano al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, S. E. De Michelis, malgrado le lunghe e vivaci opposizioni degli ambienti armatoriali e britannici.

È bene ricordare che l'istituto dell'ispezione degli emigranti a bordo ebbe la prima sanzione legislativa venticinque anni or sono nella legge italiana sull'emigrazione; e che la collaborazione internazionale per la semplificazione di detto istituto ha avuto inizio, pure per opera dell'Italia, con la recente convenzione italo-spagnuola.

L'Ufficio internazionale del Lavoro, allo scopo di raccogliere gli elementi opportuni per orientare le deliberazioni della Conferenza internazionale del Lavoro trasmise, a suo tempo, come di consueto,

a tutti i Governi degli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro un questionario sull'argomento.

Il Governo italiano ha dato alle varie domande formulate in tale questionario la risposta, che qui si riproduce :

1. *Questione preliminare.* — Il Governo italiano stima, in massima, che la materia relativa alla semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo sia suscettibile di dar luogo all'adozione da parte della Conferenza di un progetto di convenzione. Se la Conferenza si pronunciasse in favore della adozione di un progetto di convenzione, sarebbe però opportuno che essa si limitasse a stabilire, in tale forma, certi principi fondamentali ed abbastanza elastici, in maniera da lasciare sia ad accordi bilaterali, sia alle legislazioni nazionali il compito e la possibilità di fissare le modalità di esecuzione. In conformità a tale criterio è desiderabile che la Conferenza, anche nel caso che essa adottasse un progetto di convenzione, elaborasse la separata raccomandazione, nella quale potrebbero essere indicati i criteri relativi alle modalità di applicazione dei principi adottati.

2. *Campo di applicazione.* — Le regole da adottarsi dalla Conferenza dovrebbero applicarsi ad ogni nave che imbarchi in porti di uno o più Paesi un certo numero di emigranti di diverse nazionalità (per esempio 100) diretti ad un Paese transoceanico.

Agli effetti dell'applicazione della convenzione, dovrebbero considerarsi « emigranti » tutte le persone che sono munite di documenti (passaporto, carta di identità, ecc.), in base ai quali esse sono qualificate come emigranti dalle leggi e dai regolamenti del Paese a cui appartengono.

Dato lo scopo della convenzione, cioè quello di coordinare per semplificarla l'ispezione che i diversi Paesi esercitano sui rispettivi emigranti, sembra necessario di ammettere il principio che la qualità di emigrante si determini in base alla legislazione del Paese di origine. Una definizione uniforme di « emigranti », a prescindere dalle difficoltà che si incontrerebbero nel cercarla, potrebbe avere la conseguenza, nei riguardi della convenzione progettata, di limitare le categorie delle persone che determinati Paesi considerano emigranti. La semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo mediante la coordinazione internazionale della sua esecuzione deve ottenersi senza che sia modificata la cerchia delle persone alle quali secondo la legislazione di ciascuno Stato si estende la protezione speciale degli emigranti.

3. *Metodi e semplificazione.* — Si dovrebbe stabilire che per ciascuna nave che trasporta emigranti vi sia una sola ispezione governativa.

Per ciò che concerne la determinazione del Governo, a cui dovrebbe spettare la nomina dell'ispettore unico, si ritiene necessario di fissare il seguente ordine di precedenza :



a) Governo del Paese della bandiera a condizione che la nave imbarchi emigranti nazionali nel porto nazionale di partenza in numero non inferiore ad un minimo (es un quarto del numero totale degli emigranti che potranno essere imbarcati sulla nave).

b) Governo del Paese del porto di partenza, se la nave imbarca emigranti nazionali di tale Paese in numero non inferiore ad un minimo (es. un terzo del numero totale degli emigranti che potranno essere imbarcati).

c) Governo del Paese, i cui nazionali costituiscono il gruppo più numeroso fra gli emigranti imbarcati nel porto di cui la nave comincia il viaggio marittimo.

Quest'ordine di precedenza si intende nel senso che il Governo indicato nel par. b) sarà qualificato per nominare l'ispettore unico governativo se il governo indicato nel par a) non usa del suo diritto di precedenza nominando l'ispettore o se rispetto alla spedizione marittima di cui si tratta, nessun governo si trova nelle condizioni indicate nel par a). E così analogamente per il Governo indicato nel par. c) nei riguardi di quelli indicati sub a) e b). Si dovrebbe stabilire inoltre che il Governo, il quale provvede all'ispezione governativa per il viaggio di andata, vi provveda anche per il viaggio di ritorno, salvo la facoltà di rinunciarvi.

4. *Funzioni dell'ispettore unico.* — Si dovrebbe stabilire che l'ispettore unico fosse tenuto :

a) ad assicurare l'eguaglianza di trattamento degli emigranti di qualsiasi nazionalità che si imbarcano nei porti del paese a cui appartiene l'ispettore in ciò che concerne l'applicazione delle leggi e dei regolamenti del suo Paese relativi all'assistenza ed alla protezione degli emigranti durante il viaggio ;

b) a controllare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti del paese d'imbarco in ciò che concerne gli emigranti che si imbarcano in un paese diverso da quello a cui egli appartiene ;

c) a controllare l'esecuzione degli accordi conclusi con le compagnie di navigazione, quando i Governi interessati abbiano preso intese a tale scopo col Governo da cui l'ispettore dipende. Essendo l'ispettore un funzionario pubblico, sembra necessario stabilire che l'obbligo dell'ispettore di controllare l'esecuzione da parte delle compagnie degli accordi che queste possono avere preso con un governo di un Paese determinato, per ciò che concerne il trattamento degli emigranti di tale Paese, fosse condizionato ad un ordine del suo Governo, in seguito ad una intesa passata a tale effetto fra questo Governo ed il Governo interessato.

A titolo di esempio di un accordo, nel quale è stata regolata la semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo, si allega il testo dell'accordo fra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 25 Novembre 1925. Questo accordo che si è ispirato ai voti della Conferenza di Roma del 1924, dopo avere stabilito alcune disposizioni

circa la semplificazione dei servizi di assistenza sanitaria, regola l'ispezione degli emigranti a bordo delle navi italiane che imbarcano emigranti spagnuoli in porti della Spagna o rimpatrianti spagnuoli diretti ai porti della Spagna secondo i principi seguenti:

Il Commissario Regio italiano (ispettore) ha l'obbligo:

a) di assicurare agli emigranti spagnuoli la stessa protezione e la stessa assistenza, di cui godono gli emigranti italiani;

b) di controllare che gli emigranti spagnuoli godano del trattamento al quale hanno diritto in vista del contratto di trasporto e delle leggi e regolamenti spagnuoli;

c) di presentare alle autorità competenti spagnuole un rapporto sulle condizioni di viaggio degli emigranti spagnuoli secondo le modalità che saranno stabilite di comune accordo fra il Commissariato generale italiano dell'emigrazione e la Direzione Generale spagnuola dell'emigrazione.

Con analoghi criteri è reciprocamente regolata l'ispezione degli emigranti italiani, che si imbarcano in porti italiani su navi spagnuole o dei rimpatrianti italiani che si imbarcano su navi spagnuole e sono diretti a porti italiani.

5. *Requisiti dell'ispettore.* — Non sembra il caso di precisare in maniera assoluta i titoli e le qualità dell'ispettore. Sarebbe sufficiente stabilire che ogni Governo dovrà fissare i titoli e le qualità dell'ispettore in modo da garantire che egli adempia efficacemente alla missione che gli è affidata.

6. *L'ispettore ed il capitano.* — È opportuno stabilire che l'ispettore unico non dovrà ingerirsi nelle funzioni proprie del capitano.

7. *Interpreti.* — Ogni nave che trasporti più di 50 emigranti che parlano una determinata lingua, dovrebbe avere a bordo una persona che conosce tale lingua e che sia in grado di funzionare da interprete.

Disposizioni relative all'interprete si trovano pure nell'accordo italo-polacco e nell'accordo italo-spagnuolo.

8. *Sorveglianti.* — Sarebbe desiderabile stabilire che a bordo di ogni nave sulla quale siano imbarcate delle donne viaggianti sole in numero superiore a 50, si trovi una donna avente i requisiti necessari per dare a tali donne emigranti l'assistenza materiale e morale di cui avessero bisogno.

Un voto a questo riguardo è stato emesso dalla Conferenza di Roma.

Non è consigliabile stabilire la regola che le funzioni di assistenza alle donne emigranti debbano essere affidate ad una rappresentante di un'associazione privata di assistenza agli emigranti. È necessario soltanto che tali funzioni siano affidate ad una persona che abbia le cognizioni e le attitudini morali necessarie.

La sorvegliante dovrebbe essere designata dallo stesso governo



che nomina l'ispettore. Non è ammissibile che la sorvegliante abbia rango od autorità speciali; essa per ciò che concerne l'assistenza di cui è incaricata, deve essere subordinata all'ispettore.

## ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

**L'ottava Assemblea dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.** — Il 19 aprile u. s. si è inaugurata solennemente l'ottava Assemblea dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Il palazzo dell'Istituto era magnificamente addobbato con una profusione di piante verdi disposte nell'atrio e lungo lo scalone. Le bandiere dei 72 Stati e Colonie rappresentati raggruppate a fasci, su tutta la lunghezza della facciata, mettevano una brillante nota di colore tra il verde scuro dei pini.

Alle 10 e  $\frac{1}{2}$  precise arrivò il Sovrano. S. M. il Re era accompagnato dal generale Cittadini, primo aiutante di campo generale, dal Marchese del Borgo, grande scudiere, dal contrammiraglio Rota e dal generale Iori, aiutanti di campo, nonchè dal Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini. Qualche momento prima era giunto il Capo del Governo, S. E. Mussolini, accompagnato dal Marchese Paolucci de' Calboli Barone, suo Capo di Gabinetto ed erano presenti il Ministro dell'Economia, S. E. Belluzzo e S. E. Grandi.

S. M. venne ricevuta dal Capo del Governo e dai Ministri, a cui si unì il Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis, e dal Signor Louis-Dop, Vice Presidente, che lo accompagnarono fino al salone dei ricevimenti. Dal Presidente De Michelis furono presentati al Sovrano e al Capo del Governo i capi delle diverse delegazioni.

S. M. passò poi nell'aula delle adunanze e prese posto fra lo stuolo degli invitati tra cui si notavano le più alte personalità del mondo politico e diplomatico internazionale.

Notati fra il Corpo diplomatico: gli ambasciatori Kentaro Otchiai, Sjr Ronald Graham, Conte de la Viñaza, Henry P. Fletcher, René Besnard, Conte de la Faille de Lerverghem, Suad bei; i Ministri plenipotenziari conte de' Maleville, Eusebio Leão, Lahovary, Wagnière, van Royen, Barone Beck Friis, Carlos de Armenteros, Conte Nemes, Antonievitch, Radeff, Irgens, Azimullah khan, Serbakich Prija, Perez, von Egger Moellwald, Zumeta, de Scavenius, Schumans, Ekrem bei Libohova, Cuestas, Mastny, Recinos, Brin, Mavrondis, Thesleff, Carneckis, Chao Hsin Chuko, Kozicki, Sadek Henein Pascià, Pastor, Benitez, Cisneros, Jurgenson, il Sig. Noel, decano del Corpo Consolare. Poi le LL. E. E. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, e Antonio Casertano, Presidente della Camera dei Deputati. I ministri Federzoni, Lanza di Scalea, Rocco, Conto Volpi di Misurata, Fedele, Ciano; i Sottosegretari Conte Suardo, Teruzzi, Cantalupo, Balbo; il barone Bordonaro, segretario generale

agli Esteri, il generale Badoglio, l'on. Turati, il Governatore di Roma, Senatore Filippo Cremonesi, d'Ancona, l'on. Bastianini, l'on. Rossoni, il generale Vaccari, il conte Capasso Torre, l'on. Benni, il comm. Donini, l'on. Grassi, l'on. Acerbo, il gr. uff. Fortunati, il senatore Edoardo Pantano, presidente onorario dell'Istituto Internazionale di agricoltura, etc.

S. E. Mussolini, accolto da un lungo applauso, pronunciò in francese il seguente discorso:

SIRE,

SIGNORI,

*È la seconda volta che mi tocca l'onore e mi si offre il piacere di portare ai rappresentanti delle Nazioni qui adunati il saluto del Governo italiano. Non so se, come taluni affermano, quest'anno io abbia più titoli al merito agrario che due anni fa. Quel che so di certo è che io sono ancora tra voi con lo stesso affetto sincero per l'opera vostra e per le cose dell'agricoltura a cui voi attendete con diligenza e saviezza. Quel che so di certo è che partecipo a questa vostra cerimonia inaugurale col medesimo senso di schietta simpatia con cui mi vi accostai la prima volta or sono due anni; forse anche con un senso di vera commozione, e non senza perchè.*

Oggi, Signori, è giorno di altissimo augurio e di grande significazione nella storia dell'agricoltura. Nell'antica Roma il 19 aprile era l'ultimo giorno consacrato alle feste di Cerere. Due giorni dopo, nella ricorrenza della Natività di Roma, si celebravano altre feste per impetrare il favore di un'antica divinità indigete alle opere dei pastori e alla fecondità delle greggi, e per accomunare in un solo amore festante le fatiche agresti e le prospere fortune della Patria.

Ma non qui si fermavano le manifestazioni di quel popolo di agricoltori e di soldati in onore della terra che in quei giorni si rivestiva della sua verde promessa. Chè alle cerimonie del culto pubblico seguivano, sul finire di aprile, quelle del culto privato, quando in ogni podere si compiva, tra i canti ed i suoni dei contadini, il sacrificio della purificazione campestre. «Noi purifichiamo le messi ed i campi», cantava il poeta in questa solennità da lui stesso religiosamente celebrata attribuendo all'agricoltura non solo i vantaggi materiali della civiltà, ma le origini delle più eccelse arti nate a molcere le cure affannose degli uomini.

Signori, credo che nessun'altra rievocazione sarebbe più degna di Voi, in questo moderno tempio di Cerere, che l'alta saggezza civile di Vittorio Emanuele III ha donato a Roma e al mondo. È vero: in esso non si svolgono i riti nè risuonano i canti delle prische celebrazioni. È vero: all'alato carme di Tibullo si sostituisce la prosaica umiltà dell'ordine del giorno. Ma è pur vero che da quegli antichissimi riti, dai canti di quel popolo e di quei poeti che in Cerere veneravano la



*Dea delle biade e della civiltà, perviene a voi, per lungo ordine di secoli, il retaggio commessori dalle mani di S. M. il Re d'Italia e che voi custodite con amore e fervore. È pur vero che la triplice spiga, vostra insegna, è l'insegna altresì di questa fulgidissima tradizione. È pur vero che vi aduna qui a consultare e a deliberare uno spirito di concordia e quel sano patto di sodalizio civile che ritiene dalla forza fecondatrice della gleba ond'è nato ed in cui tuttodi si ritempra, i germi della ricostruzione mondiale.*

*Purtroppo questa ricostruzione è ancora ritardata da molte cause d'ordine economico e morale. È, da una parte, il distacco dalla terra che tocca in varii paesi così larghi strati della popolazione e che si manifesta con l'esodo rurale, calamità che mette in pericolo l'equilibrio delle forze sociali e insieme l'armonia dei rapporti tra le classi. È, d'altra parte, la questione formidabile delle materie prime, alla cui soluzione deve contribuire in massima parte la produzione agraria e il meccanismo della sua distribuzione. È la questione non meno imponente della mano d'opera che andrebbe meglio ripartita sulle terre incolte o non abbastanza coltivate, per ottenere una produzione più abbondante e, con l'aumento del reddito delle classi rurali, un più largo benessere delle popolazioni.*

*Verso la terra, dunque, debbono volgersi le speranze e le energie dei popoli, per attingere a questa sorgente prima di prosperità, a questa riserva sempre rinnovellantesi, tutta l'energia rigeneratrice che dovrà ridare al mondo la sua serenità e la sua ricchezza.*

*Ecco, dunque, perchè nella ricorrenza di giorni così pregni di significanze augurali, mentre la primavera riconduce sulla terra la festa dei colori e nei solchi la lieta promessa del rinascente pane, io saluto questa Assemblea come propiziatrice di floride sorti per i paesi qui rappresentati e per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.*

*Possa con voi tutti, o Signori, la gioventù dei campi amare e onorare questo tempio moderno di Cerere, per la fecondità della terra e per la felicità delle genti.*

I Delegati accolsero le ultime parole dell'On. Mussolini con una calorosa ovazione.

Prima del Capo del Governo aveva preso la parola S. E. De Michelis pronunciando il seguente discorso :

SIRE,

*L'VIII Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha il grande onore di poter intraprendere ancora una volta i propri lavori sotto l'alto patronato di Vostra Maestà.*

*L'Assemblea è profondamente riconoscente al fondatore dell'Istituto di aver onorato con la Sua Augusta Presenza anche l'odierna tappa del cammino che Vostra Maestà, con spirito precorritore dei tempi,*

ebbe ad indicare alla collaborazione fra i popoli or sono più che quattro lustri.

*L'Istituto Internazionale d'Agricoltura, che guarda alla Maestà Vostra come alla sua sicura guida e al suo più illustre benefattore, Vi porge pel mio tramite modesto l'espressione del suo sincero omaggio, vibrante di gratitudine senza limiti e di devozione profonda.*

*Permetta la Maestà Vostra che io mi faccia interprete di questa numerosa ed importante riunione per esprimere al Capo del Governo Italiano, S. E. Mussolini, su cui la Provvidenza veglia con la costanza che nasce dall'amore di tutto il popolo, la sua gioia profonda nel vederlo assistere per la seconda volta, nella pienezza delle sue magnifiche forze e della sua fiorente salute, all'inaugurazione dei propri lavori.*

*Nella persona del Primo Ministro d'Italia noi vogliamo oggi onorare non solamente il grande amico dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura e l'eminente statista che regge i destini del Paese che ci ospita, ma soprattutto il sincero amico degli agricoltori e dell'agricoltura.*

*Il nostro Istituto può bene aver l'onore di esprimere in questa occasione a S. E. Mussolini i sentimenti di riconoscenza di tutto il mondo agricolo poichè, allorquando Egli decise di indire una battaglia, sceglieva come simbolo il nome di Cerere e come campo le spighe bionde del grano generoso. Questa bella e feconda impresa della « Battaglia del grano », se la si consideri sotto l'aspetto della sua ripercussione morale e del suo potere educativo, esce dalle frontiere d'Italia, per portare in ogni Nazione civile un esempio significativo di ciò che è possibile ai Governi per favorire il progresso agrario.*

*Il nostro Istituto riconosce tutto il valore di questo esempio e apprezza oltremodo la felice iniziativa presa dal Capo del Governo Italiano, di convocare a Roma, per mezzo del nostro Istituto, una Conferenza internazionale dei tecnici del grano. Non v'ha dubbio che questa iniziativa segnerà un passo decisivo verso la coordinazione degli sforzi della scienza e della pratica per portare al più alto limite il rendimento della terra per il prodotto primordiale dell'alimentazione umana.*

*Ed è per questo, Sire, che l'Istituto si fa il docere e l'onore di far seguire, nella propria riconoscenza, la Maestà Vostra dal nome del Primo Ministro d'Italia.*

*Signori, è a voi, cari colleghi, che si indirizza ora il mio cordiale saluto. Venuti da ogni parte della terra, avete varcato la soglia di questa casa, che è vostra, recando nei vostri cuori uno spirito di devota passione verso l'idea animatrice di questa grande istituzione: la disinteressata collaborazione fra tutti gli Stati per la difesa degli interessi agricoli mondiali.*

*Io sono assai lieto di poter constatare che questa Assemblea è più numerosa di ogni altra precedente, giacchè vi parteciparono 57 Stati e Colonie indipendenti che hanno inviato complessivamente 148 Dele-*



gati. Essa è costituita dalle personalità le più eminenti che i vari paesi potessero inviare; e questo mi è di gran conforto quando penso alla gravità dei lavori che ci attendono.

L'Istituto ha spiegato finora un'attività in continuo aumento, l'efficacia della quale è incontestabile, soprattutto quando la si paragoni ai mezzi di cui poteva disporre.

Esso ha innegabilmente assolto fin qui il suo compito con grande efficacia, sia che si consideri la sua opera statistica che ha acuto un'influenza effettiva sulla unificazione dei metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati, sia che si consideri la sua azione nel campo delle inchieste e degli studi, alcuni dei quali sono di fondamentale interesse; sia infine che si esamini l'attività spiegata nel campo tecnico per coordinare nei vari paesi gli sforzi per l'innanzi dispersi e privi di direzione.

Restano da esaminare varie questioni complesse e delicate che riguardano il rafforzamento interno del nostro sodalizio e l'indirizzo della sua politica generale. Sono tutte questioni che si rannodano al problema centrale che tocca in pieno l'opera e la vita stessa dell'Istituto e che consiste nell'assicurargli i mezzi necessari per fargli assolvere pienamente il compito assegnatogli nel 1905 dalla Convenzione di Roma. Questi mezzi, di cui esso non ha mai disposto in misura adeguata, si manifestano anche più esigui che per l'innanzi in conseguenza delle nuove mete segnate all'Istituto dalle Assemblee Generali precedenti. È necessario porre rimedio a questa situazione, poichè quando S. M. Vittorio Emanuele fece dono al mondo dell'Istituto, non volle soltanto costituire un centro importante di studi, ma anche e soprattutto, come Egli disse nel Suo Messaggio, un organo potente di pace.

Oggi quest'Assemblea non mancherà di confortarmi del suo consenso quando affermerò che la solenne assise del 1926 resterà fedele a questa grande concezione. Fiera di esserne depositaria, essa saprà ispirarsene per le sue risoluzioni affinchè l'Istituto possa non venir meno alla missione affidatagli, che è quella di contribuire con tutti i mezzi a sua disposizione al ristabilirsi delle relazioni tra i popoli il cui equilibrio è stato compromesso dall'enorme perturbamento della guerra.

In questo compito riequilibratore l'ulteriore incremento delle forze concentrate nel nostro Istituto e dell'attività che esso esplica, potranno avere una parte preminente, dato che l'agricoltura, base dei fattori economici della Società, è nello stesso tempo un licito potente di energie morali. Possano i rappresentanti degli Stati qui raccolti per questa opera di civiltà serbare intatta la fede che il compito dell'Istituto sarà adempiuto intieramente e con pieno successo.

Sire, Eccellenze, Signori,

con questa fede ho l'onore di esprimere a Vostra Maestà, alla Nazione Italiana, ed agli Stati rappresentati ed aderenti l'augurio di

*una prosperità sempre crescente. E con la speranza di contribuire al rigoglio del nostro sodalizio, ho l'onore di dichiarare aperta l'VIII<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.*

Prese quindi la parola il Sig. Daniel Hall, Segretario generale del Ministero dell'Agricoltura della Gran Bretagna che così si espresse :

*Sire,*

*È per me grande privilegio l'essere stato designato dai Delegati della Gran Bretagna e dei Domini ad esprimere la nostra riconoscenza per il profondo, personale interesse che la Maestà Vostra prende allo Istituto Internazionale d'Agricoltura.*

*Noi sappiamo che il mondo civile deve alla Vostra iniziativa, al Vostro esempio e alla Vostra personale generosità una grande concezione che si ispira al benessere umano, la quale fu resa manifesta non soltanto coi marmi di questa bellissima casa, ma anche con l'opera diurna di uomini e di donne devoti, che in questa casa lavorano.*

*La scienza moderna ci ha reso familiari, con l'idea di un etere che permea tutti i corpi, e di una singola stazione dalla quale partono radiazioni che, trasmesse a mezzo di quell'etere, possono essere raccolte in ogni punto della terra ; e sono essi messaggi di pericoli imminenti, avvisi o informazioni.*

*Maestà, questo Istituto è una stazione che rende un servizio analogo all'intero mondo agricolo, poichè raccoglie in tutti i paesi informazioni, idee, scoperte, irradiandole nuovamente in tutte le direzioni, e sono sapienza generatrice di potenza.*

*È giusto, Maestà, che questo centro mondiale di informazioni agricole abbia la sua sede in Roma.*

*L'arte dei campi è una delle arti più antiche, ma poichè ogni comunità impara a crearsi i propri mezzi di sussistenza, essa in qualche modo è autoctona in ogni paese. Noi riconosciamo tuttavia che la agricoltura organizzata, la coltivazione di un podere, come viene oggi praticata, è largamente di origine latina. Gli studiosi di Varrone e di Columella ed anche di Virgilio, il quale seppe con finissima maestria trascrivere tanta parte della sapienza agraria dei suoi tempi in versi lapidei, vedono come oggi l'agricoltore europeo ripeta fedelmente le operazioni, che, già in Italia, duemila anni or sono, erano tradizione.*

*Nel mio paese — ed a noi inglesi sarà riconosciuto il novello impulso dato all'agricoltura negli ultimi cent'anni — noi ben sappiamo come il miglioramento delle pratiche agricole abbia la sua base sui frammenti di quegli antichi sistemi latini, che abbiamo importati dai Paesi Bassi, dove erano sopravvissuti lungo le strade della marcia della civiltà romana, che emanava dall'Urbe. Io non vengo mai a Roma senza recarmi ad ammirare gli anaglifi nel Foro Traiano ; là io rico-*



*nosco in un ariete la fedele rappresentazione d'una famosa razza ovina inglese. Noi abbiamo le prove ch'essa ci venne dalle Fiandre; ma io non dubito che originariamente essa fu data da Roma.*

*Sire, è sotto i Vostri Augusti auspici, che Roma ha ripresa la antica sua missione di volgarizzare dottrine e sistemi fra la larga popolazione rurale sparsa in tutto il mondo.*

*Eccellenza, Primo Ministro,*

*I Delegati riconoscono con gratitudine l'appoggio concesso allo Istituto Internazionale d'Agricoltura dal Governo di cui voi siete l'eminente Capo. La base di ogni arte di governo è l'alimentazione del paese ed il problema di produrre gli alimenti per una ognor crescente popolazione è quello che preme pericolosamente sulle nazioni civili. L'appoggio che Voi date all'Istituto, rafforza la nostra convinzione che soltanto aumentando e migliorando le nostre conoscenze, noi potremo produrre gli alimenti necessari all'umanità.*

*Noi abbiamo notato con quanta fortuna l'Italia si è dedicata all'aumento della produzione degli alimenti sul suolo sin dall'inizio della terribile distocazione dell'industria di cui fu causa la guerra e però permettete, Eccellenza, che io esprima la nostra rispettosa ammirazione per la rinascita agricola che tanto distingue il Vostro paese.*

*Eccellenza, Presidente,*

*Permettete, che io mi valga di questa prima opportunità per salutarvi come Presidente dell'Istituto. Noi conosciamo la vostra grande esperienza di affari e relazioni internazionali e perciò noi siamo fiduciosi che il carattere internazionale dell'Istituto è sicuro nelle mani vostre e che voi saprete ottenere l'armoniosa cooperazione degli Stati aderenti in maniera da promuovere il benessere dell'agricoltura, che è mèta comune a tutto il mondo. Noi sappiamo che la vostra esperienza amministrativa abbraccia l'industria, il commercio come pure l'agricoltura e che voi potete scogliere alla visione dell'Istituto quel largo orizzonte economico, che ne renderà l'opera efficace per una civiltà sempre più perfetta.*

*Noi vi auguriamo una lunga e prospera Presidenza.*

Il Sig. Massé, ex Ministro dell'Agricoltura, Presidente della Delegazione Francese, pronunziò il seguente discorso:

*L'VIII<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che si apre oggi in questo splendido palazzo donato all'alta munificenza di S. M. il Re d'Italia, non poteva aprirsi sotto più favorevoli auspici, poichè, aggiungendo un nuovo attestato di benevolenza all'Istituto dopo tutto quello che Vostra Maestà ha già dato nel passato, Voi avete accettato di presiedere questa prima seduta.*

*Io immagino, riferendomi ai miei primi sentimenti, che in mezzo*

*ai numerosi delegati che rappresentano gli Stati aderenti alla Convenzione del 1905 e che hanno partecipato alle Assemblee precedenti, non ve ne sia uno solo che non ritorni qui con soddisfazione e con gioia perchè, avendo potuto una prima volta constatare la bontà del gesto, la generosità del pensiero, la grandezza dell'opera dovuta a S. M. il Re d'Italia, abbiamo avuta l'occasione di renderci conto, a ciascuna Assemblea, dei nuovi progressi realizzati nel vasto programma che era stato concepito all'inizio.*

*L'Assemblea del 1926 non sarà inferiore, da questo lato, a quelle che l'hanno preceduta: il numero di problemi che figurano all'ordine del giorno, la larghezza e l'importanza dei soggetti ci assicura ch'essa segnerà un nuovo passo nella realizzazione completa del programma ideale che ci era stato tracciato.*

*Le Delegazione francese è felice di potersi inchinare rispettosamente, Sire, davanti alla Vostra persona, di esprimerle i voti ardenti che essa forma per la felicità e la prosperità della Maestà Vostra, i voti ardenti che noi facciamo, egualmente per la felicità e la prosperità di S. M. la Regina e della Famiglia Reale.*

*La Delegazione francese è egualmente felice di salutare l'eminente uomo di Stato che è alla testa del Governo Italiano; essa conosce l'alto interesse che egli porta a tutti i problemi di ordine economico; essa sa anche che, attraverso tali problemi, quelli che l'interessano di più sono forse gli agricoli; essa ha seguito con attenzione l'iniziativa presa in Italia per aumentare la produzione ed il programma di una Conferenza speciale per il grano recentemente stabilita.*

*Essa è convinta che alla fine di questa Assemblea, l'Istituto, sotto l'impulso del suo nuovo Presidente, S. E. De Michelis, continuerà a rendere i grandi servizi che ha reso finora e che noi possiamo contare sul concorso e sulla devozione di tutti i differenti Stati qui rappresentati per collaborare sempre di più sul terreno internazionale, all'opera di civilizzazione, di umanità e di pace.*

Prese pure la parola S. E. Brin, primo Delegato della Repubblica del Panama che dichiarò di parlare a nome di tutta l'America latina.

All'uscita dall'Istituto, S. M. il Re e S. E. Mussolini vennero salutati con nuovi calorosissimi applausi.

#### LA PRIMA SEDUTA PLENARIA.

La mattina del 20 l'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, riunitasi in seduta plenaria, iniziava i suoi lavori con la costituzione degli uffici di presidenza dell'Assemblea stessa e delle varie commissioni fra cui dovevano ripartirsi i lavori. Alla presidenza venne eletto all'unanimità S. E. De Michelis, primo Delegato italiano e Presidente dell'Istituto stesso;



ai quattro posti di Vice-Presidente erano eletti il Delegato dell'Argentina Sig. Brebbia, il Delegato della Norvegia Sig. Fjelstad, il Delegato della Polonia Sig. Jura e il Delegato del Portogallo Sig. De Azevedo Gomes.

I seggi delle Commissioni venivano attribuiti nel modo seguente :

1<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Massé (Francia); Vice-Presidenti: Sig. de Wuyst (Belgio), Sig. de Campos (Brasile), Sir. Daniel Hall (Gran Bretagna), Sig. Posthuma (Olanda).

2<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Charron (Canada); Vice-Presidenti: Sig. Mori (Giappone), Barone di Poliakoff (Persia), Sig. Brdlik (Cecoslovacchia).

3<sup>a</sup> Commissione — Presidente, S. E. il conte de Montornes (Spagna); Vice-Presidenti: Sig. Leplae (Congo Belga), Sig. H. Kholucy Bey (Egitto), Sig. Prudhomme (Madagascar), Sig. Rovira (Uruguay).

4<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Jonesko (Rumania); Vice-Presidenti: Sig. Beyerlein (Germania), Sig. Strickland (Indie Britanniche), Barone Rosenkrantz (Danimarca).

A relatori erano scelti i Sigg. Van Rijn (Paesi Bassi), Tomplison (Gran Bretagna), Sig. Bolle (Belgio), Sig. Bilbao (Spagna).

Il Presidente S. E. De Michelis ringraziò con elevate parole l'Assemblea per il posto altamente onorifico attribuito all'Italia e per la fiducia dimostrata alla sua persona. Invitò, poi, l'Assemblea ad inviare un pensiero mesto e deferente alla memoria dell'Ideatore dell'Istituto David Lubin e del Conte Eugenio Faina, primo Presidente dell'Istituto. L'Assemblea in piedi si associò cordialmente all'atto di omaggio.

Dopo aver completata l'organizzazione degli uffici colla costituzione di una Commissione di coordinamento, composta di tutti i presidenti e relatori nonchè del presidente dell'Istituto, l'Assemblea prendeva in esame il suo ordine del giorno decidendo circa la ripartizione delle questioni fra le varie commissioni.

Il Presidente S. E. De Michelis fece un largo riassunto della situazione complessiva dell'Istituto e del relativo indirizzo di politica generale nonchè dei miglioramenti che sarebbero desiderati.

Tutta l'Assemblea applaudì vivamente il suo Presidente, e il Sig. Massé, primo delegato della Francia, volle in modo particolare richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'opera svolta dall'Istituto durante l'ultimo biennio, rivolgendo a nome di tutta l'Assemblea, parole di alto elogio a S. E. De Michelis per il nuovo efficacissimo impulso da lui dato all'opera dell'Istituto che viene così ad assumere nella loro totalità quelle funzioni che gli furono assegnate da Sua Maestà il Re d'Italia.

## I LAVORI DELLE COMMISSIONI.

## I.

*La prima Commissione.*

La prima Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha preso, anzitutto, in esame il rapporto concorrente i servizi del Segretariato Generale e le modificazioni da apportare ad alcuni titoli degli Statuti.

S. E. De Michelis, che lo ha presentato ha riferito ampiamente sulla costituzione e sul funzionamento dei vari servizi mettendo in rilievo l'opera e l'attività spiegata specialmente da alcuni nuovi servizi istituiti presso il Segretariato, come quello della Stampa e della Propaganda. Ha poi segnalato l'importanza del Servizio di Legislazione Agraria che con le sue pubblicazioni e col suo archivio di documentazione può rispondere a qualunque esigenza in materia.

L'assemblea Generale ha accettato per acclamazione un ordine del giorno col quale è stata espressa la sua soddisfazione per il lavoro compiuto da tutti i Servizi del Segretariato Generale, facendo i più calorosi elogi del personale, i cui sforzi sono tanto più meritori in quanto detto personale non è numericamente adeguato ai bisogni del Servizio.

L'Assemblea prendeva atto con piacere del modo come è stata data esecuzione ai voti espressi dall'Assemblea Generale precedente e soprattutto per quanto concerne i Servizi della Stampa e della Propaganda; constatava poi, con soddisfazione l'opera del Segretariato Generale per quel che riguarda i rapporti stabiliti fra l'Istituto e le Associazioni Agricole Nazionali e le Istituzioni Agricole Internazionali.

È venuta, quindi, in discussione una questione, che ha appassionato vivamente i Delegati convenuti, e cioè quella dei rapporti fra l'Istituto e le varie Associazioni internazionali agrarie scientifiche e professionali. Molti Delegati sono intervenuti nella discussione che era stata introdotta con un rapporto del Sig. Louis-Dop. Il Signor Laur, Delegato della Svizzera, ha dichiarato che il movimento di organizzazione agricola che fa capo all'Unione Svizzera dei contadini, non è affatto diretto contro l'Istituto di Roma, col quale l'Unione intende, anzi, stabilire la più cordiale collaborazione.

L'altra questione che ha destato il più vivo interessamento da parte dei Delegati all'Assemblea, è stata quella del Consiglio Internazionale scientifico composto dalle più alte personalità della scienza agraria, in ogni suo ramo. Esso ha per scopo che l'Istituto si mantenga continuamente in contatto col mondo della scienza pura, cosicché dalla attività combinata del Comitato Permanente



delle Associazioni Agrarie e del Consiglio scientifico internazionale tutte le energie della pratica agricola e della scienza agraria trovano posto all'Istituto. Questo hanno messo in rilievo specialmente il Sig. Lipman degli Stati Uniti, Sir Robert Groig della Gran Bretagna, il Marchese de Vogué, delegato della Francia, e il Sig. Strickland delle Indie Britanniche, ma tutti indistintamente i convenuti hanno approvato queste due importanti iniziative prese dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

La Commissione ha poi approvato all'unanimità una proposta fatta dal Governo Italiano per invitare i Governi aderenti all'Istituto a voler sottoscrivere un protocollo di preciso impegno da parte di essi Governi a trasmettere all'Istituto documenti e le notizie richieste come pure a riempire i formulari delle varie inchieste che l'Istituto intraprende pel vantaggio della collettività mondiale.

Apertasi la disussione sul rapporto concernente l'opera e l'attività svolta dal Segretariato Generale dell'Istituto, rapporto che sotto alcuni aspetti riveste carattere politico, l'Assemblea ha avuto occasione di dimostrare la propria adesione alla tesi sostenuta dal relatore De Michelis in occasione di alcune osservazioni presentate dalla Delegazione americana; e cioè che i poteri delle Assemblee Generali non possono in nessun caso esorbitare dai limiti imposti e dalle facoltà accordate all'Assemblea dalla Carta Costituzionale che creava l'Istituto. Per poter modificare in alcune parti la Carta Costituzionale sarebbe necessaria la convocazione di una nuova Conferenza i cui Delegati avessero, per ciò fare, preciso mandato dai loro rispettivi Governi. Sulla base della Carta Costituzionale il potere esecutivo è affidato al Comitato Permanente e al suo Presidente.

Il Sig. Louis-Dop, Vice presidente dell'Istituto come pure il Sig. Massé, Presidente della Commissione e il Sig. Lipmann Delegato degli Stati Uniti, essendosi dichiarati d'accordo, la prima Commissione ha adottato le conclusioni proposte dal relatore ed espresso la sua approvazione per il lavoro compiuto da tutti i servizi del Segretariato Generale.

La prima Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha preso, di poi, in esame le proposte di modifica ad alcuni articoli del suo Statuto. Su questa questione che, per quanto di carattere interno, presenta un grande interesse del punto di vista politico-amministrativo dell'Istituto, si è manifestato schiettamente il sentimento quasi unanime dell'Assemblea di appoggiare le direttive dell'attuale Comitato Permanente. Questo atteggiamento ha avuto particolare rilievo nei discorsi del Relatore De Michelis, del Sig. Panaitescu, delegato della Rumania, del Conte Soderini, delegato dell'Italia e del Comm. Rovira, primo delegato dell'Uruguay che alle osservazioni del Sig. Hobson,

delegato degli Stati Uniti, hanno brillantemente risposto con argomenti di decisa importanza.

Sulle questioni del personale han parlato lungamente il relatore Sig. Van Rijn, Delegato dell'Olanda, e il sig. Gautier, Delegato della Francia. Quest'ultimo ha molto bene lumeggiato il rapporto di dipendenza fra le condizioni economiche fatte al personale e il lavoro che da questo ci si può attendere.

Il Sig. Gautier che ha confortato il suo dire con dati statistici sul costo della vita a Roma è stato validamente secondato dal Sig. Rovira, dal Sig. Fjelstad, delegato della Norvegia, e dal Sig. Kholney bei, delegato dell'Egitto.

La prima Commissione ha chiuso i suoi lavori con l'approvazione di due proposte presentate dal Sig. Van der Vaeren, Delegato del Belgio, l'una concernente l'invio semestrale ai Governi di una relazione sull'applicazione delle decisioni dell'Assemblea Generale e l'altra concernente la creazione presso l'Istituto di una cinemateca agricola internazionale. Ambedue le proposte sono state approvate all'unanimità.

## II.

### *La seconda Commissione.*

La II<sup>a</sup> Commissione ha iniziato i suoi lavori coll'esame della relazione del Senatore Chimienti, delegato del Nicaragua, sull'attività dell'Ufficio di Statistica Generale.

Il dibattito interessantissimo ha messo in rilievo la particolare importanza della duplice funzione svolta dal servizio di statistica, quale centro di studio e di propulsione per il perfezionamento e l'unificazione delle statistiche agrarie nei singoli Paesi e quale organo di concentrazione e di rapida diffusione dei dati e delle notizie sulla produzione vegetale e animale e sul commercio e sui prezzi dei prodotti agrari. E l'assemblea, mentre ha preso atto con compiacimento dei progressi notevoli realizzati sia per quanto riguarda l'accoglimento da parte dei diversi Stati dei principi e dei metodi raccomandati dall'Istituto, sia per quanto riguarda l'intensificazione e la maggiore rapidità dei rapporti e degli scambi di informazioni fra l'Ufficio di Statistica dell'Istituto e degli Uffici di Statistica dei singoli Paesi, e la divulgazione delle notizie raccolte, ha nettamente affermata la necessità che il servizio di statistica dell'Istituto venga posto in grado di estendere ulteriormente il proprio campo d'azione, in conformità alle proposte formulate dal Presidente dell'Istituto, S. E. De Michelis. In particolare è stata messa in rilievo l'opportunità che siano pubblicate una serie di monografie relative ai principali prodotti agrari e che si preparino brevi studi, accompagnati da diagrammi illustrativi, destinati a



esporre in forma popolare e a diffondere fra le masse agrarie le informazioni statistiche.

Una serie di voti speciali sono poi stati formulati, nei riguardi dei singoli rami della statistica agraria i quali sono destinati a formare oggetto di studi particolari o di nuove iniziative. Meritano tra questi di essere segnalati: il voto relativo all'opera iniziata dall'Istituto, e che dovrà essere proseguita fermamente, allo scopo di ottenere il perfezionamento e l'unificazione delle statistiche della produzione, degli stocks e del commercio della lana, e di concentrare e diffondere tali statistiche, in rispondenza ad un bisogno largamente sentito nei circoli interessati a questo prodotto; i voti per il miglioramento delle statistiche dello zucchero e dell'olio; quello per uno studio dettagliato sulle statistiche del caffè e di altri prodotti coloniali. Un voto importante è stato presentato dalla Delegazione inglese, e approvato dall'Assemblea, nei riguardi dei metodi per la rilevazione delle statistiche forestali; un altro dalla Delegazione olandese perchè l'opera in corso da parte dell'Istituto per il miglioramento delle statistiche del latte sia proseguita, ed uno dal Governo dell'Indocina, perchè le statistiche dei prodotti coloniali trovino un posto sempre più ampio nelle pubblicazioni periodiche dell'Istituto.

Così, mentre si riconosceva tutta l'importanza del lavoro svolto dall'Istituto nel campo della statistica, e la pratica efficacia che esso esercita sul mercato mondiale, in conformità ad uno degli scopi principali che hanno ispirato la creazione stessa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, si sono fissate le grandi linee per l'ulteriore sviluppo di tale opera, suffragata dal volenteroso concorso dei Governi di tutto il mondo e destinata a giovare agli interessi degli agricoltori di tutti i paesi.

### III.

#### *La terza commissione.*

La terza Commissione, iniziando i suoi lavori, ha discusso la relazione sullo studio dell'organizzazione scientifica del lavoro agricolo presentata dal Sig. Kholucy bei, primo delegato dell'Egitto, accettando integralmente le conclusioni proposte dal relatore e decidendo d'invitare il Comitato Permanente dell'Istituto a intraprendere gli studi necessari col concorso di tutte le collaborazioni opportune.

L'esame della relazione sull'organizzazione internazionale per la sperimentazione dei fertilizzanti, ha dato luogo ad una approfondita discussione, alla quale han preso parte il Sig. Scavenius, delegato della Danimarca, il Sig. Jelinek, delegato della Cecoslovacchia, il Conte Soderini, delegato dell'Italia, il Sig. Robertson, delegato

della Gran Bretagna, il Sig. Hinscheliff, delegato dell'Irlanda, il Sig. Khan Adle, delegato della Persia, il Sig. Leplae, del Congo Belga; discussione, che ha messo capo al voto col quale la Commissione, tenendo in dovuto conto le osservazioni formulate, ha approvato le conclusioni della relazione del Sig. Scavenius riconoscendo l'importanza dei lavori compiuti dalla Commissione internazionale dei fertilizzanti e affidando al Comitato Permanente la prosecuzione dei lavori così felicemente iniziati.

Sulla questione dello stato attuale della organizzazione internazionale della lotta contro le cavallette ha parlato il relatore Sig. Rovira delegato dell'Uruguay, e dopo le interessanti osservazioni del Sig. Ballesteros, delegato del Messico, del Sig. Nonell, delegato della Spagna, del Sig. de Avezedo Gomes, delegato del Portogallo, del Sig. Jablonovszky, delegato ungherese, del Sig. Aflatum Bey, delegato dell'Egitto, del Sig. Henderson, delegato delle Indie Britanniche, sono state approvate le conclusioni contenute nella relazione e cioè di sollecitare l'adesione da parte degli Stati interessati alla Convenzione internazionale per la lotta contro le cavallette stipulata sotto gli auspici e l'iniziativa dell'Istituto nel 1920, e di pregare tutti gli Stati aderenti esposti al flagello delle cavallette a comunicare periodicamente all'Istituto tutte le informazioni tecniche, scientifiche, legislative ed amministrative che si riferiscono alla questione.

Passando, di poi, ad esaminare i risultati dei lavori della Commissione degli esperti per la protezione delle piante, la Commissione ha deciso di non modificarne le conclusioni. Le proposte ulteriori di modifica saranno trasmesse ai Governi e ne sarà tenuto conto nella redazione del testo definitivo della nuova Convenzione.

Il Signor Rovira, delegato dell'Uruguay, ha fatto una dettagliata esposizione di un suo voto inteso a dotare, come l'ha proposto la Delegazione tecnica italiana, la Sezione della protezione delle piante di un organo speciale mensile, concepito secondo un nuovo più pratico indirizzo, lasciando alla sezione una certa autonomia. Dopo alcune osservazioni del Presidente, dei Sigg. Bolle (Belgio), Murphy (Irlanda), e Saulnier (Francia), la Commissione all'unanimità riconosce la grande utilità della pubblicazione progettata e approva la proposta del Sig. Rovira, come pure quella della Delegazione egiziana per la pubblicazione a cura dell'Istituto di una lista delle malattie delle piante e dei nemici delle piante. Una proposta dell'Indocina relativa agli accordi particolari fra Stati in materia di protezione delle piante sarà allegata al progetto di Convenzione.

La Commissione raccomanda agli Stati, su proposta del Sig. Krelage, delegato dei Paesi Bassi e del Sig. Tewfick Fahmy, delegato dell'Egitto, di includere fra i rappresentanti della prossima Conferenza fitopatologica non solo dei tecnici di fitopatologia e di ento-



mologia, ma anche degli amministratori in modo che tutti i lati della questione siano considerati.

In quanto alla Meteorologia agraria, la relazione del Sig. Deoclecio De Campos, delegato del Brasile, ha porto argomento ad un ampio dibattito chiusosi coll'approvazione delle conclusioni della relazione del Sig. De Campos nonchè ai voti e alle raccomandazioni della Commissione internazionale permanente di meteorologia agraria. D'ora innanzi si stacca la meteorologia agraria dall'ecologia in seno alla Commissione suddetta che prende il nome di Commissione Internazionale di Meteorologia applicata all'agricoltura e di ecologia agraria. Detta Commissione organizzerà la collaborazione effettiva con i direttori dei servizi meteorologici nazionali dei diversi paesi e farà le pubblicazioni di propaganda, per raggiungere il proprio scopo.

In ultimo, la terza commissione ha preso in esame le relazioni sull'attività dell'Ufficio delle Informazioni Agrarie, approvando le conclusioni nel senso della coordinazione sempre più perfetta delle ricerche scientifiche e pratiche mediante la collaborazione degli scienziati e tecnici del mondo intero, e di adeguato sviluppo da darsi all'ufficio delle Informazioni Agrarie.

#### IV.

##### *La quarta Commissione.*

La quarta Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha preso in esame le due relazioni di sua competenza, quella sul progetto di un'inchiesta generale sul commercio dei prodotti agricoli e quella di una inchiesta sulle condizioni economiche degli agricoltori da eseguirsi dai vari Stati sulla base di un piano uniforme.

I relatori Sigg. Fjelstad e Bilbao y Sevilla, rispettivamente delegati della Norvegia e della Spagna, hanno ampiamente illustrato i loro rapporti e su di essi han preso anche la parola il Sigg. Jonesco Sisesti, delegato della Rumenia, i Sigg. Mikulski e Krolkowski, delegati della Polonia, e il Sig. De Vuyst, delegato del Belgio.

La quarta Commissione ha pienamente approvato le conclusioni dei relatori ed ha deciso di proporre all'Assemblea Generale la decisione di un'inchiesta sul commercio dei prodotti agrari, rivolgendo agli Stati aderenti la preghiera di concorrere efficacemente all'esecuzione del progetto e dando incarico al Comitato Permanente di prendere le disposizioni opportune per l'esecuzione dell'inchiesta e di sorvegliare in modo speciale l'elaborazione dei questionari necessari, tanto per l'inchiesta generale quanto per le inchieste speciali.

Circa il piano uniforme d'inchiesta da eseguirsi nei vari Stati sulle condizioni economiche degli agricoltori, la Commissione decide di proporre all'Assemblea Generale che l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, per mezzo del suo Ufficio delle Istituzioni economiche sociali e con l'aiuto di agenti tecnici specializzati rediga un progetto del piano d'inchiesta. Detto progetto dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione del Comitato Permanente delle Associazioni agrarie, e quindi, confortato dell'opinione espressa da tale Commissione Permanente, dovrà essere inviato ai vari Stati.

#### LA CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA GENERALE.

Dopo una settimana di intensa attività e di collaborazione assidua e cordiale fra tutti i Delegati dei vari Stati, l'VIII Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura il 26 aprile ha chiuso i suoi importantissimi lavori sotto la presidenza di S. E. De Michelis.

Le quattro Commissioni avevano presentato le rispettive relazioni e l'Assemblea Generale, in seduta plenaria, dopo averle discusse ed esaminate punto per punto, ne ha approvato alla unanimità le conclusioni.

Durante le discussioni i vari Delegati hanno avuto l'opportunità di manifestare la loro piena adesione alle direttive generali politiche, amministrative e tecniche esposte dal Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura a nome del Comitato Permanente. In tal proposito Sir Daniel Hall, primo delegato della Gran Bretagna, ha preso la parola per alcune raccomandazioni dichiarandosi felice di poter riferire al proprio Governo che la riorganizzazione dell'Istituto, già sollecitata da precedenti Assemblee, si trova finalmente in via di rapida realizzazione. Sulle relazioni hanno anche parlato, accogliendone calorosamente le conclusioni, i Sigg. Massé, Hobson, De Bildt, Thompson, Benini, Kholucy bei, Soderini, Rovira, ecc.

Il Presidente dell'Assemblea ha riassunto i lavori fatti ed ha rilevato anzitutto il carattere universale di questa accolta di rappresentanti gli interessi politico-agrari d'ogni paese. Si è dichiarato grato perchè le deliberazioni dell'Assemblea hanno confermato che le basi fondamentali della riorganizzazione dell'Istituto sono quelle stesse ch'egli aveva segnalate nel suo rapporto; e cioè il rafforzamento dell'organismo interno, la volgarizzazione dei suoi lavori e un contatto sempre più intimo con le forze vive dell'agricoltura e col movimento economico internazionale.

Hanno pronunciato discorsi di commiato il delegato del Brasile Sig. Deoclecio De Campos, il Sig. De Vuyst, delegato del Belgio, il Sig. Rovira, delegato dell'Uruguay, il Sig. De Azevedo Gomes, delegato del Portogallo, il Sig. Charron, delegato del Canada, il Sig. Fjelstad, delegato della Norvegia, ed infine il Sig. Massé, Capo



delegato francese. Questi ha conchiuso con uno smagliante discorso ed ha messo in rilievo il modo particolarmente felice con cui è stato risolto il problema dei rapporti tra l'Istituto e le Associazioni Agrarie indipendenti delle diverse nazioni, nonché il modo con cui è stato portato nell'Istituto un nuovo alito di vita mediante l'istituzione del Consiglio scientifico internazionale e la geniale iniziativa della cinemateca agraria che sarà un potente mezzo di educazione e di propaganda.

Tutti i Delegati senza eccezione hanno auspicato il più sicuro successo all'Istituto fondandosi sull'esperienza di questi ultimi tempi in cui la direzione, come ebbe ad esprimersi il delegato della Gran Bretagna, ha acquistato nel Presidente De Michelis un potente fattore di nuove energie ed un geniale ideatore di nuove iniziative.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi ed il Presidente dell'Assemblea S. E. De Michelis, dopo aver trasferito sui suoi colleghi del Comitato e sul Vice-Presidente Louis-Dop le lusinghiere espressioni di simpatia che tutti hanno avuto al suo indirizzo, ha raccomandato ai convenuti di svolgere nei propri paesi un'attiva opera di propaganda a favore dell'Istituto aiutando così da farne maggiormente conoscere ed apprezzare l'opera nel mondo.

E con questo voto ha dichiarato chiusi i lavori della VIII Assemblea, che si è separata con una lunga ovazione.

## SOCIETÀ DELLE NAZIONI

**Conferenza economica internazionale** — Nell'ultima settimana del mese, si è riunito a Ginevra il Comitato preparatorio della Conferenza internazionale economica per l'elaborazione del programma della Conferenza stessa.

È stata inclusa nel programma della Conferenza la trattazione dei problemi economici concernenti: gli scambi internazionali, la produzione e il cambio, ed in ispecial modo una parte comprendente: i movimenti della popolazione, naturali ed artificiali, con la emigrazione nelle sue varie forme: permanente e temporanea; il tenore medio di vita; la densità della popolazione in rapporto ai terreni coltivabili, alla ricchezza naturale e del suolo e del sottosuolo; le colonie di popolamento; la legislazione della mano d'opera con speciale riguardo alla condizione giuridica fatta all'emigrante nei paesi di immigrazione.

Il Comitato ha anche deciso di mantenere uno stretto contatto nei lavori preparatori col Comitato permanente della Conferenza internazionale dell'emigrazione, residente a Roma e coll'Istituto internazionale di Agricoltura.

L'Italia è stata rappresentata alle sedute predette, dall'ex Ministro De Stefani, dall'on. Belloni, dall'on. Pirelli, dai comm. Buti e Guarneri.

## AZIONE DEL COMMISSARIATO

**L'assistenza degli emigranti durante il viaggio transoceanico.** — Il *Popolo di Roma* ha pubblicato la seguente intervista con S. E. De Michelis:

« All'ordine del giorno dell'ottava sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che avrà luogo a Ginevra nel prossimo mese di maggio è iscritta, con altre, la questione dell'assistenza degli emigranti a bordo dei piroscafi.

Abbiamo creduto opportuno attingere, pei nostri lettori, notizie alla fonte più appropriata, cioè presso S. E. De Michelis, Commissario Generale dell'Emigrazione, che rappresenta il Governo Italiano nella Organizzazione del Lavoro della Società delle Nazioni e al quale è stato attribuito il primo posto fra gli esperti che costituiscono, in seno all'Organizzazione predetta, il Comitato permanente delle migrazioni.

— Vuol dirci — gli abbiamo chiesto — come si sia addivenuti a portare alla prossima Conferenza internazionale il problema dell'assistenza degli emigranti a bordo ?

— La 25<sup>a</sup> Sessione del Consiglio d'Amministrazione dell'U. I. L. — ci ha risposto — occupandosi dell'esame delle questioni da mettere all'ordine del giorno della Conferenza del 1926, prese in considerazione la possibilità di iscriverci anche una delle questioni concernenti l'emigrazione, da me proposte in nome del Governo Italiano, e fermò la sua attenzione sulla « ispezione degli emigranti a bordo delle navi ». Contro l'iscrizione di tale argomento all'ordine del giorno si dichiarò il rappresentante padronale inglese (grande armatore), affermando l'incompetenza dell'Ufficio Internazionale in materia, dato che — secondo lui — gli emigranti a bordo dei piroscafi diventano dei passeggeri ordinari.

Tale punto di vista fu da me contrabbattuto; riaffermai la concezione liberale già trasfusa nella legislazione italiana, sostenni che l'emigrante non può perdere la sua qualità specifica durante la traversata marittima e che, quindi, non era ammissibile di volerlo escludere dalla competenza dell'Ufficio. Dopo un lungo dibattito, che si è ripetuto in seguito una seconda volta per le rinnovate resistenze degli anglosassoni, il Consiglio ha deciso di iscrivere la questione, di cui trattasi, all'ordine del giorno della Conferenza Generale del 1926.



### *I Paesi di emigrazione.*

— Qual'è l'importanza dell'argomento per i Paesi di emigrazione ?

— L'importanza ha un duplice aspetto: nazionale ed internazionale.

Sotto il primo spetto va considerato che dei tre « stadi » dell'assistenza e tutela degli emigranti (in Patria, durante il viaggio, all'estero) il secondo ha una importanza massima e — da un certo punto di vista — prevalente. Sul piroscafo, infatti, quando l'emigrante ha lasciato la propria terra e non ha ancora toccato quella straniera, quando — cioè — egli si è già sottratto all'assistenza diretta delle autorità nazionali e non è ancora sotto il controllo delle autorità straniere e consolari all'estero, l'emigrante — dico — si trova in piena balia dell'« esercente » che effettua il trasporto e dei suoi organi a bordo. Certo, noi riconosciamo i grandi miglioramenti introdotti oggi dalle compagnie di navigazione, specie da quelle italiane, anche per effetto della nostra mirabile legislazione a difesa degli emigranti. Ma negli altri paesi non esiste in generale il controllo che viene esercitato sulle navi italiane. Il ricordo di inconvenienti che hanno colpito emigranti proprio e specialmente durante il viaggio marittimo sta a dimostrare quanto sia utile, nell'interesse di tutti, di dar loro una specifica assistenza.

I paesi d'emigrazione, hanno pertanto, provveduto più o meno alla tutela dei propri emigranti a bordo dei piroscafi e l'Italia, antesignana come sempre, ha fin dal 1901 regolato la tutela stessa, affidandola a speciali regi commissari viaggianti e l'ha ancora recentemente perfezionata. Disposizioni del genere furono stabilite nel Belgio (reg. 1924), Spagna (reg. 1924), Grecia (legge 1920), Ungheria (ordin. 1914), Jugoslavia (legge 1921), Cecoslovacchia (legge 1922), Polonia (decr. 1920), Rumania (legge 1925).

### *L'assistenza agli emigranti.*

Ma la questione, molto importante in se stessa, diviene più grave e complessa quando la si considera sotto l'aspetto internazionale. Essa, in tal caso, si formula così: con quali mezzi e con quale portata deve esercitarsi l'assistenza degli emigranti a bordo, quando la nazionalità di costoro è diversa da quella del piroscafo su cui essi prendono imbarco ?

Per quanto riguarda i piroscafi di emigranti che salpano dai porti italiani, la questione è già risolta secondo lo spirito ultraliberale da cui è pervasa la nostra legislazione. Stabilisce, infatti, l'art. 17 della nostra vigente legge sull'emigrazione che « l'emigrante di nazionalità non italiana che prenda imbarco in un porto del Regno è pareggiato ad ogni effetto al nazionale ». Ciò per quanto concerne

— ripeto — la protezione da noi unilateralmente accordata agli stranieri mediante una nostra norma di carattere interno. Ma una disposizione ugualmente liberale non si trova in tutte le legislazioni straniere, mentre d'altra parte ciascuno Stato d'emigrazione può proporre il suo diritto di avere a bordo un proprio fiduciario per la tutela dei suoi emigranti: onde sorge un conflitto di interessi che esige una discussione di intesa internazionale.

E la questione, dianzi formulata sotto l'aspetto internazionale, comprende in concreto i seguenti quesiti:

1. — La tutela degli emigranti a bordo deve essere affidata a più ispettori, in rapporto alla nazionalità diversa degli emigranti imbarcati, ovvero ad un solo degli ispettori?

2. — In tal caso l'ispettore unico deve appartenere allo Stato di cui il piroscafo batte bandiera, ovvero allo Stato donde questo salpa, ovvero allo Stato a cui appartiene il maggior numero degli emigranti imbarcati?

3. — L'ispettore deve controllare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti dello Stato di cui il piroscafo batte la bandiera ovvero delle leggi e dei regolamenti dello Stato a cui appartiene il porto di imbarco? E in caso di molteplici accordi conclusi, per la tutela degli emigranti, fra vari Stati interessati ed il vettore, deve l'ispettore controllare l'applicazione dell'uno o dell'altro di questi accordi ovvero di tutti?

4. — Quali debbono essere i titoli ed i requisiti dell'ispettore?

5. — Quali i rapporti dell'ispettore ed il capitano?

Altri minori quesiti potrebbero aggiungersi a questi più importanti.

#### *Le Conferenze per l'emigrazione.*

— La questione così grave e complessa sotto l'aspetto internazionale è stata già preliminarmente trattata in convegni di rappresentanti di Stati diversi?

— Certamente. Già la Conferenza di Roma per l'emigrazione e l'immigrazione (maggio 1924), dopo di aver discusso della « vigilanza sugli emigranti di diverse nazionalità viaggianti su uno stesso piroscafo » espresse il voto che « quando lo Stato della bandiera esercita un controllo sufficiente per mezzo dei suoi funzionari, non debba essere necessario che un altro Stato, i cui cittadini sono trasportati come emigranti, abbia a bordo un ispettore incaricato di vigilare sul benessere dei suoi emigranti ». La Conferenza riconobbe, inoltre, ad ogni Stato il diritto di stipulare accordi con compagnie di navigazione per l'ammissione a bordo di sorveglianti da esso incaricati.

Nel dicembre dello scorso anno la Conferenza Internazionale delle organizzazioni private per la protezione dei migranti (riunita a Ginevra) ebbe ad occuparsi della questione e si manifestò favo-



revole all'ammissione dell'ispettore unico nonchè alla conclusione di accordi fra i paesi interessati, ed espresse il voto che il Governo del Paese di bandiera assuma una speciale responsabilità per la protezione degli emigranti durante la traversata.

Quanto agli organismi internazionali permanenti, ho già accennato alla discussione svoltasi nelle Sessioni 25<sup>a</sup> e 27<sup>a</sup> del Consiglio d'Amministrazione dell'U. I. L. circa la competenza dell'Ufficio stesso ad occuparsi della questione in discorso. Una deliberazione preliminare della questione medesima è stata fatta dal Comitato permanente dell'emigrazione, riunitosi a Parigi nei giorni 22 e 23 marzo del corrente anno alla quale ho preso parte. Al Comitato erano aggregati per la circostanza degli esperti di vari paesi. Le conclusioni a cui si è addivenuti sono state le seguenti :

- 1) a bordo deve esservi un ispettore unico ;
- 2) di regola questo ispettore deve essere designato dal paese di cui il piroscafo batte bandiera ;
- 3) l'ispettore deve avere il diritto di riferire alle Autorità del Paese da cui è stato designato e di presentare reclamo al capitano ;
- 4) la legislazione applicabile dev'essere quella del Paese della bandiera ;
- 5) ai Governi dev'essere lasciata la libertà necessaria per la scelta degli ispettori, che ad ogni modo debbono conoscere le lingue parlate dagli emigranti imbarcati che è preferibile siano medici.

Infine il Comitato, considerando la grande difficoltà del problema specie per il fatto che le norme stabilite dai vari Paesi per l'assistenza degli emigranti a bordo sono diverse e a volta contrastanti, ha espresso il voto che mediante un accordo internazionale si stabiliscano in modo uniforme e comune le condizioni minime richieste per l'assistenza predetta.

Nella prossima Conferenza Internazionale del Lavoro la questione verrà affrontata in pieno. Da vario tempo l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha distribuito il consueto questionario e l'Italia ha già risposto, prospettando il suo punto di vista. Tale punto di vista sarà riaffermato verbalmente e, sostenendo le ragioni più logiche e più conformi alla tradizione italiana, potremo contribuire validamente alla soluzione internazionale dell'importante problema ».

**All'Esposizione Internazionale d'igiene, d'arte e d'industria**, a Rosario Santa Fé, il Commissariato Generale dell'emigrazione ha partecipato con una brillante mostra documentale e fotografica dei suoi servizi igienico-sanitari, nonchè dei corsi di preparazione culturale e professionale dell'emigrante in patria.

La mostra, che ha destata ammirazione nelle autorità argentine

e nel pubblico — come attestano le migliaia di firme apposte negli *albums* dei visitatori — ha ottenuto la medaglia d'oro e la gran coppa d'onore.

La « Dante Alighieri » ha chiesto al Commissariato Generale della emigrazione che i magnifici lavori architettonici eseguiti dagli allievi dei corsi professionali ornino il nuovo grande edificio scolastico che sarà vera affermazione di italianità.

La « Dante Alighieri » raccoglierà in apposita sala l'importante materiale esposto per farne una mostra permanente dell'emigrazione.

**La stazione di bonifica a Napoli.** — Il prof. Ferrandini, direttore della clinica delle malattie professionali a Napoli, accompagnato dagli allievi laureati in medicina del corso di perfezionamento, dopo aver visitato gli stabilimenti sanitari ed industriali della città, si è recato anche alla stazione bonifica, che fa parte dei locali Servizi dell'Emigrazione.

Alla fine dell'attenta visita, il prof. Ferrandini ha scritto sul libro dei visitatori la seguente nota :

*« Dopo aver visitato ed ammirato, con i miei amici del corso di perfezionamento di malattie professionali, dicevo a parte ad uno di essi : è la più bella visita che abbiamo fatta !*

*« Consacro qui la frase, che, nella sua semplicità, indica la genuina ed entusiastica espressione dell'animo mio ».*



# MOVIMENTO DELL' EMIGRAZIONE ITALIANA

## A) *Emigrazione complessiva*

### I (Tabella di correzione)

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI  
DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1926.

| MESI                          | Emigranti<br>diretti a paesi<br>continentali | Emigranti<br>diretti a paesi<br>transoceanici | TOTALE |
|-------------------------------|--|---|--------|
| Gennaio . . . . .             | 9.842  | 8.244   | 18.086 |
| Febbraio . . . . .            | 12.402                                       | 7.132   | 19.534 |
| Marzo . . . . .               | 18.343                                       | 7.580   | 25.923 |
| Totale 1° trimestre . . . . . | 40.587                                       | 22.965  | 63.552 |

I dati relativi all'emigrazione continentale registrati nella presente tabella sono stati ottenuti da tre diverse indagini: 1° quella eseguita sui registri dei passaporti tenuti dalle Autorità di P. S. 2° quella dello spoglio delle cedole staccate dai passaporti all'atto della partenza degli emigranti; 3° le rilevazioni eseguite presso le stazioni principali di confine circa il transito degli emigranti muniti o no di regolari documenti.

Tale integrazione è assolutamente necessaria, perchè tanto le statistiche fatte in base ai passaporti, quanto quelle con le cedole peccano per difetto, in quanto sfuggono ad esse coloro che espatriano più volte con lo stesso passaporto entro l'anno di validità del medesimo, coloro che si muniscono di passaporto a libretto che non contiene le cedole da staccare al momento della partenza o, che per cause eccezionali e pietose, sono fatti espatriare con documenti di identità personale diversi dal passaporto speciale e, infine, coloro che espatriano clandestinamente.

Per l'emigrazione transoceanica sono indicate le cifre dei partiti dai porti del Regno e quelle degli espatriati per imbarcarsi in porti esteri constatati a mezzo delle liste d'imbarco e delle cedole staccate dai passaporti al momento dell'espatrio.

## II.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO SECONDO I DATI DESUNTI DALLE STATISTICHE  
DEI PASSAPORTI, DALLO SPOGLIO DELLE CEDOLE E DELLE LISTE D'IMBARCO.

Anno 1926.

| MESI                  | Emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto |                         |        | Espatri constatati                         |   |        |
|-----------------------|--|-------------------------|--------|--|---|--------|
|                       | per paesi continentali                         | per paesi transoceanici | TOTALE | Per paesi continentali in base alle cedole | per paesi transoceanici in base alle liste d'imbarco ed alle cedole | TOTALE |
| Gennaio . . . . .     | 9.137  | 7.631                   | 16.768 | 7.001                                      | 8.244   | 15.245 |
| Febbraio . . . . .    | 10.907   | 7.267                   | 18.174 | 9.324                                      | 7.132   | 16.456 |
| Marzo . . . . .       | 16.759   | 8.890                   | 25.158 | 13.270                                     | 7.589   | 20.859 |
| Totale 1° trimestre . | 36.803   | 23.791                  | 60.100 | 22.595                                     | 22.965  | 52.560 |



## III.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER SESSO E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Anno 1926.

| MESI                       | Passaporti rilasciati | Adulti        |               | Minori       |              | Totale        |               |                      | Emigranti partiti |                          |                      |
|----------------------------|-----------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|---------------|----------------------|-------------------|--------------------------|----------------------|
|                            |                       | M.            | F.            | M.           | P.           | M.            | F.            | In<br>com-<br>plesso | Soli              | in gruppi<br>di famiglia |                      |
|                            |                       |               |               |              |              |               |               |                      |                   | N. dei gruppi            | N. dei<br>componenti |
| Gennaio . . . .            | 14.048                | 10.536        | 4.112         | 1.158        | 962          | 11.694        | 5.074         | 16.768               | 12.922            | 1.293                    | 3.846                |
| Febbraio . . . .           | 16.000                | 12.302        | 3.698         | 1.167        | 1.007        | 13.469        | 4.705         | 18.174               | 14.299            | 1.317                    | 3.875                |
| Marzo . . . . .            | 22.325                | 17.785        | 4.540         | 1.562        | 1.271        | 19.347        | 5.811         | 25.158               | 20.378            | 1.577                    | 4.780                |
| <b>Totale 1° trimestre</b> | <b>52.973</b>         | <b>40.623</b> | <b>12.350</b> | <b>3.887</b> | <b>3.240</b> | <b>44.510</b> | <b>15.590</b> | <b>60.100</b>        | <b>47.599</b>     | <b>4.187</b>             | <b>12.501</b>        |

## IV.

EMIGRANTI DIVISI IN ADULTI E MINORI, CLASSIFICATI PER REGIONI DI PROVENIENZA, PER SESSO  
E SECONDO CHE PARTIRONO SOLI O A GRUPPI DI FAMIGLIA, IN BASE AI PASSAPORTI RILASCIATI.

Marzo 1926.

| REGIONI                         | Passaporti<br>rilasciati | Adulti |       | Minori |       | Totale |       |                      | Emigranti partiti |                       |                          |
|---------------------------------|--------------------------|--------|-------|--------|-------|--------|-------|----------------------|-------------------|-----------------------|--------------------------|
|                                 |                          | M.     | F.    | M.     | F.    | M.     | F.    | In<br>com-<br>plesso | Soll              | in gruppi di famiglia |                          |
|                                 |                          |        |       |        |       |        |       |                      |                   | N.°<br>dei<br>gruppi  | N.°<br>dei<br>componenti |
| Piemonte . . . . .              | 2.708                    | 1.997  | 711   | 116    | 91    | 2.118  | 802   | 2.915                | 2.415             | 186                   | 500                      |
| Liguria . . . . .               | 297                      | 196    | 101   | 21     | 23    | 217    | 124   | 341                  | 253               | 27                    | 88                       |
| Lombardia . . . . .             | 2.935                    | 2.504  | 431   | 230    | 102   | 2.734  | 533   | 3.267                | 2.758             | 190                   | 509                      |
| Veneto e Friuli . . . . .       | 6.965                    | 5.938  | 1.027 | 490    | 424   | 6.428  | 1.451 | 7.879                | 6.545             | 358                   | 1.334                    |
| Venezia Tridentina . . . . .    | 439                      | 336    | 103   | 15     | 29    | 351    | 132   | 483                  | 406               | 34                    | 77                       |
| Venezia Giulia e Zara . . . . . | 136                      | 96     | 40    | 13     | 10    | 109    | 50    | 159                  | 116               | 17                    | 43                       |
| Emilia . . . . .                | 624                      | 398    | 226   | 67     | 61    | 465    | 287   | 752                  | 516               | 87                    | 236                      |
| Toscana . . . . .               | 1.018                    | 691    | 327   | 114    | 83    | 805    | 410   | 1.215                | 892               | 110                   | 323                      |
| Marche . . . . .                | 408                      | 259    | 149   | 51     | 43    | 310    | 192   | 502                  | 294               | 71                    | 208                      |
| Umbria . . . . .                | 186                      | 119    | 67    | 17     | 23    | 136    | 90    | 226                  | 144               | 25                    | 82                       |
| Lazio . . . . .                 | 247                      | 223    | 24    | 8      | 11    | 231    | 35    | 266                  | 223               | 11                    | 43                       |
| Abruzzi e Molise . . . . .      | 865                      | 741    | 124   | 42     | 18    | 788    | 142   | 930                  | 835               | 32                    | 90                       |
| Campania . . . . .              | 1.502                    | 1.163  | 339   | 129    | 106   | 1.292  | 445   | 1.737                | 1.316             | 136                   | 421                      |
| Puglie . . . . .                | 672                      | 587    | 135   | 19     | 24    | 556    | 159   | 715                  | 635               | 28                    | 80                       |
| Basilicata . . . . .            | 269                      | 204    | 65    | 13     | 22    | 217    | 87    | 304                  | 244               | 22                    | 60                       |
| Calabria . . . . .              | 1.479                    | 1.236  | 243   | 68     | 55    | 1.304  | 298   | 1.602                | 1.404             | 66                    | 198                      |
| Sicilia . . . . .               | 1.385                    | 1.024  | 361   | 131    | 116   | 1.155  | 479   | 1.634                | 1.229             | 144                   | 405                      |
| Sardegna . . . . .              | 190                      | 123    | 67    | 18     | 28    | 141    | 95    | 236                  | 153               | 24                    | 83                       |
| TOTALE . . . . .                | 22.325                   | 17.785 | 4.540 | 1.562  | 1.271 | 19.347 | 5.841 | 25.158               | 20.378            | 1.577                 | 4.780                    |



B) *Emigrazione transoceanica*

## I.

MOVIMENTO MENSILE DELLE PARTENZE E DEGLI ARRIVI NEI PORTI DEL REGNO  
DI EMIGRANTI TRANSOCEANICI ITALIANI E STRANIERI.

1. — Emigranti italiani e stranieri PARTITI dai porti del Regno per paesi transoceanici.  
Marzo 1926.

| PORTI<br>DI PARTENZA<br>NEL REGNO | Emigranti partiti (1) |              |              | Emigranti italiani |              |                      |            |                           |              |   |            |              |            |                            |           |
|-----------------------------------|-----------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|----------------------|------------|---------------------------|--------------|---|------------|--------------|------------|----------------------------|-----------|
|                                   | Totale                | Italiani     | Stranieri    | per sesso          |              |                      |            | per paesi di destinazione |              |   |            |              |            |                            |           |
|                                   |                       |              |              | Uomini             | Donne        | Minori<br>di 15 anni |            | Canada                    | Stati Uniti  | Centro Ame-<br>rica e altri<br>paesi del<br>Sud America | Brasile    | Argentina    | Uruguay    | Africa non<br>mediterranea | Australia |
|                                   |                       |              |              |                    |              | M.                   | F.         |                           |              |   |            |              |            |                            |           |
| Genova . . . .                    | 4.423                 | 3.628        | 795          | 2.527              | 724          | 214                  | 163        | 11                        | 583          | 189   | 485        | 12.197       | 104        | —                          | 59        |
| Napoli . . . .                    | 3.585                 | 2.955        | 630          | 2.164              | 468          | 166                  | 157        | 20                        | 1.543        | —   | 232        | 1.021        | 75         | —                          | 14        |
| Palermo . . . .                   | 609                   | 609          | —            | 393                | 113          | 59                   | 44         | —                         | 369          | —   | —          | 240          | —          | —                          | —         |
| Messina . . . .                   | 138                   | 138          | —            | 82                 | 30           | 11                   | 15         | —                         | —            | —   | 11         | 106          | —          | —                          | 21        |
| Trieste . . . .                   | 587                   | 84           | 503          | 43                 | 25           | 6                    | 10         | —                         | —            | —   | 10         | 73           | 1          | —                          | —         |
| <b>TOTALE . .</b>                 | <b>9.342</b>          | <b>7.414</b> | <b>1.928</b> | <b>5.209</b>       | <b>1.360</b> | <b>456</b>           | <b>389</b> | <b>31</b>                 | <b>3.495</b> | <b>189</b>  | <b>788</b> | <b>3.637</b> | <b>180</b> | <b>—</b>                   | <b>94</b> |

2. — Emigranti italiani e stranieri ARRIVATI nei porti del Regno da paesi transoceanici.  
Marzo 1926.

| PORTI<br>DI ARRIVO<br>NEL REGNO | Emigranti arrivati (1) |              |            |   | Emigranti italiani |            |                      |            |                          |              |   |            |              |           |                            |           |
|---------------------------------|------------------------|--------------|------------|---|--------------------|------------|----------------------|------------|--------------------------|--------------|---|------------|--------------|-----------|----------------------------|-----------|
|                                 | Totale                 | Italiani     | Stranieri  | Emigranti italiani<br>e stranieri sbarcati<br>nei singoli porti | per sesso          |            |                      |            | per paesi di provenienza |              |   |            |              |           |                            |           |
|                                 |                        |              |            |   | Uomini             | Donne      | Minori<br>di 15 anni |            | Canada                   | Stati Uniti  | Centro Ame-<br>rica e altri<br>paesi del<br>Sud America | Brasile    | Argentina    | Uruguay   | Africa non<br>mediterranea | Australia |
|                                 |                        |              |            |   |                    |            | M.                   | F.         |                          |              |   |            |              |           |                            |           |
| Genova . . . .                  | 1.657                  | 1.507        | 150        | 2.753   | 1.176              | 172        | 83                   | 76         | —                        | —            | 54  | 181        | 1.249        | 23        | —                          |           |
| Napoli . . . .                  | 3.240                  | 2.632        | 608        | 2.163   | 2.130              | 304        | 97                   | 101        | 13                       | 1.027        | —   | 271        | 1.194        | 30        | 97                         |           |
| Palermo . . . .                 | 580                    | 501          | 79         | 433   | 362                | 76         | 38                   | 25         | —                        | 501          | —   | —          | —            | —         | —                          |           |
| Messina . . . .                 | —                      | —            | —          | 57  | —                  | —          | —                    | —          | —                        | —            | —   | —          | —            | —         | —                          |           |
| Trieste . . . .                 | —                      | —            | —          | 71  | —                  | —          | —                    | —          | —                        | —            | —   | —          | —            | —         | —                          |           |
| <b>TOTALE . .</b>               | <b>5.477</b>           | <b>4.640</b> | <b>837</b> | <b>5.477</b>  | <b>3.668</b>       | <b>552</b> | <b>218</b>           | <b>202</b> | <b>13</b>                | <b>1.528</b> | <b>54</b>   | <b>452</b> | <b>2.443</b> | <b>53</b> | <b>97</b>                  |           |

Nota — Cifre provvisorie.

(1) È da osservare che la presente statistica è compilata in base alle notizie fornite dalle Compagnie di Navigazione, le quali considerano come stranieri, perché provvisti di passaporto straniero, emigranti che secondo le nostre leggi devono essere ritenuti cittadini italiani. Nella statistica definitiva codesti emigranti sono invece classificati fra gli italiani.

## II.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI  
PER PAESI TRANSOCEANICI.

(Partiti dai porti del Regno)

Anno 1926.

| MESI        | Emigranti partiti |        |       |                   |       | Paesi di destinazione |             |  |         |           |         |                         |           |             |
|-------------|-------------------|--------|-------|-------------------|-------|-----------------------|-------------|--|---------|-----------|---------|-------------------------|-----------|-------------|
|             | Totale            | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |       | Canada                | Stati Uniti | Centro America e altri paesi del Sud America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
|             |                   |        |       | M.                | F.    |                       |             |  |         |           |         |                         |           |             |
| Gennaio .   | 8.140             | 5.478  | 1.096 | 538               | 428   | 57                    | 1.765       | 109  | 699     | 4.964     | 212     | 1                       | 338       | —           |
| Febbraio .  | 7.021             | 5.074  | 1.238 | 363               | 346   | 38                    | 2.619       | —  | 750     | 3.877     | 141     | 1                       | 195       | —           |
| Marzo . .   | 7.414             | 5.209  | 1.960 | 456               | 389   | 31                    | 2.495       | 189  | 788     | 3.637     | 180     | —                       | 94        | —           |
| T. 1° trim. | 22.575            | 15.361 | 4.294 | 1.357             | 1.163 | 126                   | 6.279       | 298  | 2.237   | 12.478    | 533     | 2                       | 622       | —           |

Nota — Cifre provvisorie.



## III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI  
PER PAESI TRANSOCEANICI.(Partiti dai porti del Regno ed espatriati per imbarcarsi in porti esteri)  
Anno 1926.

| MESI         | Emigranti partiti |        |       |                   |       | Paesi di destinazione |             |  |         |           |         |                         |           |             |
|--------------|-------------------|--------|-------|-------------------|-------|-----------------------|-------------|--|---------|-----------|---------|-------------------------|-----------|-------------|
|              | Totale            | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |       | Canada                | Stati Uniti | Centro America e altri paesi del Sud America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
|              |                   |        |       | M.                | F.    |                       |             |  |         |           |         |                         |           |             |
| Gennaio . .  | 8.244             | 5.536  | 1.735 | 540               | 433   | 131                   | 1.777       | 110  | 704     | 4.965     | 212     | 8                       | 337       | —           |
| Febbraio . . | 7.132             | 5.162  | 1.260 | 364               | 346   | 82                    | 2.027       | 23   | 750     | 3.881     | 141     | 18                      | 195       | 15          |
| Marzo . .    | 7.589             | 5.341  | 1.396 | 459               | 393   | 31                    | 2.579       | 215  | 797     | 3.668     | 181     | 13                      | 94        | 11          |
| T. 1° trim.  | 22.965            | 16.039 | 4.391 | 1.363             | 1.172 | 244                   | 6.383       | 348  | 2.251   | 12.514    | 534     | 39                      | 626       | 26          |

Nota — Cifre provvisorie.

## IV.

MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI  
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Anno 1926.

| MESI                    | Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto | Paesi di destinazione |             |                |         |           |         |                         |           |             |
|-------------------------|---|-----------------------|-------------|----------------|---------|-----------|---------|-------------------------|-----------|-------------|
|                         |   | Canada                | Stati Uniti | Centro America | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
| Gennaio . . . . .       | 7.631   | 136                   | 1.788       | 10             | 718     | 4.458     | 150     | 21                      | 284       | 107         |
| Febbraio . . . . .      | 7.267   | 110                   | 2.105       | 34             | 608     | 3.638     | 181     | 11                      | 236       | 155         |
| Marzo . . . . .         | 8.399   | 204                   | 3.290       | 40             | 876     | 3.350     | 190     | 6                       | 260       | 123         |
| Totale 1° trimestre . . | 23.297  | 549                   | 7.223       | 84             | 2.292   | 11.446    | 530     | 38                      | 780       | 385         |



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI  
AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI TRANSOCEANICI.

Marzo 1926.

| REGIONI                         | Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto | Paesi di destinazione |              |                |            |              |            |                         |            |             |  |
|---------------------------------|---|-----------------------|--------------|----------------|------------|--------------|------------|-------------------------|------------|-------------|--|
|                                 |   | Canada                | Stati Uniti  | Centro America | Brasile    | Argentina    | Uruguay    | Africa non mediterranea | Australia  | Altri paesi |  |
| Piemonte . . . . .              | 325   | 21                    | 58           | 2              | 18         | 209          | 5          | —                       | 7          | 5           |  |
| Liguria . . . . .               | 109   | 6                     | 16           | —              | 9          | 59           | 3          | —                       | —          | 16          |  |
| Lombardia . . . . .             | 302   | 4                     | 64           | 2              | 40         | 146          | 7          | 1                       | 37         | 1           |  |
| Veneto e Friuli . . . . .       | 879   | 81                    | 199          | 1              | 106        | 369          | 10         | 2                       | 107        | 4           |  |
| Venezia Tridentina . . . . .    | 113   | 3                     | 20           | —              | 11         | 70           | 5          | —                       | —          | 4           |  |
| Venezia Giulia e Zara . . . . . | 113   | 1                     | 12           | —              | 1          | 62           | 5          | —                       | 17         | 15          |  |
| Emilia . . . . .                | 113   | 2                     | 49           | —              | 2          | 55           | —          | —                       | —          | 5           |  |
| Toscana . . . . .               | 350   | 2                     | 120          | 13             | 81         | 122          | 13         | 1                       | 18         | 1           |  |
| Marche . . . . .                | 291   | 10                    | 76           | —              | 13         | 185          | 5          | —                       | 2          | —           |  |
| Umbria . . . . .                | 31  | —                     | 12           | —              | —          | 19           | —          | —                       | —          | —           |  |
| Lazio . . . . .                 | 190   | 9                     | 100          | —              | 11         | 70           | —          | —                       | —          | —           |  |
| Abruzzi e Molise . . . . .      | 755   | 34                    | 302          | —              | 89         | 204          | 31         | 2                       | 3          | —           |  |
| Campania . . . . .              | 1.282   | 10                    | 696          | 3              | 168        | 334          | 50         | —                       | 3          | 18          |  |
| Puglie . . . . .                | 540   | 4                     | 345          | 4              | 10         | 160          | 6          | —                       | 11         | —           |  |
| Basilicata . . . . .            | 273   | 1                     | 46           | 4              | 76         | 128          | 14         | —                       | 2          | 2           |  |
| Calabrie . . . . .              | 1.403   | 18                    | 422          | 9              | 206        | 688          | 33         | —                       | 14         | 13          |  |
| Sicilia . . . . .               | 1.246   | 58                    | 643          | —              | 35         | 431          | 2          | —                       | 37         | 39          |  |
| Sardegna . . . . .              | 54  | —                     | 11           | 1              | —          | 39           | 1          | —                       | 2          | —           |  |
| <b>TOTALE . . . . .</b>         | <b>8.399</b>  | <b>264</b>            | <b>3.290</b> | <b>40</b>      | <b>876</b> | <b>3.350</b> | <b>190</b> | <b>6</b>                | <b>260</b> | <b>123</b>  |  |

## VI.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI  
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno)

Anno 1926.

| MRSI           | Emigrati arrivati |        |       |                   |     | Paesi di provenienza |             |                                     |         |           |         |                        |           |             |
|----------------|-------------------|--------|-------|-------------------|-----|----------------------|-------------|-------------------------------------|---------|-----------|---------|------------------------|-----------|-------------|
|                | Totale            | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |     | Canada               | Stati Uniti | Cent. Am. e altri paesi del Sud Am. | Brasile | Argentina | Uruguay | Altre non mediterranee | Australia | Altri paesi |
|                |                   |        |       | M.                | F.  |                      |             |                                     |         |           |         |                        |           |             |
| Gennaio . . .  | 2.063             | 1.683  | 199   | 96                | 85  | —                    | 806         | 15                                  | 175     | 970       | 57      | 2                      | 38        | —           |
| Febbraio . . . | 2.574             | 2.140  | 250   | 96                | 79  | 16                   | 922         | —                                   | 206     | 1.303     | 21      | 3                      | 108       | —           |
| Marzo . . . .  | 4.640             | 3.668  | 552   | 218               | 202 | 13                   | 1.528       | 54                                  | 452     | 2.443     | 58      | —                      | 97        | —           |
| Tot. 1° trim.  | 9.277             | 7.500  | 1.001 | 410               | 366 | 29                   | 3.256       | 69                                  | 833     | 4.716     | 131     | 5                      | 238       | —           |

Nota — Cifre provvisorie.



## VII.

MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI  
DA PAESI TRANSOCEANICI.

(Arrivati nei porti del Regno e nei porti esteri)

Anno 1926.

| MESI           | Emigrati arrivati |        |       |                   |     | Paesi di provenienza |             |                                     |         |           |         |                         |           |             |
|----------------|-------------------|--------|-------|-------------------|-----|----------------------|-------------|-------------------------------------|---------|-----------|---------|-------------------------|-----------|-------------|
|                | Totale            | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |     | Canada               | Stati Uniti | Cent. Am. e altri paesi del Sud-Am. | Brasile | Argentina | Uruguay | Africa non mediterranea | Australia | Altri paesi |
|                |                   |        |       | M.                | F.  |                      |             |                                     |         |           |         |                         |           |             |
| Gennaio . . .  | 2.287             | 1.897  | 207   | 97                | 86  | —                    | 1.016       | 10                                  | 175     | 975       | 57      | 2                       | 40        | 6           |
| Febbraio . . . | 2.837             | 2.396  | 262   | 98                | 81  | 16                   | 1.140       | —                                   | 207     | 1.346     | 21      | 4                       | 103       | —           |
| Marzo . . . .  | 4.927             | 3.935  | 500   | 221               | 205 | 14                   | 1.718       | 67                                  | 455     | 2.510     | 54      | 6                       | 98        | 5           |
| Tot. 1° trim.  | 10.051            | 8.228  | 1.035 | 416               | 372 | 30                   | 3.874       | 83                                  | 837     | 4.831     | 132     | 12                      | 241       | 11          |

Nota — Cifre provvisorie.

C) *Emigrazione non transoceanica*

I (Tabella di correzione)

MOVIMENTO MENSILE DELL'EMIGRAZIONE PER PAESI NON TRANSOCEANICI  
SECONDO I DATI DESUNTI DALLE VARIE FONTI DI INFORMAZIONE E INTEGRATI FRA LORO.

Anno 1926.

| MESI                | Totale degli emigranti partiti | Paesi di destinazione          |          |                                     |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |         |         |         |                  |             |
|---------------------|--------------------------------|--------------------------------|----------|-------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|------------------|-------------|
|                     |                                | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Colonie italiane | Altri paesi |
| Gennaio . . . . .   | 9.842                          | 8.788                          | 270      | 60                                  | 28       | 164             | 62          | 36                      | 13               | —                | 23                  | 47                           | 14     | 5       | 41     | 180     | 86      | 12      | 36               | 18          |
| Febbraio . . . . .  | 12.402                         | 10.085                         | 348      | 57                                  | 52       | 476             | 57          | 65                      | 22               | 3                | 32                  | 43                           | 5      | 4       | 35     | 100     | 60      | 5       | 40               | 4           |
| Marzo . . . . .     | 18.343                         | 14.811                         | 1.868    | 113                                 | 70       | 620             | 120         | 92                      | 27               | 5                | 38                  | 97                           | 18     | 3       | 53     | 246     | 49      | 13      | 70               | 6           |
| Totale 1° trimestre | 40.587                         | 34.534                         | 2.495    | 230                                 | 150      | 1.260           | 248         | 193                     | 62               | 8                | 93                  | 187                          | 37     | 12      | 129    | 526     | 204     | 30      | 152              | 28          |

Si veda la nota al prospetto a pag. 414.



II.  
**MOVIMENTO MENSILE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI**  
**AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO PER PAESI NON TRANSOCEANICI.**  
**Anno 1926.**

| MESI                      | Totale degli emigranti ai quali fu rilasciato il passaporto | Paesi di destinazione          |          |                                    |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |         |         |         |                  |             |
|---------------------------|---|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|------------------|-------------|
|                           |   | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Colonie italiane | Altri paesi |
| Gennaio . . . . .         | 9.137   | 8.045                          | 254      | 52                                 | 34       | 150             | 50          | 36                      | 18               | —                | 25                  | 69                           | 15     | 4       | 63     | 159     | 74      | 7       | 48               | 25          |
| Febbraio . . . . .        | 10.907  | 9.309                          | 407      | 64                                 | 48       | 437             | 53          | 65                      | 39               | 5                | 34                  | 55                           | 8      | 7       | 60     | 158     | 85      | 6       | 70               | 7           |
| Marzo . . . . .           | 16.759  | 13.000                         | 2.092    | 112                                | 62       | 507             | 145         | 93                      | 37               | 8                | 37                  | 101                          | 15     | 3       | 31     | 297     | 50      | 20      | 98               | 11          |
| Totale 1° trimestre . . . | 36.803  | 30.354                         | 2.753    | 228                                | 144      | 1.103           | 248         | 194                     | 84               | 13               | 86                  | 225                          | 38     | 14      | 204    | 614     | 209     | 33      | 216              | 43          |

III.

MOVIMENTO MENSILE DELL'ESPATRIO DI EMIGRANTI ITALIANI PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1926.

| MESI           | Emigranti espatriati |        |       |                   |       | Paesi di destinazione          |          |                                    |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |         |         |         |                  |             |
|----------------|----------------------|--------|-------|-------------------|-------|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|------------------|-------------|
|                | Totale               | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |       | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Colonie italiane | Altri paesi |
|                |                      |        |       | M.                | F.    |                                |          |                                    |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |         |         |         |                  |             |
| Gennaio . . .  | 7.001                | 3.780  | 2.306 | 453               | 453   | 6.271                          | 202      | 46                                 | 13       | 111             | 50          | 24                      | 4                | —                | 14                  | 12                           | 9      | 4       | 9      | 135     | 66      | 11      | 13               | 7           |
| Febbraio . . . | 9.324                | 5.502  | 2.775 | 594               | 453   | 8.551                          | 178      | 30                                 | 38       | 342             | 41          | 42                      | 10               | —                | 19                  | 18                           | —      | —       | 2      | 18      | 32      | 2       | 1                | —           |
| Marzo . . . .  | 13.270               | 9.069  | 2.766 | 754               | 651   | 11.157                         | 1.032    | 75                                 | 52       | 512             | 71          | 50                      | 9                | 1                | 33                  | 59                           | 15     | 2       | 10     | 117     | 30      | 4       | 32               | —           |
| Tot. 1° trim.  | 29.595               | 18.360 | 7.871 | 1.801             | 1.557 | 25.979                         | 1.412    | 151                                | 103      | 965             | 162         | 125                     | 23               | 1                | 66                  | 89                           | 24     | 6       | 21     | 270     | 128     | 17      | 46               | 7           |

AVVERTENZA. — La presente tavola è costruita in base alle cedole individuali di espatrio che vengono staccate dai passaporti di emigranti a cura degli Uffici di frontiera. Si deve avvertire che, per il sistema stesso della rilevazione, il movimento migratorio così accertato risulta necessariamente inferiore al movimento effettivo in quanto sfuggono alla rilevazione, così fatta, gli emigranti che espatriano con passaporto di antico modello non munito della cedola di « espatrio », o passano le frontiere per vie secondarie dove mancano ancora Uffici di controllo.



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI EMIGRANTI AI QUALI FU RILASCIATO IL PASSAPORTO  
PER PAESI NON TRANSOCEANICI.

Marzo 1926.

| REGIONI                         | Totale<br>degli emigranti<br>ai quali fu rilasciato<br>il passaporto | Paesi di destinazione                |          |  |          |                 |             |                            |                     |                     |                        |                                 |        |         |        |         |         |         |                  |             |
|---------------------------------|--|--------------------------------------|----------|--|----------|-----------------|-------------|----------------------------|---------------------|---------------------|------------------------|---------------------------------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|------------------|-------------|
|                                 |  | Francia<br>e Principato<br>di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-<br>Slovacchia<br>e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna<br>e Irlanda | Stati<br>Scandinavi | Russia<br>e Polonia | Spagna<br>e Portogallo | Stati Balcanici<br>e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisia | Algeria | Marocco | Colonie Italiane | Altri paesi |
| Piemonte . . . . .              | 2.500  | 2.316                                | 208      | —  | 2        | 11              | 3           | 7                          | —                   | —                   | 2                      | 6                               | —      | 15      | 2      | 1       | —       | 17      | —                |             |
| Liguria . . . . .               | 232  | 212                                  | 1        | —  | 6        | —               | —           | 1                          | —                   | —                   | 1                      | —                               | —      | 1       | 3      | 7       | —       | —       | —                |             |
| Lombardia . . . . .             | 2.965  | 2.147                                | 720      | 9  | 10       | 16              | 47          | 2                          | —                   | —                   | 2                      | 4                               | —      | 1       | 1      | 5       | —       | 1       | —                |             |
| Veneto e Friuli . . . . .       | 7.000  | 5.413                                | 983      | 49   | 35       | 350             | 37          | 2                          | 2                   | —                   | —                      | 35                              | 1      | 16      | —      | —       | 13      | 36      | 2                |             |
| Venezia Tridentina . . . . .    | 370  | 182                                  | 95       | 43   | 5        | 37              | —           | 4                          | —                   | 3                   | —                      | 1                               | —      | —       | —      | —       | —       | —       | —                |             |
| Venezia Giulia e Zara . . . . . | 46   | 15                                   | —        | 5  | —        | 1               | —           | —                          | —                   | —                   | —                      | 24                              | 1      | —       | —      | —       | —       | —       | —                |             |
| Emilia . . . . .                | 639  | 537                                  | 36       | 1  | —        | 17              | 1           | 19                         | —                   | —                   | —                      | 2                               | 2      | 3       | —      | —       | —       | 19      | 2                |             |
| Toscana . . . . .               | 835  | 732                                  | 36       | 2  | —        | 29              | —           | 9                          | 6                   | —                   | 5                      | 1                               | 1      | —       | 8      | 6       | —       | —       | —                |             |
| Marche . . . . .                | 211  | 173                                  | 5        | —  | —        | 15              | 12          | —                          | —                   | —                   | —                      | —                               | —      | —       | 1      | —       | —       | —       | —                |             |
| Umbria . . . . .                | 195  | 177                                  | —        | —  | —        | 1               | 12          | —                          | —                   | —                   | 5                      | —                               | —      | —       | —      | —       | —       | —       | —                |             |
| Lazio . . . . .                 | 78   | 42                                   | 3        | —  | 1        | 2               | 5           | 1                          | —                   | —                   | —                      | 10                              | —      | 2       | —      | —       | —       | —       | 1                |             |
| Abruzzi e Molise . . . . .      | 170  | 152                                  | 1        | —  | —        | 8               | 8           | 1                          | —                   | —                   | —                      | —                               | —      | —       | —      | —       | —       | —       | —                |             |
| Campania . . . . .              | 455  | 341                                  | 3        | 1  | 2        | 1               | —           | 24                         | 20                  | —                   | 1                      | 3                               | 1      | 24      | 1      | 23      | —       | —       | 1                |             |
| Puglie . . . . .                | 175  | 133                                  | —        | 2  | —        | —               | —           | —                          | —                   | 5                   | —                      | 8                               | 5      | 7       | 1      | —       | —       | 8       | 4                |             |
| Basilicata . . . . .            | 31   | 26                                   | —        | —  | —        | —               | —           | —                          | —                   | —                   | 3                      | —                               | —      | —       | —      | —       | —       | —       | —                |             |
| Calabria . . . . .              | 199  | 177                                  | —        | —  | —        | 12              | —           | —                          | —                   | —                   | —                      | —                               | —      | 7       | —      | —       | —       | —       | 1                |             |
| Sicilia . . . . .               | 388  | 95                                   | 1        | —  | 1        | —               | —           | 23                         | —                   | —                   | 8                      | 1                               | —      | 6       | 231    | 3       | 2       | 17      | —                |             |
| Sardegna . . . . .              | 182  | 125                                  | —        | —  | —        | 1               | —           | —                          | —                   | —                   | —                      | —                               | 4      | —       | 49     | 3       | —       | —       | —                |             |
| TOTALE . . . . .                | 16.759   | 13.000                               | 2.092    | 112  | 62       | 507             | 145         | 93                         | 37                  | 8                   | 27                     | 101                             | 15     | 3       | 81     | 297     | 50      | 20      | 98               | 11          |





## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE

(Emigranti in età

Marzo

| PROFESSIONE O CONDIZIONE  | Totale degli emigranti in età da 15 anni in su |              | Piemonte     |            | Liguria   |           | Lombardia    |            | Veneto e Friuli |            | Veneta Tridentina |           | Veneta Giulia e Zara |           |
|---|--|--------------|--------------|------------|-----------|-----------|--------------|------------|-----------------|------------|-------------------|-----------|----------------------|-----------|
|   | M.   | F.           | M.           | F.         | M.        | F.        | M.           | F.         | M.              | F.         | M.                | F.        | M.                   | F.        |
|   | Addetti all'agricoltura . . . . .              | 1.305        | 265          | 203        | 72        | 14        | 9            | 946        | 34              | 278        | 98                | 18        | 1                    | 3         |
| Addetti alle industrie estrattive . . . . .   | 537  | —            | 25           | —          | 3         | —         | 28           | —          | 395             | —          | 12                | —         | —                    | —         |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . . | 1.254  | 70           | 40           | 4          | 6         | —         | 139          | 10         | 711             | 19         | 7                 | —         | 1                    | —         |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari ecc. . . . .  | 3.940  | —            | 631          | —          | 15        | —         | 585          | —          | 2.360           | —          | 48                | —         | 3                    | —         |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .                               | 236  | —            | 57           | —          | 6         | —         | 18           | —          | 81              | —          | 7                 | —         | 1                    | —         |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .                                      | 308  | 1            | 44           | —          | 6         | —         | 21           | —          | 176             | 1          | 10                | —         | 1                    | —         |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .                          | 2  | 24           | 1            | 7          | —         | —         | —            | 7          | 1               | 9          | —                 | —         | —                    | —         |
| Calzolari, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .                                | 42   | —            | 8            | —          | 1         | —         | 4            | —          | 6               | —          | —                 | —         | —                    | —         |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .                              | 24   | 73           | 6            | 15         | 1         | 5         | 2            | 6          | —               | 5          | —                 | 2         | 1                    | —         |
| Addetti alle industrie alimentari . . . . .   | 26   | 1            | 7            | 1          | 1         | —         | 1            | —          | 7               | —          | 1                 | —         | —                    | —         |
| Addetti alle industrie non precedentemente indicate . . . . .   | 31   | 2            | 2            | 1          | 8         | —         | 1            | —          | 2               | —          | —                 | —         | —                    | —         |
| Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .   | 815  | 191          | 132          | 33         | 7         | 1         | 83           | 25         | 365             | 83         | 40                | 20        | —                    | —         |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .  | 77   | 5            | 25           | 1          | —         | —         | 9            | 1          | 25              | 3          | —                 | —         | —                    | —         |
| Addetti all'industria dei trasporti . . . . .   | 56   | —            | 15           | —          | 5         | —         | 7            | —          | 3               | —          | 1                 | —         | —                    | —         |
| Esercenti il piccolo traffico . . . . .   | 35   | 3            | 4            | 1          | 15        | —         | 1            | —          | 1               | 1          | 1                 | —         | —                    | —         |
| Addetti a aziende commerciali . . . . .   | 22   | 1            | 11           | 1          | 1         | —         | 2            | —          | 1               | —          | —                 | —         | —                    | —         |
| Impiegati pubblici e privati . . . . .  | 43   | 6            | 17           | 2          | 1         | 1         | 4            | —          | 8               | 1          | 1                 | —         | 1                    | —         |
| Addetti al culto . . . . .  | 6  | 21           | 3            | 10         | —         | 1         | 3            | 4          | —               | 1          | —                 | 1         | —                    | —         |
| Professioni liberali . . . . .  | 4  | 1            | 1            | —          | —         | —         | —            | —          | —               | —          | —                 | 1         | —                    | —         |
| Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .  | 16   | —            | 3            | —          | 1         | —         | 2            | —          | 4               | —          | —                 | —         | —                    | —         |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .  | 26   | 18           | —            | —          | 1         | —         | 2            | 2          | —               | —          | —                 | —         | —                    | —         |
| Addetti ai servizi domestici . . . . .  | 6  | 108          | 1            | 36         | —         | 5         | —            | 16         | 3               | 16         | 2                 | 8         | —                    | —         |
| Appartendenti a condizioni non professionali . . . . .  | 65   | 6            | 21           | 1          | 1         | 1         | 10           | 2          | 8               | 1          | 2                 | —         | —                    | —         |
| Attendenti alle cure domestiche . . . . .   | —  | 1.991        | —            | 403        | —         | 44        | —            | 204        | —               | 645        | —                 | 39        | —                    | —         |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate . . . . .   | 103  | —            | 6            | —          | 2         | —         | 51           | —          | 23              | —          | 3                 | —         | —                    | —         |
| <b>TOTALE . . . . .</b>   | <b>9.069</b>                                   | <b>2.796</b> | <b>1.263</b> | <b>588</b> | <b>95</b> | <b>67</b> | <b>1.619</b> | <b>310</b> | <b>4.458</b>    | <b>883</b> | <b>162</b>        | <b>63</b> | <b>11</b>            | <b>10</b> |

Vedasi l'avvertenza a pag. 427.

## VI.

## DEL MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE NON TRANSOCEANICA.

a 15 anni in su).

1926.

| Emilia |     | Toscana |     | Marche |    | Umbria |    | Lazio |    | Abruzzi e Molise |    | Campania |    | Puglie |    | Basilicata |    | Calabria |    | Sicilia |    | Sardegna |    |
|--------|-----|---------|-----|--------|----|--------|----|-------|----|------------------|----|----------|----|--------|----|------------|----|----------|----|---------|----|----------|----|
| M.     | F.  | M.      | F.  | M.     | F. | M.     | F. | M.    | F. | M.               | F. | M.       | F. | M.     | F. | M.         | F. | M.       | F. | M.      | F. | M.       | F. |
| 40     | 11  | 48      | 11  | 4      | 1  | 6      | 1  | 15    | 1  | 20               | 6  | 42       | 7  | 6      | 2  | 13         | —  | 31       | 10 | 6       | —  | 2        | 1  |
| 14     | —   | 31      | —   | 4      | —  | 4      | —  | 3     | —  | 4                | —  | —        | —  | 1      | —  | —          | —  | 3        | —  | 4       | —  | 6        | —  |
| 58     | 7   | 79      | 9   | 38     | 5  | 47     | 12 | 6     | 1  | 39               | —  | 34       | 6  | 8      | —  | —          | —  | 20       | 5  | 16      | 1  | 5        | —  |
| 87     | —   | 111     | —   | 14     | —  | 11     | —  | 2     | —  | 6                | —  | 8        | —  | 23     | —  | 1          | —  | 16       | —  | 8       | —  | 11       | —  |
| 14     | —   | 11      | —   | 4      | —  | 2      | —  | 1     | —  | —                | —  | 1        | —  | 3      | —  | 10         | —  | 8        | —  | 10      | —  | 2        | —  |
| 7      | —   | 14      | —   | —      | —  | 2      | —  | —     | —  | —                | —  | 5        | —  | 7      | —  | 1          | —  | 2        | —  | 4       | —  | 8        | —  |
| —      | —   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | 1  | —       | —  | —        | —  |
| 2      | —   | 3       | —   | 1      | —  | —      | —  | 1     | —  | 1                | —  | 6        | —  | 3      | —  | 1          | —  | 4        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 2      | 11  | 5       | 6   | —      | 1  | 1      | —  | 1     | —  | 1                | —  | 4        | 1  | —      | 17 | —          | —  | —        | 4  | —       | 1  | —        | —  |
| 2      | —   | 2       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | 1      | —  | —          | —  | 1        | —  | 3       | —  | —        | —  |
| 1      | —   | 1       | 1   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 13       | —  | 1      | —  | —          | —  | 1        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 54     | 8   | 67      | 12  | 1      | 2  | 9      | 1  | —     | —  | 11               | —  | 23       | 4  | 5      | 1  | —          | —  | 4        | —  | 4       | 1  | 1        | —  |
| 4      | —   | 8       | —   | 1      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 2        | —  | 1      | —  | —          | —  | 1        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 6      | —   | 9       | —   | —      | —  | 2      | —  | —     | —  | —                | —  | 6        | —  | 1      | —  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 11      | 1   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 1      | —   | 2       | —   | —      | —  | 1      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | 1      | —  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 1      | —   | 4       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 4        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | 2       | —  | —        | —  |
| —      | —   | —       | 3   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | 1                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 1       | —   | —      | —  | 1      | —  | 2     | —  | —                | —  | 2        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | 1  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | 1   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | 1                | —  | 7        | —  | 2      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | 15 |
| —      | 6   | —       | 11  | —      | —  | —      | 3  | —     | 2  | —                | —  | —        | 3  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| 6      | 1   | 5       | —   | —      | —  | 3      | —  | 4     | —  | —                | —  | 3        | —  | 2      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| 172    | —   | 179     | —   | 40     | —  | 39     | —  | 10    | —  | 16               | —  | —        | 74 | —      | 29 | —          | 5  | —        | 18 | —       | 44 | —        | 31 |
| 3      | —   | 4       | —   | 2      | —  | —      | —  | 3     | —  | 1                | —  | 1        | —  | 2      | —  | —          | —  | 1        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 2      | 317 | 416     | 233 | 70     | 40 | 89     | 56 | 38    | 15 | 84               | 22 | 164      | 97 | 65     | 49 | 26         | 5  | 93       | 38 | 64      | 49 | 50       | 45 |



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI DESTINAZIONE DEL MOVIMENTO

(Emigranti)

| PROFESSIONE O CONDIZIONE  | Totale degli emigranti in età da 15 anni in su |              | Francia e Principato di Monaco |              | Svizzera   |            | Austria, Ceco-Slovacchia e Ungheria |           | Germania  |           | Belgio e Olanda |           |
|---|--|--------------|--------------------------------|--------------|------------|------------|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|-----------|
|   | M.   | F.           | M.                             | F.           | M.         | F.         | M.                                  | F.        | M.        | F.        | M.              | F.        |
|   | Addetti all'agricoltura . . . . .              | 1.305        | 265                            | 1.335        | 253        | 22         | 6                                   | 2         | —         | 1         | —               | 11        |
| Addetti alle industrie estrattive . . . . .   | 537  | —            | 387                            | —            | 21         | —          | 2                                   | —         | 1         | —         | 119             | —         |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . . | 1.254  | 79           | 1.003                          | 76           | 73         | —          | —                                   | —         | 9         | —         | 81              | —         |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .   | 3.040  | —            | 3.026                          | —            | 697        | —          | 5                                   | —         | 7         | —         | 133             | —         |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .                               | 236  | —            | 201                            | —            | 6          | —          | 3                                   | —         | 2         | —         | 7               | —         |
| Falegnami, ebanisti, caiafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .                                      | 308  | 1            | 271                            | 1            | 9          | —          | 4                                   | —         | 2         | —         | 4               | —         |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .                          | 2  | 24           | 2                              | 20           | —          | 3          | —                                   | —         | —         | —         | —               | 1         |
| Calzolai, sellai, ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .                                 | 42   | —            | 38                             | —            | 1          | —          | 1                                   | —         | 1         | —         | —               | —         |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .                              | 24   | 73           | 17                             | 63           | 1          | 5          | —                                   | 1         | —         | 1         | 1               | —         |
| Addetti alle industrie alimentari . . . . .   | 26   | 1            | 16                             | 1            | 1          | —          | 2                                   | —         | —         | —         | 2               | —         |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .                                       | 31   | 2            | 16                             | 2            | —          | —          | —                                   | —         | 2         | —         | 1               | —         |
| Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .   | 815  | 191          | 734                            | 173          | 33         | 6          | 2                                   | 2         | 3         | —         | 31              | 8         |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .  | 77   | 5            | 51                             | 3            | 3          | 1          | 8                                   | —         | 4         | —         | 1               | —         |
| Addetti all'industria dei trasporti . . . . .   | 56   | —            | 44                             | —            | 2          | —          | —                                   | —         | —         | —         | 1               | —         |
| Esercenti il piccolo traffico . . . . .   | 35   | 3            | 31                             | 2            | 1          | 1          | 1                                   | —         | 1         | —         | —               | —         |
| Addetti ad aziende commerciali . . . . .  | 22   | 1            | 18                             | 1            | 1          | —          | 1                                   | —         | 1         | —         | —               | —         |
| Impiegati pubblici e privati . . . . .  | 43   | 6            | 32                             | 4            | —          | —          | 2                                   | —         | 1         | 1         | 1               | —         |
| Addetti al culto . . . . .  | 6  | 21           | 5                              | 18           | 1          | 3          | —                                   | —         | —         | —         | —               | —         |
| Professioni liberali . . . . .  | 4  | 1            | 1                              | 1            | 3          | —          | —                                   | —         | —         | —         | —               | —         |
| Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .  | 16   | —            | 10                             | —            | 1          | —          | —                                   | —         | 1         | —         | 2               | —         |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .  | 26   | 18           | 2                              | —            | 2          | 3          | —                                   | —         | —         | —         | 1               | —         |
| Addetti ai servizi domestici . . . . .  | 6  | 108          | 4                              | 75           | —          | 24         | 2                                   | 2         | —         | —         | —               | 3         |
| Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .   | 65   | 6            | 56                             | 5            | 4          | —          | 1                                   | —         | —         | —         | —               | —         |
| Attendenti alle cure domestiche . . . . .   | —  | 1.991        | —                              | 1.741        | —          | 53         | —                                   | 21        | —         | 10        | —               | 64        |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate . . . . .   | 103  | —            | 66                             | —            | 22         | —          | 2                                   | —         | 1         | —         | 4               | —         |
| <b>TOTALE . . . . .</b>   | <b>9.069</b>                                   | <b>2.796</b> | <b>7.426</b>                   | <b>2.459</b> | <b>904</b> | <b>105</b> | <b>38</b>                           | <b>26</b> | <b>37</b> | <b>12</b> | <b>400</b>      | <b>77</b> |

Vedasi l'avvertenza a pag. 427





## MOVIMENTO MENSILE DEL RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

Anno 1926.

| MESI                | Emigrati rimpatriati |        |       |                   |     | Paesi di provenienza           |          |                                    |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |        |         |         |             |
|---------------------|----------------------|--------|-------|-------------------|-----|--------------------------------|----------|------------------------------------|----------|-----------------|-------------|-------------------------|------------------|------------------|---------------------|------------------------------|--------|---------|--------|--------|---------|---------|-------------|
|                     | Totale               | Uomini | Donne | Minori di 15 anni |     | Francia e Principato di Monaco | Svizzera | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria | Germania | Belgio e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna e Portogallo | Stati Balcanici o Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisi | Algeria | Marocco | Altri paesi |
|                     |                      |        |       | M.                | F.  |                                |          |                                    |          |                 |             |                         |                  |                  |                     |                              |        |         |        |        |         |         |             |
| Gennaio . . . . .   | 4.798                | 3.299  | 1.186 | 187               | 126 | 3.981                          | 296      | 107                                | 62       | 136             | 47          | 23                      | 5                | —                | 11                  | 74                           | —      | 6       | 19     | 7      | 20      | 19      | 2           |
| Febbraio . . . . .  | 5.785                | 3.627  | 1.677 | 250               | 181 | 5.089                          | 241      | 70                                 | 15       | 127             | 52          | 18                      | —                | —                | 13                  | 25                           | 1      | —       | 33     | 30     | 15      | 4       | 2           |
| Marzo . . . . .     | 7.987                | 5.133  | 2.263 | 326               | 265 | 7.054                          | 302      | 108                                | 35       | 191             | 66          | 18                      | 4                | —                | 15                  | 40                           | 18     | —       | 35     | 38     | 26      | 6       | 1           |
| Totale 1° trimestre | 18.520               | 12.059 | 5.126 | 763               | 572 | 16.124                         | 839      | 285                                | 112      | 454             | 195         | 59                      | 9                | —                | 39                  | 139                          | 19     | 6       | 70     | 75     | 61      | 29      | 5           |

AVVERTENZA. — La presente tavola comprende i rimpatri accertati in base alle cedole individuali staccate dai passaporti a cura degli Uffici di frontiera.

## IX.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL MOVIMENTO DI RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI  
DA PAESI NON TRANSOCEANICI

Marzo 1926.

| REGIONI<br>DI DESTINAZIONE      | Emigrati rimpatriati |        |       |                      | Stati di provenienza |                                      |          |  |          |                    |             |                            |                  |                  |                        |                                 |        |         |        |        |         |         |             |
|---------------------------------|----------------------|--------|-------|----------------------|----------------------|--------------------------------------|----------|--|----------|--------------------|-------------|----------------------------|------------------|------------------|------------------------|---------------------------------|--------|---------|--------|--------|---------|---------|-------------|
|                                 | Totale               | Uomini | Donne | Minori<br>di 15 anni |                      | Francia<br>e Principato<br>di Monaco | Svizzera | Austria, Ceco-<br>Slovacchia<br>e Ungheria | Germania | Belgio<br>e Olanda | Lussemburgo | Gran Bretagna<br>e Irlanda | Stati Scandinavi | Russia e Polonia | Spagna<br>e Portogallo | Stati Balcanici<br>e Jugoslavia | Grecia | Turchia | Egitto | Tunisi | Algeria | Marocco | Altri paesi |
|                                 |                      |        |       | M.                   | F.                   |                                      |          |  |          |                    |             |                            |                  |                  |                        |                                 |        |         |        |        |         |         |             |
| Piemonte . . . . .              | 2.050                | 1.145  | 793   | 57                   | 55                   | 1.988                                | 88       | 2  | 1        | 6                  | 1           | 5                          | —                | —                | —                      | —                               | 1      | —       | —      | 1      | 3       | —       | —           |
| Liguria . . . . .               | 274                  | 133    | 118   | 10                   | 13                   | 250                                  | 1        | —  | 1        | —                  | —           | 2                          | —                | —                | 5                      | —                               | —      | —       | 1      | 1      | 4       | —       | —           |
| Lombardia . . . . .             | 847                  | 431    | 330   | 53                   | 33                   | 616                                  | 183      | 1  | 10       | 12                 | 6           | 4                          | —                | —                | 1                      | —                               | 12     | —       | 4      | —      | 3       | —       | —           |
| Veneto e Friuli . . . . .       | 1.715                | 1.245  | 330   | 68                   | 72                   | 1.453                                | 32       | 73   | 14       | 100                | 25          | 1                          | 1                | —                | 2                      | 9                               | 2      | —       | —      | —      | 1       | 2       | —           |
| Venezia Tridentina . . . . .    | 166                  | 111    | 42    | 8                    | 5                    | 102                                  | 24       | 20   | 4        | 16                 | —           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | —       | —       | —           |
| Venezia Giulia e Zara . . . . . | 34                   | 20     | 11    | 3                    | —                    | 21                                   | —        | 6  | —        | —                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | 6                               | —      | —       | —      | —      | 1       | —       | —           |
| Emilia . . . . .                | 707                  | 455    | 194   | 37                   | 21                   | 638                                  | 9        | —  | —        | 12                 | 2           | 3                          | —                | —                | 1                      | 12                              | —      | —       | 10     | 11     | 9       | —       | —           |
| Toscana . . . . .               | 991                  | 706    | 228   | 40                   | 22                   | 958                                  | 4        | 1  | 2        | 10                 | 1           | 2                          | 1                | —                | 3                      | 2                               | 2      | —       | 1      | 4      | 1       | —       | —           |
| Marche . . . . .                | 247                  | 192    | 34    | 10                   | 11                   | 194                                  | —        | —  | —        | 29                 | 19          | —                          | —                | —                | —                      | 2                               | 2      | —       | 1      | —      | —       | —       | —           |
| Umbria . . . . .                | 296                  | 194    | 80    | 12                   | 10                   | 262                                  | 5        | —  | 1        | 2                  | 26          | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | —       | —       | —           |
| Lazio . . . . .                 | 23                   | 17     | 6     | —                    | —                    | 23                                   | —        | —  | —        | —                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | —       | —       | 1           |
| Abruzzi e Molise . . . . .      | 163                  | 131    | 18    | 6                    | 8                    | 142                                  | —        | —  | —        | 1                  | 16          | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | 2       | —       | —           |
| Campania . . . . .              | 161                  | 121    | 29    | 7                    | 4                    | 147                                  | 1        | 5  | 1        | —                  | —           | —                          | 2                | —                | 1                      | —                               | 1      | —       | 1      | 1      | 1       | —       | —           |
| Puglie . . . . .                | 89                   | 58     | 22    | 5                    | 4                    | 51                                   | —        | —  | —        | 1                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | 9                               | 9      | —       | 17     | 2      | —       | —       | —           |
| Basilicata . . . . .            | 6                    | 6      | —     | —                    | —                    | 6                                    | —        | —  | —        | —                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | —       | —       | —           |
| Calabrie . . . . .              | 92                   | 81     | 6     | 3                    | 2                    | 89                                   | —        | —  | 1        | 1                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | 1       | —       | —           |
| Sicilia . . . . .               | 61                   | 47     | 11    | 2                    | 1                    | 45                                   | —        | —  | —        | —                  | 1           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | —      | 15      | —       | —           |
| Sardegna . . . . .              | 65                   | 40     | 16    | 5                    | 4                    | 61                                   | —        | —  | —        | 1                  | —           | —                          | —                | —                | —                      | —                               | —      | —       | —      | 3      | —       | —       | —           |
| TOTALE . . . . .                | 7.987                | 5.133  | 2.263 | 326                  | 265                  | 7.054                                | 302      | 108  | 35       | 191                | 96          | 18                         | 4                | —                | 15                     | 40                              | 18     | —       | 35     | 38     | 26      | 6       | 1           |

Vedasi avvertenza a pag. 434.



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E REGIONALE DEL MOVIMENTO DI

(Emigrati in età

Masse

| PROFESSIONE O CONDIZIONE  | Totale degli emigrati in età da 15 anni in su |              | Piemonte     |            | Liguria    |            | Lombardia  |            | Veneto e Friuli |            | Venetia Tridentina |           | Venetia Giulia e Zara |           |
|---|---|--------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------------|------------|--------------------|-----------|-----------------------|-----------|
|   | M.  | F.           | M.           | F.         | M.         | F.         | M.         | F.         | M.              | F.         | M.                 | F.        | M.                    | F.        |
|   | Addetti all'agricoltura . . . . .             | 1.149        | 229          | 342        | 139        | 29         | 7          | 76         | 30              | 125        | 13                 | 16        | 2                     | 2         |
| Addetti alle industrie estrattive . . . . .   | 435   | —            | 44           | —          | 1          | —          | 29         | —          | 215             | —          | 30                 | —         | 5                     | —         |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . . | 991   | 67           | 98           | 6          | 9          | 2          | 59         | —          | 308             | 4          | 5                  | —         | 2                     | —         |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .   | 1.004   | —            | 199          | —          | 22         | —          | 131        | —          | 406             | —          | 22                 | —         | 1                     | —         |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche . . . . .                               | 165   | —            | 73           | —          | 13         | —          | 16         | —          | 22              | —          | 2                  | —         | 3                     | —         |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .                                      | 184   | 1            | 35           | —          | 7          | —          | 4          | —          | 70              | 1          | 4                  | —         | 2                     | —         |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .                          | 9   | 16           | 1            | —          | —          | —          | 1          | 3          | 3               | 11         | —                  | —         | —                     | —         |
| Calzolai, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .                                  | 43  | 1            | 8            | —          | 2          | —          | 3          | 1          | 5               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .                              | 10  | 96           | 3            | 49         | 1          | 7          | 1          | 13         | —               | 6          | —                  | 1         | —                     | —         |
| Addetti alle industrie alimentari . . . . .   | 66  | —            | 11           | —          | 2          | —          | 3          | —          | 35              | —          | 1                  | —         | —                     | —         |
| Addetti ad altre industrie non precedentemente indicate . . . . .                                       | 18  | 2            | 3            | —          | 1          | —          | 2          | 1          | —               | —          | 3                  | —         | —                     | —         |
| Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .   | 700   | 159          | 214          | 36         | 12         | 1          | 48         | 25         | 124             | 54         | 20                 | —         | 1                     | —         |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .  | 116   | 2            | 40           | —          | 17         | —          | 25         | —          | 13              | —          | 1                  | —         | 1                     | 1         |
| Addetti all'industria dei trasporti . . . . .   | 76  | —            | 19           | —          | 6          | —          | 2          | —          | 12              | —          | 5                  | —         | —                     | —         |
| Esercenti il piccolo traffico . . . . .   | 21  | 1            | 5            | 1          | 4          | —          | —          | —          | 1               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Addetti ad aziende commerciali . . . . .  | 29  | 1            | 16           | —          | 1          | 1          | —          | —          | 2               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Impiegati pubblici e privati . . . . .  | 13  | 9            | 8            | 7          | 2          | 1          | —          | —          | —               | 1          | —                  | —         | 1                     | —         |
| Addetti al culto . . . . .  | 4   | 9            | 2            | —          | —          | —          | 2          | 3          | —               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Professionisti liberali . . . . .   | 5   | 2            | 3            | 2          | 1          | —          | —          | —          | 1               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .  | 11  | —            | 4            | —          | —          | —          | 2          | —          | 1               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .  | 32  | 11           | —            | —          | 1          | —          | 7          | —          | —               | 1          | —                  | —         | —                     | —         |
| Addetti ai servizi domestici . . . . .  | 19  | 258          | 1            | 68         | —          | 17         | 13         | 107        | 1               | 13         | 2                  | 16        | —                     | 1         |
| Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .   | 15  | 5            | 7            | 1          | 1          | —          | 2          | 2          | 1               | —          | —                  | —         | 2                     | —         |
| Attendenti alle cure domestiche . . . . .   | —   | 1.394        | —            | 484        | —          | 82         | —          | 145        | —               | 226        | —                  | 23        | —                     | 8         |
| Professionisti e condizioni ignote e non specificate . . . . .  | 18  | —            | 9            | —          | 1          | —          | 5          | —          | —               | —          | —                  | —         | —                     | —         |
| <b>TOTALE . . . . .</b>   | <b>5.133</b>                                  | <b>2.263</b> | <b>1.145</b> | <b>793</b> | <b>133</b> | <b>118</b> | <b>431</b> | <b>330</b> | <b>1.245</b>    | <b>330</b> | <b>111</b>         | <b>42</b> | <b>30</b>             | <b>11</b> |

Vedasi l'avvertenza a pag. 434.

## RIMPATRIO DI EMIGRATI ITALIANI DA PAESI NON TRANSOCEANICI.

da 15 anni in su).

1926.

| Emilia |     | Toscana |     | Marche |    | Umbria |    | Lazio |    | Abruzzi e Molise |    | Campania |    | Puglia |    | Basilicata |    | Calabria |    | Sicilia |    | Sardegna |    |
|--------|-----|---------|-----|--------|----|--------|----|-------|----|------------------|----|----------|----|--------|----|------------|----|----------|----|---------|----|----------|----|
| M.     | F.  | M.      | F.  | M.     | F. | M.     | F. | M.    | F. | M.               | F. | M.       | F. | M.     | F. | M.         | F. | M.       | F. | M.      | F. | M.       | F. |
| 110    | 8   | 291     | 14  | 11     | 1  | 11     | 4  | 4     | —  | 26               | 2  | 40       | 4  | 9      | —  | 2          | —  | 17       | 2  | 9       | —  | 10       | 2  |
| 25     | —   | 11      | —   | 32     | —  | 9      | —  | —     | —  | 10               | —  | 3        | —  | 1      | —  | —          | —  | —        | —  | 11      | —  | 9        | —  |
| 88     | 15  | 180     | 14  | 93     | —  | 110    | 15 | 2     | —  | 70               | 4  | 15       | 5  | 11     | —  | —          | —  | 22       | 1  | 8       | 1  | 11       | —  |
| 70     | —   | 53      | —   | 25     | —  | 31     | —  | 4     | —  | 1                | —  | 5        | —  | 9      | —  | 2          | —  | 19       | —  | 1       | —  | 3        | —  |
| 11     | —   | 7       | —   | 5      | —  | 4      | —  | 1     | —  | 1                | —  | 2        | —  | 1      | —  | 1          | —  | 1        | —  | 2       | —  | —        | —  |
| 37     | —   | 9       | —   | —      | —  | 1      | —  | —     | —  | 2                | —  | 2        | —  | 5      | —  | —          | —  | 3        | —  | 12      | —  | 1        | —  |
| —      | —   | 1       | —   | 1      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 4        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| 6      | —   | 7       | —   | —      | —  | 3      | —  | 1     | —  | 1                | —  | 3        | —  | 1      | —  | —          | —  | —        | —  | 3       | —  | —        | —  |
| 1      | 4   | 1       | 5   | 1      | —  | 2      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | —      | 3  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | 1  |
| 10     | —   | —       | —   | 1      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | 2      | —  | —          | —  | 1        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 1       | 4   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | 1                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | 2        | —  | 2       | —  | —        | —  |
| 81     | 12  | 106     | 16  | 26     | 6  | 20     | 4  | 1     | —  | 19               | 1  | 22       | 4  | 2      | —  | 1          | —  | 4        | —  | 2       | —  | 3        | —  |
| 7      | 1   | 6       | —   | —      | —  | 1      | —  | —     | —  | —                | —  | 2        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | 2       | —  | 1        | —  |
| 2      | —   | 13      | —   | 2      | —  | 3      | —  | —     | —  | —                | —  | 3        | —  | 6      | —  | —          | —  | 1        | —  | —       | —  | 12       | —  |
| —      | —   | 10      | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 1       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 8        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 1       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | —       | 3   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| 1      | —   | 1       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | 1       | —  | —        | —  |
| 5      | 6   | 4       | —   | 2      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | 1        | —  | 11     | 3  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | 1  |
| 1      | 10  | 1       | 20  | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | 1  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | 2       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | 135 | —       | 150 | —      | 26 | —      | 51 | —     | 3  | 11               | —  | 15       | —  | 10     | —  | —          | —  | —        | —  | 3       | 10 | —        | 12 |
| —      | —   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| —      | —   | —       | —   | —      | —  | —      | —  | —     | —  | —                | —  | —        | —  | —      | —  | —          | —  | —        | —  | —       | —  | —        | —  |
| 455    | 194 | 706     | 223 | 192    | 34 | 194    | 80 | 17    | 6  | 131              | 18 | 121      | 29 | 58     | 22 | 6          | —  | 81       | 6  | 47      | 11 | 40       | 16 |



## DISTRIBUZIONE PROFESSIONALE E PER PAESI DI PROVENIENZA DEL MOVI

(Emigrati in età  
Masse

| PROFESSIONE O CONDIZIONE  | Totale degli emigrati in età da 15 anni in su |              | Francia e Principato di Monaco |              | Svizzera  |            | Austria, Cecoslovacchia e Ungheria |           | Germania  |          | Belgio e Olanda |           | Lussemburgo |          |
|---|---|--------------|--------------------------------|--------------|-----------|------------|------------------------------------|-----------|-----------|----------|-----------------|-----------|-------------|----------|
|   | M.  | F.           | M.                             | F.           | M.        | F.         | M.                                 | F.        | M.        | F.       | M.              | F.        | M.          | F.       |
|   | 1.149   | 229          | 1.125                          | 219          | 7         | 9          | 2                                  | —         | —         | —        | 3               | 1         | —           | —        |
| Addetti alle industrie estrattive . . . . .   | 435   | —            | 363                            | —            | 3         | —          | 7                                  | —         | 4         | —        | 46              | —         | 8           | —        |
| Braccianti, giornalieri, terrazzieri ed altri operai addetti a lavori di sterco, di scavo, ecc. . . . . | 991   | 67           | 903                            | 66           | 4         | 1          | 1                                  | —         | 1         | —        | 38              | —         | 36          | —        |
| Muratori, manovali, scalpellini, fornai, ecc. . . . .   | 1.004   | —            | 916                            | —            | 18        | —          | 17                                 | —         | 4         | —        | 21              | —         | 16          | —        |
| Addetti alle industrie siderurgiche, metalurgiche e meccaniche . . . . .                                | 165   | —            | 146                            | —            | 3         | —          | 1                                  | —         | 2         | —        | 6               | —         | 1           | —        |
| Falegnami, ebanisti, calafati, carpentieri e carrozzieri . . . . .                                      | 184   | 1            | 157                            | 1            | 4         | —          | 3                                  | —         | —         | —        | 2               | —         | 2           | —        |
| Filatori, tessitori, tintori ed altri addetti alle industrie tessili . . . . .                          | 9   | 16           | 8                              | 10           | —         | 6          | —                                  | —         | 1         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Calzolari, sellai ed altri lavoratori del cuoio e delle pelli . . . . .                                 | 43  | 1            | 33                             | 1            | 1         | —          | 2                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Addetti all'industria del vestiario e dell'arredamento domestico . . . . .                              | 10  | 96           | 6                              | 81           | 2         | 12         | —                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Addetti alle industrie alimentari . . . . .   | 66  | —            | 17                             | —            | 2         | —          | 32                                 | —         | 1         | —        | 1               | —         | —           | —        |
| Addetti alle industrie non precedentemente indicate . . . . .   | 18  | 2            | 11                             | 2            | 2         | —          | 1                                  | —         | —         | —        | 1               | —         | —           | —        |
| Operai, industriali senz'altra specificazione . . . . .   | 730   | 159          | 640                            | 143          | 9         | 7          | 10                                 | —         | —         | —        | 13              | 5         | 18          | —        |
| Addetti a servizi ed esercizi pubblici . . . . .  | 116   | 2            | 88                             | —            | 14        | —          | 1                                  | —         | 2         | —        | 1               | —         | —           | —        |
| Addetti all'industria dei trasporti . . . . .   | 76  | —            | 61                             | —            | 4         | —          | 2                                  | —         | —         | —        | 3               | —         | —           | —        |
| Esercenti il piccolo traffico . . . . .   | 21  | 1            | 19                             | 1            | —         | —          | 1                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Addetti ad aziende commerciali . . . . .  | 29  | 1            | 21                             | 1            | —         | —          | 5                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Impiegati pubblici e privati . . . . .  | 13  | 9            | 10                             | 8            | —         | —          | —                                  | —         | 1         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Addetti al culto . . . . .  | 4   | 9            | 3                              | 8            | —         | 1          | —                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Professioni liberali . . . . .  | 5   | 2            | 5                              | 2            | —         | —          | —                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Incisori, disegnatori e decoratori . . . . .  | 11  | —            | 8                              | —            | —         | —          | —                                  | —         | 1         | —        | 1               | —         | —           | —        |
| Addetti ad industrie teatrali e cinematografiche . . . . .  | 32  | 11           | 4                              | 1            | 6         | —          | —                                  | —         | —         | —        | —               | —         | 1           | —        |
| Addetti ad aziende commerciali . . . . .  | 19  | 258          | 3                              | 129          | 15        | 119        | —                                  | 4         | —         | —        | —               | —         | 1           | —        |
| Appartenenti a condizioni non professionali . . . . .   | 15  | 5            | 11                             | 5            | 1         | —          | 1                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| Attendenti alle cure domestiche . . . . .   | —   | 1.394        | —                              | 1.271        | —         | 39         | —                                  | 13        | —         | 8        | —               | 23        | —           | —        |
| Professioni e condizioni ignote e non specificate . . . . .   | 18  | —            | 17                             | —            | 1         | —          | —                                  | —         | —         | —        | —               | —         | —           | —        |
| <b>TOTALE . . . . .</b>   | <b>5.133</b>                                  | <b>2.263</b> | <b>4.575</b>                   | <b>1.949</b> | <b>96</b> | <b>194</b> | <b>86</b>                          | <b>19</b> | <b>22</b> | <b>8</b> | <b>137</b>      | <b>31</b> | <b>89</b>   | <b>—</b> |

Vedasi l'avvertenza a pag. 434.





## COMMISSIONE CENTRALE DELL'EMIGRAZIONE

1. — 8 giugno 1925 - Cosulich contro Nardi Francesco ed il vettore «Siculo-Americana».

## Cessione di emigrante.

## Effetti nei rapporti tra vettore cedente e vettore cessionario.

*Nella cessione di emigrante il vettore cedente conserva sempre, di fronte all'emigrante ceduto, la responsabilità del nuovo trasporto, ma nei rapporti tra il vettore cedente ed il vettore cessionario, la responsabilità è di quest'ultimo.*

La Commissione Centrale osservò:

« Il primo quesito da esaminare in relazione al primo motivo di appello è il seguente: « Se, nella cessione di emigrante, sia il vettore cedente ovvero il cessionario obbligato ad accertare se l'emigrante abbia le condizioni richieste per l'ammissione al paese straniero ».

La cessione dell'emigrante è un istituto speciale del diritto emigratorio previsto e regolato dall'art. 22 del T. U. 13 novembre 1919 n° 2205 e dell'art. 62 Reg.to 10 luglio 1901, n° 375, per cui il vettore contraente può, in determinati casi e con prevedute modalità, cedere ad altri vettori il trasporto dell'emigrante, anche senza l'intesa di quest'ultimo; ma la responsabilità del nuovo trasporto è, nei confronti dell'emigrante, tutta del vettore cedente.

Le citate disposizioni, nella loro dizione chiara ed esplicita, non ammettono dubbi di sorta, e d'altronde rispondono ai principi generali del diritto. La cessione avviene nell'interesse esclusivo del vettore, che conserva sempre la figura di contraente di fronte all'emigrante, sì che questi, estraneo al nuovo contratto e terzo di fronte al cessionario, conserva i suoi obblighi e i suoi diritti di fronte al vettore che si obbligò al suo trasporto da eseguirsi direttamente o, in casi speciali autorizzati dalla legge, a mezzo di altri. Per queste considerazioni la responsabilità della reiezione risale al vettore cedente, cioè alla « Cosulich ».

Il motivo della reiezione fu che l'emigrante non era fornito di biglietto ferroviario per raggiungere la destinazione, ond'è

evidente la colpa del vettore, poichè questi era obbligato, per la legge nostra, ad accertare se l'emigrante avesse le condizioni volute dalla legge d'immigrazione — e tra esse vi è l'obbligo del biglietto ferroviario sino a destinazione — per essere ammesso nel paese straniero.

Nei rapporti dunque tra l'emigrante ed il vettore contraente, è quest'ultimo obbligato al risarcimento dei danni.

La sentenza appellata, per questo capo, va pienamente confermata.

L'altro quesito da esaminare in relazione al secondo motivo di appello è se, nei rapporti tra il vettore cedente ed il cessionario, sia obbligo del primo o del secondo accertare se l'emigrante abbia le condizioni volute per essere ammesso allo sbarco. Si potrebbe dubitare se l'esame del quesito, che investe una controversia, i cui subbietti sono due vettori, rientri nella competenza della giurisdizione speciale, ma poichè la incompetenza non fu eccepita dalle parti neanche nel giudizio di prima istanza, la Commissione non può dichiararla d'ufficio, per il disposto dell'art. 45 u. c. del T. U.

Esaminando ora il merito della controversia, si ha che questa va risolta in base ai patti del nuovo contratto di trasporto o, se questi non soccorrono, in base ai principi generali di diritto, poichè mancano al riguardo disposizioni speciali nella legge emigratoria, la quale si preoccupò soltanto di tutelare gli interessi degli emigranti conservando al vettore cedente la responsabilità del nuovotrasporto.

Nella specie non consta che tra i vettori vi sieno stati patti speciali, sì che la controversia va esaminata in base ai principi generali di diritto, che consigliano una soluzione favorevole al cedente. La cessione comprende, in genere, tutti i diritti e gli obblighi del cedente, e la cosa ceduta passa al cessionario nelle condizioni di fatto e di diritto in cui spettava al cedente, con tutti i rischi inerenti.

Così è, ad esempio, nella cessione dei crediti e dell'eredità: in questi casi, il cedente è tenuto per legge a garantire la sussistenza del credito al momento della cessione e la propria qualità di erede, ma questa non è una garanzia speciale, in quanto si sostanzia nell'oggetto stesso della cessione, la quale altrimenti sarebbe nulla (1542, 1545, 1104 c.c.)

La cessione dell'emigrante altrà non è che la cessione della esecuzione del contratto di trasporto.

Il cedente è tenuto a garantire che il contratto è formalmente perfetto, ma il cessionario, come assume per sè i vantaggi della eventuale buona riuscita del trasporto, così assume anche per sè gli eventuali rischi, tra cui quello della eventuale reiezione dell'emigrante allo sbarco; salvo patti speciali, che nella specie mancano.

La « Siculo-Americana », quindi, è tenuta a rimborsare alla « Cosulich » le somme cui questa fu condannata in favore dell'emigrante.



grante, oltre le spese del presente giudizio e la relativa tassa di decisione, che van poste a carico della « Cosulich » nei rapporti col Fondo dell'emigrazione, ma che debbono alla predetta « Cosulich » essere rimborsate dalla « Siculo-Americana ».

2. — 3 giugno 1925 - « Navigazione Gen. Italiana » contro D'Alessandro Pietro.

**Rimborso del nolo in caso di non presentazione alla partenza.**

*È nullo il patto per il quale il vettore e l'emigrante convengono che, non presentandosi alla partenza per qualunque causa, l'emigrante non abbia alcun diritto al rimborso del nolo, in tutto o in parte pagato.*

Il biglietto di classe della « Navigazione Gen. Italiana » porta stampata la seguente clausola di stile: « Il passeggero, che, prenotato il posto, non si presenti in tempo opportuno alla partenza o che, comunque, non prenda imbarco, qualunque sia la causa, non ha diritto al rimborso sia totale che parziale del prezzo pagato, e deve anzi completare il pagamento del nolo, se non lo abbia pagato per intero ».

La Commissione Centrale osservò:

« Riconosciuta al ricorrente la qualità di emigrante, ne segue che l'invocato patto sesto del contratto di trasporto, che deroga al disposto dell'art. 33 T. U. della legge sull'emigrazione, è nullo in quanto le disposizioni della citata legge riguardanti la responsabilità del vettore, hanno carattere coattivo. L'origine stessa della legge, che fu creata per proteggere una larga categoria di cittadini, per un interesse sociale d'ordine superiore, imprime alle disposizioni su accennate un indubbio carattere di coattività. »

3. — 8 giugno 1925 - « Navigazione Gen. Italiana » contro Pignataro Achille.

**Perdita del bagaglio non consegnato al vettore.**

**Indennità da corrispondersi.**

*Se l'emigrante porta con sé il bagaglio e non lo consegna, nè lo denuncia al vettore, questi non ha obbligo specifico di custodirlo. In conseguenza, la sua dispersione, derivando dal comportamento dell'emigrante e non da negligenza del vettore, dà origine non all'obbligo del risarcimento dei danni, ma all'obbligo del pagamento delle indennità stabilite dall'art. 91 del regolamento 1901.*

# ATTI UFFICIALI

## LEGGI E DECRETI

**Regio Decreto 4 marzo 1926, n. 440: Istituzione del Comitato Permanente per le migrazioni interne. (*Gazz. Uff.*, 20 marzo 1926 n° 66)**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 dicembre 1925, n. 2299;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per i lavori pubblici, per le finanze, per l'economia nazionale, per l'interno e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.** Per i fini di cui alla legge 24 dicembre 1925, n. 2299, è istituito alle dipendenze del Capo del Governo, presso il Ministero per i lavori pubblici, un Comitato permanente per le migrazioni interne, composto dal Commissario generale dell'emigrazione, del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del direttore generale delle opere idrauliche e bonifiche, dell'ispettore generale per le ferrovie secondarie, tramvie e automobili, del direttore generale dell'agricoltura, del direttore generale del lavoro, del direttore generale del credito, del direttore generale dell'Amministrazione civile, del direttore generale della Sanità pubblica, del direttore generale della Cassa depositi e prestiti, del direttore generale delle Ferrovie dello Stato, del direttore generale della Marina mercantile, del presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, del presidente della Confederazione generale fascista dell'industria, del presidente della Federazione italiana sindacati agricoli fascisti, del presidente della Federazione italiana delle bonifiche, del direttore generale dell'Opera nazionale dei combattenti, del direttore generale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.



La segreteria del Comitato sarà nominata con decreto del Capo del Governo su proposta dei Ministri per i lavori pubblici e per l'economia nazionale

**Art. 2.** Il Comitato permanente per le migrazioni interne ha per iscopo di studiare e di proporre i provvedimenti necessari per agevolare il flusso migratorio dalle Provincie del Regno, con popolazione sovrabbondante, verso le Provincie meno abitate del Mezzogiorno e delle Isole, suscettibili di una più alta produzione industriale e terriera.

**Art. 3.** Le riunioni del Comitato per le migrazioni interne, sono presiedute dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**Art. 4.** Il Comitato potrà giovarsi, per i suoi lavori, degli uffici del Commissariato generale per l'emigrazione o da esso dipendenti, degli uffici centrali e locali dei Ministri dei lavori pubblici, dell'economia nazionale, dell'interno, delle comunicazioni, delle Amministrazioni delle provincie e dei comuni e delle istituzioni per la tutela e per l'assistenza sociale dei lavoratori.

**Art. 5.** Alle spese necessarie per il funzionamento del Comitato permanente per le migrazioni interne si provvederà, annualmente, coi fondi stanziati sulla parte ordinaria dello stato di previsione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — VOLPI —  
BELLUZZO — FEDERZONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1926.*  
*Atti del Governo, registro 246, foglio 144. — COOP.*

**Legge 25 marzo 1926, n. 551: Disposizioni per la leva all'estero.** (*Gazz. Uff.* 12 aprile 1926, n° 85).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

**Art. 1.** — I nazionali residenti all'estero sono arruolati dal Consiglio di leva senza visita, in base all'atto di sottomissione rilasciato durante la leva sulla loro classe alle Regie autorità diplomatiche o consolari, o, prima dell'espatrio, alle competenti autorità del Regno.

Essi hanno però facoltà di farsi visitare a proprie spese, in qualunque tempo, presso le dette autorità diplomatiche o consolari, le quali ove accertino la loro inabilità al servizio militare, ne daranno notizia pel tramite del Ministero della guerra o della marina al Consiglio di leva, al Comando del distretto militare o all'autorità militare marittima competente, secondo che si tratti di iscritti di leva di terra o di mare o di individui già arruolati.

**Art. 2.** — I militari di cui al precedente articolo sono dispensati, in tempo di pace, dal presentarsi alle armi fino a che duri la loro residenza all'estero.

In caso di mobilitazione saranno obbligati a presentarsi con quelle eccezioni però che verranno allora stabilite in relazione alla possibilità in cui essi si trovino di rimpatriare in tempo utile.

**Art. 3.** — Coloro che rimpatriano prima del compimento del 32° anno di età sono obbligati a compiere la ferma con la prima classe che sarà chiamata alle armi, a meno che, essendo nati all'estero e investiti per nascita della cittadinanza estera locale, non provino di aver prestato nell'esercito regolare del Paese di nascita un adeguato periodo di effettivo servizio sotto le armi.

Quelli che rimpatriano dopo il compimento del 32° anno di età sono dispensati dal compiere la ferma, salvo l'obbligo di rispondere alle eventuali chiamate della loro classe di leva.

**Art. 4.** — Potranno ottenere dalle Regie autorità diplomatiche o consolari all'estero e dalle competenti autorità militari del Regno la facoltà di permanere nel Regno senza obbligo di prestare servizio alle armi coloro che comprovino di compiervi un regolare corso di studi, per tutta la durata del corso stesso ; e coloro che rimpatriano per ragioni di salute, di famiglia o di commercio, purchè la loro permanenza nel Regno non superi i sei mesi, se provengono da paesi transoceanici, e di tre mesi se provengono da paesi europei o del bacino mediterraneo.



## DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

**Art. 5.** — I renitenti e i mancanti alla chiamata alle armi di classi che non furono comprese nella mobilitazione generale possono beneficiare delle disposizioni della presente legge e regolarizzare in via amministrativa la loro posizione, facendone formale richiesta, entro un anno dall'entrata in vigore di essa, alla Regia autorità diplomatica o consolare e i primi rilasciando inoltre il prescritto atto di sottomissione.

Nello stesso modo e termine possono regolarizzare la loro posizione i renitenti della leva in corso sulla classe 1905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli* : Rocco.

## ATTI DI AMMINISTRAZIONE

**Determinazione Commissariale 30 Marzo 1926 relativa ai noli massimi per il trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1926.**

### IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE.

Visto l'art. 31 del T. U. della legge sull'emigrazione approvato con R. Decreto 13 novembre 1919 n. 2205 convertito in legge 17 aprile 1925 n. 473 ;

Raccolte le proposte dei vettori ;

Sentito il parere della Direzione della marina mercantile e delle Camere di Commercio delle più importanti città marittime italiane ;

Tenuto conto delle informazioni pervenute dai RR. Ispettori di emigrazione nonchè di quelle comunicate dai RR. Consoli sul corso dei noli nei principali porti stranieri ;

Avuto riguardo alla classe ed alla velocità dei piroscafi ed alla qualità dei trasporti ;

Determina :

#### Art. 1.

Per il trasporto degli emigranti dai Porti di Genova, Napoli, Palermo, Messina sono fissati dal 1° maggio al 31 agosto 1926 i noli massimi seguenti :

*Per gli Stati Uniti :*

|   |          |
|---|----------|
| Piroscafi di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . . | L. 2.050 |
| Piroscafi di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 1.850  |
| Piroscafi di 3 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 1.600  |
| Piroscafi di categoria transitoria . . . . .    | » 1.450  |

*Per il Brasile :*

|   |          |
|---|----------|
| Piroscafi di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . . | L. 2.400 |
| Piroscafi di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 2.150  |
| Piroscafi di 3 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 1.850  |
| Piroscafi di categoria transitoria . . . . .    | » 1.650  |



*Per il Plata :*

|   |          |
|---|----------|
| Piroscafi di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . . | L. 2.450 |
| Piroscafi di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 2.200  |
| Piroscafi di 3 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 1.900  |
| Piroscafi di categoria transitoria . . . . .    | » 1.700  |

*Per il Centro America :*

|   |          |
|---|----------|
| Piroscafi di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . . | L. 2.500 |
| Piroscafi di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 2.300  |
| Piroscafi di 3 <sup>a</sup> categoria . . . . . | » 2.000  |
| Piroscafi di categoria transitoria . . . . .    | » 1.900  |

## ART. 2.

Per il trasporto degli emigranti che imbarcheranno nel porto di Trieste, tanto per il Nord che per il Centro e Sud America e per qualunque categoria di piroscafi, i noli subiranno un aumento di L. 150 a posto.

## ART. 3.

I noli da praticarsi sulle linee dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico, come pure dell'andamento dei cambi.

## ART. 4.

La categoria dei piroscafi risulta in via provvisoria dalla seguente tabella :

|                                      |   |                |
|--------------------------------------|---|----------------|
| <i>Duilio</i> . . . . .              | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 1 <sup>a</sup> |
| <i>Giulio Cesare</i> . . . . .       | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 1 <sup>a</sup> |
| <i>Conte Rosso</i> . . . . .         | Lloyd Sabauda . . . . .                 | 1 <sup>a</sup> |
| <i>Conte Verde</i> . . . . .         | Lloyd Sabauda . . . . .                 | 1 <sup>a</sup> |
| <i>Conte Biancamano</i> . . . . .    | Lloyd Sabauda . . . . .                 | 1 <sup>a</sup> |
| <i>Colombo</i> . . . . .             | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>America</i> . . . . .             | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Principessa Majalda</i> . . . . . | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Duca D'Aosta</i> . . . . .        | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Duca degli Abruzzi</i> . . . . .  | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Re Vittorio</i> . . . . .         | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Taormina</i> . . . . .            | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Presidente Wilson</i> . . . . .   | Cosulich . . . . .                      | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Martha Washington</i> . . . . .   | Cosulich . . . . .                      | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Principe di Udine</i> . . . . .   | Lloyd Sabauda . . . . .                 | 2 <sup>a</sup> |

|                                |   |                |
|--------------------------------|---|----------------|
| <i>Tomaso di Savoia</i> . . .  | Lloyd Sabaudò . . . . .                 | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Principessa Giovanna</i> .  | Lloyd Sabaudò . . . . .                 | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Giuseppe Verdi</i> . . .    | Transatlantica Italiana . . . . .       | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Dante Alighieri</i> . . .   | Transatlantica Italiana . . . . .       | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Leonardo Da Vinci</i> . .   | Transatlantica Italiana . . . . .       | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Valdivia</i> . . . . .      | Lloyd Latino . . . . .                  | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Patria</i> . . . . .        | Cyprien Fabre . . . . .                 | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Providence</i> . . . . .    | Cyprien Fabre . . . . .                 | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Alsina</i> . . . . .        | Transports Maritimes . . . . .          | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Mendoza</i> . . . . .       | Transports Maritimes . . . . .          | 2 <sup>a</sup> |
| <i>Europa</i> . . . . .        | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Bologna</i> . . . . .       | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Palermo</i> . . . . .       | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Venezuela</i> . . . . .     | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Napoli</i> . . . . .        | Navigazione Generale Italiana . . . . . | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Ammiraglio Bettolo</i> . .  | Transatlantica Italiana . . . . .       | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Cesare Battisti</i> . . . . | Transatlantica Italiana . . . . .       | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Nazario Sauro</i> . . . .   | Transatlantica Italiana . . . . .       | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Principessa Maria</i> . . . | Lloyd Sabaudò . . . . .                 | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Re d'Italia</i> . . . . .   | Lloyd Sabaudò . . . . .                 | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Regina d'Italia</i> . . . . | Lloyd Sabaudò . . . . .                 | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Formosa</i> . . . . .       | Lloyd Latino . . . . .                  | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Pincio</i> . . . . .        | Lloyd Latino . . . . .                  | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Plata</i> . . . . .         | Transports Maritimes . . . . .          | 3 <sup>a</sup> |
| <i>Città di Genova</i> . . . . | Navigazione Generale Italiana . . . . . | trans.         |
| <i>Caprera</i> . . . . .       | Navigazione Generale Italiana . . . . . | »              |
| <i>Atlanta</i> . . . . .       | Cosulich . . . . .                      | »              |
| <i>Belvedere</i> . . . . .     | Cosulich . . . . .                      | »              |
| <i>Sofia</i> . . . . .         | Cosulich . . . . .                      | »              |
| <i>Cordoba</i> . . . . .       | Lloyd Latino . . . . .                  | »              |

Roma, 30 marzo 1926.

fto. DE MICHELIS.

**Determinazioni Commissariali con le quali si autorizzano compagnie vettrici di emigranti a vendere biglietti ferroviari o rilasciare ordini relativi per il trasporto terrestre, nei luoghi di sbarco.**

#### IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 25 del Testo Unico della legge sull'emigrazione 13 novembre 1919, n. 2205;

Visto l'art. 76 del Regolamento sull'emigrazione approvato con R. D. 10 luglio 1901, n. 375;



Visto che la Navigazione Generale Italiana munita di patente di vettore d'emigranti, ha chiesto di poter vendere biglietti, di rilasciare ordini per il trasporto ferroviario di emigranti negli Stati Uniti sulle linee della « Union Pacific System » e della « Atchinson Topeka e Santa Fé Railway System » ed ha provato di agire come rappresentante delle Compagnie medesime ;

#### DETERMINA :

La Navigazione Generale Italiana è autorizzata a vendere biglietti ferroviari ed a rilasciare ordini per il rilascio di biglietti da valere negli Stati Uniti sotto l'osservanza delle seguenti condizioni :

1) Il vettore non potrà percepire dall'emigrante prezzi maggiori di quelli stabiliti dalle tariffe vigenti per i servizi delle Compagnie suindicate, nè esigere commissione, senseria od altro compenso di qualsiasi specie ed avrà obbligo di ricevere la moneta italiana al cambio giornaliero del dollaro ;

2) Se si tratta di ordine per biglietto ferroviario, l'ordine stesso dovrà essere cambiato col relativo biglietto al momento ed al punto di sbarco dell'emigrante per cura del vettore o, per esso, dalle Società che gli hanno conferito il mandato ;

3) Il vettore dovrà, ad ogni partenza di piroscalo, consegnare all'Ispettore dell'emigrazione un elenco nominativo degli emigranti ai quali ha venduto biglietti ed ordini per biglietti, con indicazione per ciascun biglietto ed ordine, della stazione di partenza e di quella di arrivo, nonchè del prezzo effettivamente percesso in lire italiane ;

4) Di tutte le modificazioni da introdursi dalle Compagnie nelle proprie tariffe, il vettore dovrà dare avviso al Commissariato ;

5) La presente concessione potrà, in qualsiasi tempo, essere sospesa o revocata, a giudizio del Commissariato.

Roma, 29 marzo 1926.

f.to DE MICHELIS.

#### IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 25 del Testo Unico della Legge sull'emigrazione 13 novembre 1919, n. 2205 ;

Visto l'art. 76 del Regolamento sull'emigrazione approvato col R. D. 10 luglio 1901, n. 375 ;

Visto che la Compagnia « Lloyd Sabauda » munita di patente di vettore d'emigranti, ha chiesto di poter vendere biglietti, di rilasciare ordini per il trasporto ferroviario di emigranti negli Stati Uniti sulle linee della « Union Pacific System » e della « Atchinson

Topeka e Santa Fé Railway System » ed ha provato di agire come rappresentante delle Compagnie medesime ;

DETERMINA :

La Compagnia Lloyd Sabaudò è autorizzata a vendere biglietti ferroviari ed a rilasciare ordini per il rilascio di biglietti da valere negli Stati Uniti sotto l'osservanza delle seguenti condizioni :

1) Il vettore non potrà percepire dall'emigrante prezzi maggiori di quelli stabiliti dalle tariffe vigenti per i servizi delle Compagnie suindicate, nè esigere commissioni, senseria od altro compenso di qualsiasi specie ed avrà obbligo di ricevere la moneta italiana al cambio giornaliero del dollaro ;

2) Se si tratta di ordine per biglietto ferroviario, l'ordine stesso dovrà essere cambiato col relativo biglietto al momento ed al punto di sbarco dell'emigrante per cura del vettore o, per esso, dalle Società che gli hanno conferito il mandato.

3) Il vettore dovrà ad ogni partenza di piroscafo, consegnare all'Ispettore dell'emigrazione un elenco nominativo degli emigranti ai quali ha venduto biglietti ed ordini per biglietti con indicazione per ciascun biglietto ed ordine, della stazione di partenza e di quella di arrivo, nonchè del prezzo effettivamente percolato in lire italiane ;

4) Di tutte le modificazioni da introdursi dalle Compagnie nelle tariffe, il vettore dovrà dare avviso al Commissariato ;

5) La presente concessione potrà, in qualsiasi tempo, essere sospesa o revocata, a giudizio del Commissariato.

Roma, 29 marzo 1926.

f.to DE MICHELIS.

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 25 del Testo Unico della Legge sull'emigrazione 13 novembre 1919, n. 2205 ;

Visto l'art. 76 del Regolamento sull'emigrazione approvato col R. D. 10 luglio 1901, n. 375 ;

Visto che la Transatlantica Italiana, munita di patente di vettore d'emigranti, ha chiesto di poter vendere biglietti, di rilasciare ordini per il trasporto ferroviario di emigranti negli Stati Uniti sulle linee della « Union Pacific System » e della « Atchinson Topeka e Santa Fé Railway System » ed ha provato di agire come rappresentante delle Compagnie medesime ;

DETERMINA :

La Transatlantica Italiana è autorizzata a vendere biglietti ferroviari ed a rilasciare ordini per il rilascio di biglietti da valere negli Stati Uniti sotto l'osservanza delle seguenti condizioni :



1) Il vettore non potrà percepire dall'emigrante prezzi maggiori di quelli stabiliti dalle tariffe vigenti per i servizi delle Compagnie suindicate, nè esigere commissione, senseria od altro compenso di qualsiasi specie ed avrà obbligo di ricevere la moneta italiana al cambio giornaliero del dollaro ;

2) Se si tratta di ordine per biglietto ferroviario, l'ordine stesso dovrà essere cambiato col relativo biglietto al momento ed al punto di sbarco dell'emigrante per cura del vettore o, per esso, dalle Società che gli hanno conferito il mandato ;

3) Il vettore dovrà, ad ogni partenza di piroscampo, consegnare all'Ispettore dell'emigrazione un elenco nominativo degli emigranti ai quali ha venduto biglietti ed ordini per biglietti, con indicazione per ciascun biglietto ed ordine, della stazione di partenza e di quella di arrivo, nonchè del prezzo in dollari e del prezzo effettivamente percepito in lire italiane ;

4) Di tutte le modificazioni da introdursi dalle Compagnie nelle proprie tariffe, il vettore dovrà dare avviso al Commissariato ;

5) La presente concessione potrà, in qualsiasi tempo, essere sospesa o revocata, a giudizio del Commissariato.

Roma, 29 marzo 1926.

f.to DE MICHELIS.

## CIRCOLARI

CIRCOLARE 29 MARZO 1926, N. 31.

*Ai RR. Delegati Provinciali dell'emigrazione*  
*Ai RR. Uffici dell'emigrazione nel Regno.*

Accade assai spesso che nostri connazionali di ritorno dalla Francia si presentano alla Dogana Francese di Modane o di Ventimiglia con notevoli somme di denaro e senza essere provvisti del relativo permesso di esportazione del Ministero delle Finanze.

Queste somme, se non sono denunciate, vengono inesorabilmente sequestrate dai predetti Uffici doganali con gravissima perdita degli interessati i quali vengono assoggettati a forti multe e trattate di altro genere e non rientrano in possesso della somma residuale se non dopo molti mesi.

Trattandosi di materia fiscale, qualunque intervento delle nostre autorità anche nei casi di provatissima buona fede riesce quasi sempre inefficace.

Ad evitare, pertanto, che nostri connazionali, per semplice ignoranza delle ricordate disposizioni, possano cadere vittime di così gravi sanzioni, è necessario che da parte degli organi preposti all'assistenza degli emigranti sia data la massima pubblicità alle disposizioni stesse, le quali possono essere tradotte nelle seguenti avvertenze:

1°) È vietata la esportazione dalla Francia di monete d'oro e di argento, francesi ed estere, sotto pena di multa da cento a cinquemila franchi ed in alcuni casi anche del carcere da un mese a due anni. Le monete ed i mezzi di trasporto sono confiscati. È solo accordata una tolleranza per gli spezzati di argento fino a un massimo di 10 Fr. per persona (Legge 17 agosto 1915 e D. 12 Luglio 1919).

2°) È vietato ai viaggiatori di portare all'estero (senza autorizzazione del Ministero delle Finanze, Comitato di controllo esportazione capitali) una somma superiore a 5000 fr. per persona in biglietti di banca, francesi od esteri, complessivamente. Possono in tale somma essere compresi dei titoli per non oltre 1000 fr. (Legge 3 aprile 1918; Decreto 3 luglio 1918; Decisione 31 Luglio 1920).

3°) I viaggiatori in transito o in soggiorno temporaneo possono dichiarare alla Dogana di entrata le monete d'oro e d'argento estere, i biglietti di Banca, gli chèques, i valori ed i titoli in loro



possesto ed ottenere una attestazione che servirà a permettere l'ulteriore uscita. Ciò nondimeno, per quanto riguarda i biglietti di banca francesi, non potranno uscirne dalla Francia per più di 5000 fr. Possono però — senza autorizzazione del Ministero delle Finanze — e giustificando la provenienza, farsi rilasciare degli chèques o delle lettere di cambio per l'estero da una delle Banche a ciò autorizzate (che abbia repertorio dei cambi).

4°) È vietato ad ogni persona residente in Francia di spedire o trasferire all'estero titoli o valori di qualunque specie, francesi o stranieri per un valore superiore ai 1000 franchi. Per importi eccedenti occorre l'autorizzazione del Ministero delle Finanze e l'invio esclusivamente, a mezzo di una delle Banche autorizzate (ut sopra legge 3 aprile 1918). Tale legge si applica alle azioni, obbligazioni, buoni, titoli di ogni sorta, alle lettere di credito ed agli chèques non rilasciati da una delle Banche autorizzate (ut sopra) ed ai biglietti di Banca esteri.

5°) Le persone non munite di passaporto non sono autorizzate a portare seco una somma superiore a 1000 franchi in biglietti francesi.

6°) Le persone residenti alla frontiera non possono portare seco, salvo autorizzazione speciale, oltre 100 franchi, in biglietti francesi. Il Capo della Dogana può accordare una deroga speciale tenendo conto delle condizioni sociali e dei bisogni dei singoli interessati, però nel limite massimo di 1000 franchi.

Raccomando vivamente ai signori Delegati Provinciali di non trascurare occasione alcuna per far arrivare ai nostri emigranti e far loro comprendere tali consigli.

I Signori Direttori degli Uffici di emigrazione di Confine eserciteranno dal canto loro la più assidua vigilanza in materia, per i connazionali rimpatriati e contribuiranno alla diffusione delle norme sopra elencate fra gli espatriati.

Attendo assicurazioni. — DE MICHELIS.

---

#### CIRCOLARE 29 MARZO 1926, N. 32.

*Ai Sigg. Prefetti, Sottoprefetti, Questori del Regno  
e per conoscenza agli Uffici dipendenti.*

Questo Commissario Generale ha dovuto rilevare come parecchi Uffici circondariali di P. S. rilasciano passaporti per l'estero a scopo di lavoro a minori degli anni 15 senza accertarsi che i medesimi siano muniti del libretto di cui agli art. 4 e seguenti del regolamento sul lavoro dei fanciulli 6 agosto 1916 n. 1136 e richiamato nell'art. 11 del T. U. della legge sull'emigrazione.

Ciò, oltre a frustrare lo spirito della legislazione sociale per quanto riguarda il lavoro dei fanciulli, arreca grave danno agli interessati, che vengono respinti ai confini e nei porti d'imbarco dalle autorità di emigrazione.

Ad ovviare tale inconveniente rivolgo preghiera alle SS. LL. affinchè impartiscano le opportune disposizioni agli Uffici dipendenti onde, nel rilascio dei passaporti a scopo di lavoro ai minori di 15, si attengano alle disposizioni di legge su menzionate. — DE MICHELIS.

---

CIRCOLARE 29 MARZO 1926, N. 33.

*Ai Sigg. Delegati Provinciali dell'emigrazione.*

Il dipendente ufficio di Buenos Aires mi comunica che a seguito dell'infortunio mortale occorso il 23 marzo 1924 al connazionale *Pasquale Pallone*, mentre lavorava in qualità di manovale nel tratto ferroviario da Lujan a Escobar per conto del «Ferro Carril Central Argentino», riuscì ad ottenere nel marzo 1925 il versamento del deposito di legge ammontante a pesi 2.500 presso la Cassa di Giubilazioni e Pensioni di Buenos Aires.

L'Ufficio stesso comunica che sono riuscite infruttuose le più diligenti ricerche esperite sia presso i compagni di lavoro, sia presso gli Uffici argentini locali che mediante pubblicazioni fatte sulla «Patria degli Italiani» e nel «Giornale d'Italia» di Buenos Aires, per venire a conoscenza della paternità e del luogo di nascita del sinistrato.

Ciò posto, interesse le SS. LL. di compiacersi continuare le ricerche nelle loro rispettive circoscrizioni a che non vada perduta agli eventuali aventi diritto alla successione del Pallone la somma depositata presso la Cassa di Giubilazioni e Pensioni di Buenos Aires.

Prego di accusare ricevuta della presente. — DE MICHELIS.

---



# BIBLIOGRAFIA

## I Libri.

GERALD SHAUGHNESSY, *Has The Immigrant Kept The Faith?* — New York, The Mac Millan Company.

È uno studio che lo Shaughnessy ha fatto sullo sviluppo del cattolicesimo negli Stati Uniti d'America dal 1700 al 1920 in rapporto all'immigrazione. La pubblicazione giunge assai opportunamente in vista della raccolta delle statistiche religiose che il Governo americano si propone di effettuare nel corrente anno. L'A. descrive le vicende dell'afflusso dell'immigrazione, e, seguendone l'andamento per periodi decennali, giunge a calcolare con sufficiente approssimazione la popolazione cattolica esistente nel 1920.

Un ampio raffronto fra tale calcolo approssimativo e la popolazione attuale viene fatto insieme all'esame di altre questioni per accertare se il guadagno e la perdita sono stati al disopra o al disotto del normale.

Diversi altri problemi della Chiesa sono posti in ultimo in discussione ed una particolare attenzione è stata posta dall'A. nel trattare il problema concernente l'abbandono della religione cattolica.

TOMASO SILLANI, *La Vittoria dello Spirito*: cinque anni di passione italiana 1918-1922 — Firenze, Bemporad e F.<sup>o</sup> ed. 1925.

Si potrebbe credere che sia ormai un po' tardi per parlare di questo libro che al suo primo pubblicarsi ebbe così favorevole successo di critica e valse all'A. lusinghieri attestati di fervida ammirazione. Ma crediamo di essere sempre a tempo a mettere in rilievo le belle qualità di scrittore e di polemista di cui testimoniano queste note, che, apparse a mano a mano sulla *Rassegna* italiana, il Sillani ha voluto giustamente raccogliere come documenti di vivo e palpitante interesse per la storia di tutta un'epoca oggi fortunatamente sorpassata.

La robusta fede del Sillani in una riscossa nazionale, che dovesse finalmente liberare l'Italia dall'obbrobrio che le veniva dalla mala genia demagogica, poté essere e fu messa a dura prova, ma non vacillò mai. Nel maggio 1920, all'indomani di una torbida crisi ministeriale torbidamente risolta, egli invocava alle forze insofferenti della vergogna dell'ora « un capo che sappia comprendere questa prima elementare verità: che l'Italia non avrà tregua fino a quando non sarà italianamente guidata, e non saranno risolti i suoi problemi di pace in una forma degna e giusta che sia il premio e non lo scherno dei suoi sacrifici e della sua fede. »

Il Capo è venuto, e la *Vittoria dello Spirito* è ormai piena e sicura.